



*Dedicato a Fabio Montanini*

**Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro**

Via Tiziano 44 - 60125 Ancona; Tel. 0718063432 / 8063608

[www.istruzioneformazioneelavoro.marche.it](http://www.istruzioneformazioneelavoro.marche.it)

[orml@regione.marche.it](mailto:orml@regione.marche.it)

Assessorato Istruzione, Formazione e Lavoro: Loretta Bravi

P.F. Promozione e sostegno alle politiche attive per il lavoro, corrispondenti servizi territoriali e aree di crisi

Dirigente: Roberta Maestri

Responsabile dell'Osservatorio: Filippo Gabrielli

Progettazione e realizzazione del documento: Corrado Paccassoni e Giovanni Dini

Progetto grafico: Roberto Sordani

Progettazione e manutenzione Sil Regione Marche: ETT S.p.A.

## Indice

Le principali indicazioni in sintesi	2
1 Il contesto economico di riferimento	5
2 La demografia d'impresa	12
3 Il ricorso alla cassa integrazione guadagni	22
4 Il mercato del lavoro sulla base dei dati delle Forze di Lavoro Istat	24
5 Assunzioni, cessazioni e saldi nelle Marche: i dati di fonte amministrativa	43

## Le principali indicazioni in sintesi

**Il contesto economico.** L'economia mondiale era già nel 2019 in fase di decelerazione e l'area euro registrava un dimezzamento dei ritmi di crescita tra 2017 e 2019. Per il 2019, recenti stime di Prometeia indicano il *Pil* delle Marche in diminuzione dello 0,1% in controtendenza rispetto al dato nazionale, a conferma delle difficoltà della regione nel tenere il sia pur lento passo del Paese.

Nel 2019 sono cresciuti per le Marche il Pil per abitante e il reddito disponibile per abitante ma, rispetto all'Italia, la crescita è stata inferiore e la produttività settoriale resta più bassa per agricoltura, industria e servizi.

E' proseguito nel 2019 il ridimensionamento del tessuto marchigiano di imprese e le cessazioni sono cresciute più velocemente delle iscrizioni di nuove imprese, secondo dinamiche ancora una volta più sfavorevoli rispetto a quelle nazionali. Anche nel 2019 la riduzione delle imprese attive risulta nelle Marche più accentuata per l'artigianato ma la regione risulta ancora al sesto posto in Italia per incidenza delle imprese artigiane. Perdono imprese soprattutto il commercio e l'agricoltura mentre si registra una crescita in quasi tutti i settori dei servizi. Nel manifatturiero, limitano le perdite le imprese alimentari e della meccanica mentre calano decisamente quelle dell'arredamento e della moda; cresce invece il numero di imprese nella gomma plastica, nella chimica ma soprattutto nelle riparazioni manutenzioni e installazioni di macchine e impianti.

Nel 2019 le ore di cassa integrazione guadagni autorizzate per le Marche mostrano un considerevole incremento rispetto al valore dell'anno precedente, più elevato rispetto al dato nazionale; ma nella nostra regione, contrariamente a quanto accade nel Paese, aumenta solo la componente straordinaria mentre quella ordinaria e quella in deroga risultano in calo.

**Il mercato del lavoro nelle Marche in base ai dati Istat.** Il 2019 registra un peggioramento nei complessivi equilibri del mercato del lavoro regionale: tornano a calare gli occupati (-0,3%) e a crescere le persone in cerca di occupazione (+7,4%), in controtendenza con le dinamiche nazionali, dove alla tenuta occupazionale (+0,6%) si accompagna una decisa riduzione dello stock di disoccupati (-6,3%). Il peggioramento recente nell'equilibrio del mercato del lavoro regionale riguarda solo la componente maschile per gli occupati (-1,4%), soprattutto le donne per le persone in cerca di occupazione (+12,6%). Il deterioramento dell'equilibrio si riflette soprattutto in un aumento del tasso di disoccupazione dall'8,1% del 2018 all'8,6% del 2019. A causa del concomitante calo della popolazione residente, migliorano, invece, sia il tasso di occupazione 15-64 anni (da 64,7% a 65%), sia il tasso di attività (da 70,5% a 71,3%), sia il tasso di inattività (che scende dal 29,5% al 28,7%).

Il tasso di inattività cresce per i maschi e cala tra le donne; il tasso di partecipazione al mercato del lavoro (di *attività*) cala quindi per i maschi e cresce decisamente per le donne. La tendenza alla crescita dell'offerta di lavoro femminile è sistematica mentre l'andamento di quella maschile è

altalenante. Ciò consente un processo di convergenza tra i livelli di partecipazione femminile e maschile, con questi ultimi che rimangono però ben più elevati.

Il calo dell'occupazione regionale che si registra nel 2019 è dovuto tutto alla componente degli occupati dipendenti (-2,0%), perché gli indipendenti crescono decisamente (+5,1%) anche se non in modo tale da compensare il calo dei primi. A loro volta, i dipendenti diminuiscono solo per effetto del forte calo delle figure assunte in via temporanea (-10,4%) mentre i dipendenti permanenti rimangono stabili. La differente dinamica tra dipendenti in calo e indipendenti in crescita è particolarmente evidente per le donne dove le dipendenti calano dell'1,7% mentre le indipendenti crescono del 15,2% passando da 45mila a oltre 52mila, fino a costituire quasi un terzo (il 32,9%) del totale indipendenti. Gli occupati a tempo pieno calano leggermente (-0,4%) mentre quelli a tempo parziale, di fatto, restano stabili (+0,1%).

Il 2019 segna ulteriori progressi dell'occupazione in agricoltura (+11,9%) e nei servizi (+2,0%) ma accusa considerevoli flessioni nell'industria (-3,2%) e soprattutto nelle costruzioni (-15,8%) dove si perdono oltre 5mila posti di lavoro. Nelle attività manifatturiere la componente occupazionale indipendente "tiene" (+0,2%) e la riduzione occupazionale riguarda quella alle dipendenze (-3,6%); nelle costruzioni, invece, è la componente indipendente a calare maggiormente (-18,8%) rispetto a quella dipendente che, pure, accusa anch'essa un forte calo (-13,2%). Il crollo dell'occupazione indipendente nelle costruzioni marchigiane sancisce un trend di ridimensionamento di questa componente tale da configurare un mutamento strutturale nell'organizzazione del settore, tanto più rilevante in quanto avviene nella fase della ricostruzione post-sisma.

La positiva performance occupazionale del terziario è dovuta alla crescita degli occupati indipendenti (+8,7%) perché la componente dipendente ristagna (-0,5%); al commercio e turismo (+6,3%) si deve tutta la crescita dell'occupazione nel terziario regionale dato che il resto dei servizi registra un'invarianza (+0,0%); commercio e turismo registrano una crescita occupazionale degli indipendenti più che doppia rispetto a quella dei dipendenti (+9,9% contro +4,1%). La componente indipendente è protagonista positiva anche nella crescita occupazionale dell'agricoltura.

La ripresa occupazionale dell'agricoltura marchigiana presenta per la componente femminile una tendenza ben più favorevole rispetto alla dinamica nazionale a differenza della componente maschile. Nel terziario, invece, solo la componente maschile ha saputo recuperare i livelli occupazionali allo stesso modo che in Italia, nonostante la componente femminile del commercio-turismo regionale abbia dato prova di maggiore dinamicità con riferimento alla crescita nazionale.

**Assunzioni e cessazioni di rapporti di lavoro: i dati di fonte amministrativa.** Le assunzioni nel 2019 calano decisamente rispetto all'anno precedente (-7,8%) e la diminuzione si concentra nel *lavoro dipendente* (-10,9%) mentre per l'insieme degli *altri contratti* la domanda di lavoro cresce del +5,9% in particolare grazie all'aumento nel ricorso al lavoro *intermittente* il cui ammontare giunge a sfiorare 45mila unità (+7,4%).

La flessione non riguarda i contratti a *tempo indeterminato* (+7,3%) né i contratti di *apprendistato* (+4,2%) bensì il *tempo determinato* (-4,8%) e, soprattutto, la *somministrazione* (-37,7%). La diminuzione delle assunzioni risulta più marcata per gli uomini (-9,9%; le donne: -5,4%) ed è tutta determinata dal calo dei contratti di lavoro dipendente (-12,7% per i maschi e -8,5% per le donne). Gli avviamenti diminuiscono soprattutto tra i maschi più giovani (15-29 anni) che soffrono un calo degli ingressi nell'occupazione del -10,8%, un ritmo più che doppio rispetto a quello delle femmine di pari età (-4,2%). Il calo delle assunzioni è più marcato per il terziario (-12,6%) e meno intenso per l'agricoltura (-2,2%), interessa tutte le province marchigiane ma in modo differenziato, con estremi nella provincia di Ancona (-10,1%) e di Macerata: (-3,3%).

La differenza assunzioni-cessazioni resta positiva e pari a 9.553 unità ma registra una diminuzione rispetto al 2018 (-34,2%), evidente rispetto al trend ascendente di medio e lungo periodo (2008/19: +84,7%; 2013/19: +181,3%). La componente femminile del saldo registra una minore contrazione rispetto alla componente maschile (-24,7% e -40,3% rispettivamente). L'insieme dei contratti di lavoro non dipendente mostra un andamento più favorevole. Per i contratti a tempo indeterminato ingressi e trasformazioni (da tempo determinato e da apprendistato) superano le uscite per poco meno di 10mila unità risultando, al contempo, in deciso aumento rispetto al 2018 (+149,3%).

La differenza tra assunzioni e cessazioni è positiva in tutte le province ma è anch'essa caratterizzata da dinamiche assai differenziate. Mentre l'agricoltura mostra un valore crescente del saldo assunzioni/cessazioni le restanti macro-componenti dell'economia sono interessate da consistenti contrazioni: industria -60,1%, costruzioni -12,1% servizi -33,9%; il saldo tra assunzioni e cessazioni è di segno positivo in tutti i macro-settori in osservazione sia con riferimento al lavoro dipendente che a quello degli altri contratti. Nel primo caso il valore è sempre decrescente rispetto all'anno precedente tranne che nell'agricoltura (+44,2%) e nell'energia e ambiente (+89,1%). Nel secondo le variazioni sono tutte positive (pur se di entità assoluta più contenuta) ad eccezione di quella registrata dai servizi che passa da 5.457 a 5.264 unità. La flessione della domanda di lavoro regolata da contratti aventi vincolo di subordinazione, pari al -10,9%, è dovuta principalmente alla somministrazione (-37,7%) e, in subordine, al tempo determinato in calo, rispetto al 2018, del 4,8%. Crescono, viceversa, le assunzioni in apprendistato (+4,2%) e, in particolare, quelle a tempo indeterminato (+7,3%). Tale dinamica interessa entrambe le componenti di genere con intensità pressoché simile: +7,6% gli uomini, +7,0% le donne. L'evoluzione della domanda di lavoro riferita ai contratti che non configurano un vincolo di subordinazione segna un progresso del 5,9% (+6,3% i maschi, +5,6% le donne). La variazione positiva è dovuta al lavoro intermittente (+7,4%) e al parasubordinato (+7,2%). Quello domestico, invece, registra una sostanziale stazionarietà (-0,6%). La composizione di genere riferita a questo insieme di contratti vede prevalere le donne con una quota complessiva pari al 55,6%. Il valore superiore al dato medio è dovuto principalmente al lavoro domestico, quasi completamente appannaggio delle donne (91,9%) e al lavoro intermittente (49,5%); per quello parasubordinato l'incidenza della componente femminile scende al 42,0%.

## 1 Il contesto economico di riferimento

► La pandemia COVID-19 sta infliggendo alti e crescenti costi umani in tutto il mondo; la protezione della salute richiede misure di isolamento, di arresto e di chiusura delle attività per diminuire la diffusione del virus, così che alla crisi sanitaria si accompagna un severo impatto sulle attività economiche. Il Fondo Monetario Internazionale prevede che l'effetto della pandemia sull'economia globale sia quantificabile in una caduta del 3 per cento della ricchezza prodotta nel 2020, una recessione di gran lunga peggiore di quella che si ebbe nella crisi finanziaria 2008–09. La considerazione dei dati economici di contesto precedenti la pandemia, assume qui connotazione di un quadro di sintesi di quanto stava accadendo prima della diffusione del virus *Covid-19*; e consentirà di valutare meglio i mutamenti che si produrranno nella fase successiva.

► In base alle stime del Fondo Monetario Internazionale l'economia mondiale è cresciuta, nel 2019, del 2,9% confermando il trend di sistematica decelerazione rispetto ai due anni precedenti. L'ulteriore perdita di slancio nel ritmo di espansione è stata determinata dal progressivo rallentamento nella crescita sia delle principali economie avanzate (+2,5% nel 2017; +2,2% nel 2018; +1,7% nel 2019), sia delle economie emergenti, in particolare dell'India (+7% nel 2017, +6,1% nel 2018, +4,2% nel 2019). Tra le economie avanzate va segnalato, in particolare, il dimezzarsi dell'aumento del Pil tra 2017 e 2019 nell'area euro (+2,5% nel 2017, +1,9% nel 2018 e +1,2% nel 2019).

Tab. 1. Pil (variazioni percentuali annuali)

Prodotto interno lordo	Media	Variazioni percentuali annue							
	2002-11	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Mondo	4,1	3,5	3,5	3,6	3,5	3,4	3,9	3,6	2,9
Economie avanzate	1,7	1,2	1,4	2,1	2,3	1,7	2,5	2,2	1,7
- Stati Uniti	1,8	2,2	1,8	2,5	2,9	1,9	2,4	2,9	2,3
- Area Euro	1,1	-0,9	-0,2	1,4	2,1	1,9	2,5	1,9	1,2
-- Germania	1,1	0,4	0,4	2,2	1,7	2,2	2,5	1,5	0,6
-- Francia	1,3	0,3	0,6	1,0	1,1	1,1	2,3	1,7	1,3
-- Italia	0,2	-3,0	-1,8	0,0	0,8	1,3	1,7	0,8	0,3
-- Spagna	1,6	-3,0	-1,4	1,4	3,8	3,0	2,9	2,4	2,0
- Giappone	0,6	1,5	2,0	0,4	1,2	0,5	2,2	0,3	0,7
- Regno Unito	1,5	1,5	2,1	2,6	2,4	1,9	1,9	1,3	1,4
Economie emergenti	6,5	5,3	5,1	4,7	4,3	4,6	4,8	4,5	3,7
- Cina	10,7	7,9	7,8	7,3	6,9	6,8	6,9	6,7	6,1
- India	7,7	5,5	6,4	7,4	8,0	8,3	7,0	6,1	4,2
- Russia	4,8	3,7	1,8	0,7	-2,0	0,3	1,8	2,5	1,3
- Brasile	3,9	1,9	3,0	0,5	-3,6	-3,3	1,3	1,3	1,1

Fonte: Elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati FMI, Aprile 2020 "World Economic Outlook"

► Nel 2019, in base alle più recenti stime condotte dell'Istituto Prometeia<sup>1</sup>, il *Prodotto interno lordo* delle Marche è diminuito dello 0,1%, risultato in controtendenza rispetto a quello registrato a livello nazionale, in crescita dello 0,2%. Il dato del 2019 conferma le difficoltà della regione a tenere il passo – pur lento – del Paese e ciò si evidenzia nelle dinamiche della ripresa economica successiva alla crisi del 2008: dopo aver segnato una perdita in termini di valore aggiunto di intensità più che doppia rispetto all'Italia nel periodo che va dal 2008 al 2019 (-5,9% contro -2,5%), nella fase di ripresa 2013-2019 le Marche segnano un progresso del valore aggiunto meno deciso rispetto al Paese (+4,1% contro +5,0%).

Tab. 2. Prodotto interno lordo e sue componenti, valore aggiunto e commercio estero: Marche e Italia

Variabili economiche	Valori				Variazioni %		
	2008	2013	2018	2019	2008/19	2013/19	2018/19
Marche							
Prodotto interno lordo	41.731	37.577	39.166	39.118	-6,3%	4,1%	-0,1%
Valore aggiunto	37.572	33.969	35.359	35.357	-5,9%	4,1%	0,0%
- agricoltura	649	590	542	533	-17,7%	-9,6%	-1,7%
- industria	10.406	8.273	9.395	9.239	-11,2%	11,7%	-1,7%
- costruzioni	2.463	1.668	1.675	1.714	-30,4%	2,8%	2,3%
- servizi	24.066	23.449	23.764	23.870	-0,8%	1,8%	0,4%
Consumi famiglie	25.321	23.484	24.313	24.410	-3,6%	3,9%	0,4%
Investimenti	8.710	6.120	6.628	6.757	-22,4%	10,4%	1,9%
Consumi P.P.A.A.	8.371	8.174	8.227	8.259	-1,3%	1,0%	0,4%
Domanda interna	42.403	37.778	39.168	39.427	-7,0%	4,4%	0,7%
Esportazioni	10.691	10.979	10.898	11.199	4,7%	2,0%	2,8%
Importazioni	6.538	6.286	7.486	7.485	14,5%	19,1%	0,0%
Italia							
Prodotto interno lordo	1.667.986	1.539.475	1.611.407	1.614.235	-3,2%	4,9%	0,2%
Valore aggiunto	1.500.511	1.393.582	1.460.074	1.463.616	-2,5%	5,0%	0,2%
- agricoltura	28.821	28.592	28.409	28.128	-2,4%	-1,6%	-1,0%
- industria	300.693	259.526	282.214	280.684	-6,7%	8,2%	-0,5%
- costruzioni	91.609	68.017	65.625	67.866	-25,9%	-0,2%	3,4%
- servizi	1.079.388	1.037.448	1.083.826	1.086.938	0,7%	4,8%	0,3%
Consumi famiglie	988.889	924.684	980.691	987.023	-0,2%	6,7%	0,6%
Investimenti	356.994	265.558	295.855	302.885	-15,2%	14,1%	2,4%
Consumi P.P.A.A.	332.909	324.695	323.546	325.109	-2,3%	0,1%	0,5%
Domanda interna	1.678.792	1.514.936	1.600.092	1.615.018	-3,8%	6,6%	0,9%
Esportazioni	363.000	364.490	427.837	433.957	19,5%	19,1%	1,4%
Importazioni	345.389	309.699	384.953	387.943	12,3%	25,3%	0,8%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Prometeia

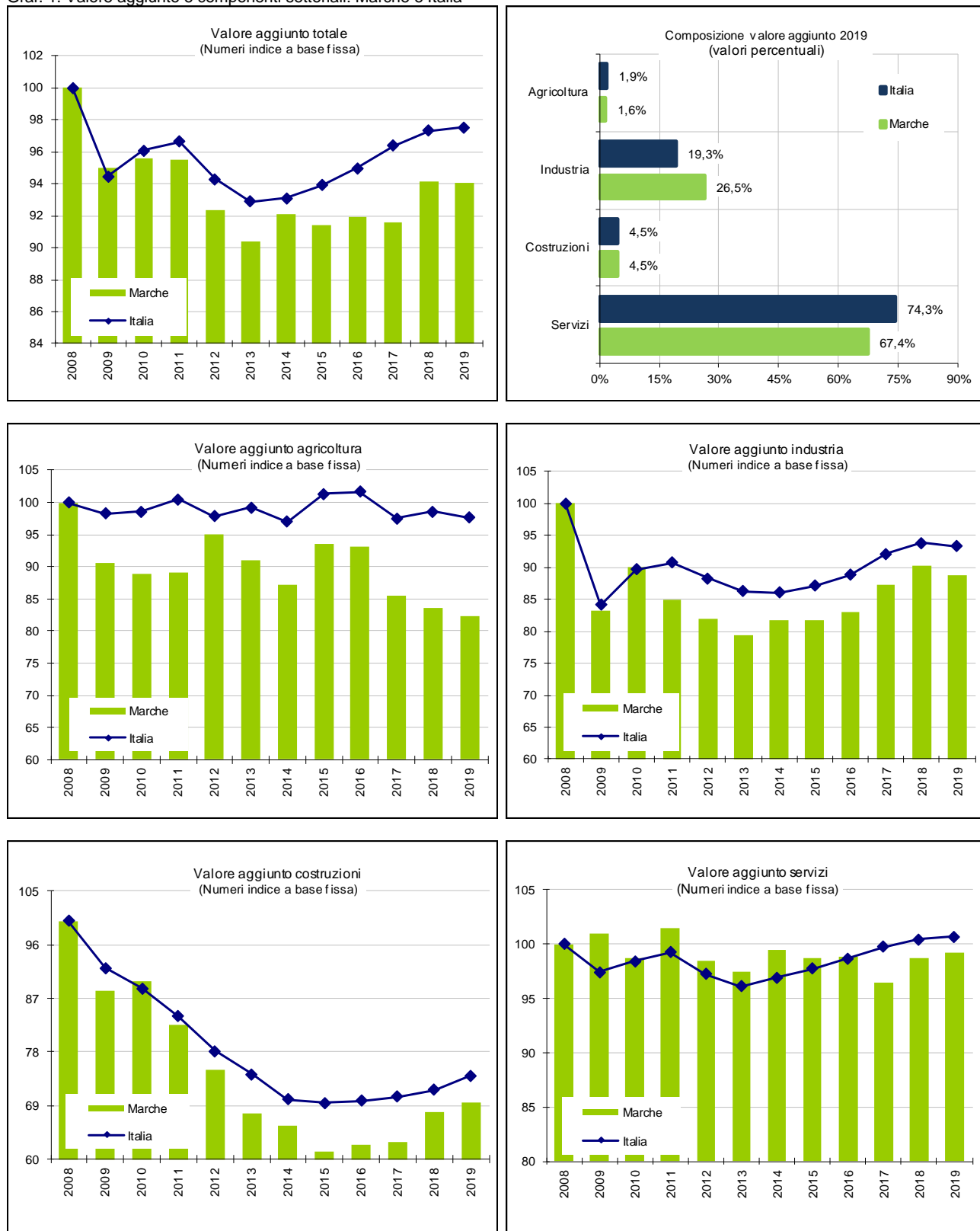
► Il 2019 segna per le Marche una diminuzione di valore aggiunto dell'1,7% sia per l'agricoltura sia per l'industria e, in entrambi i casi, l'intensità della perdita è superiore a quella registrata dal Paese; inoltre, benché le costruzioni delle Marche registrino una decisa crescita (+2,3%), tuttavia essa

<sup>1</sup> Gennaio 2020



risulta inferiore a quella registrata nel Paese (+3,4%) nonostante che proprio nelle Marche il settore sia interessato dalla fase di ricostruzione post-sisma 2016.

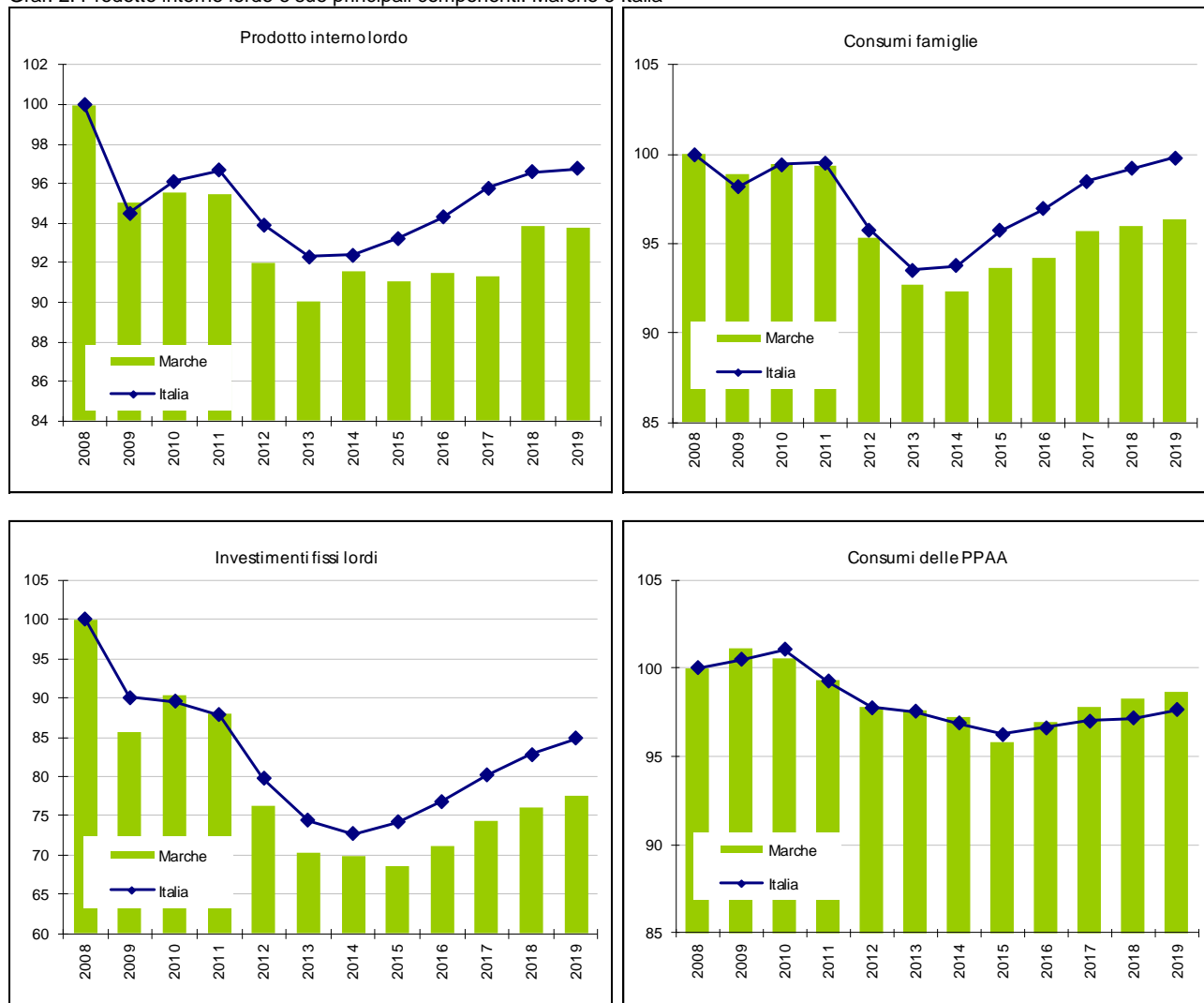
Graf. 1. Valore aggiunto e componenti settoriali: Marche e Italia



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Prometeia.

► La componente più dinamica della domanda interna, sia a livello regionale che nazionale, è stata ancora una volta quella degli investimenti fissi lordi cresciuti nelle Marche dell'1,9% nel 2019 (in accelerazione rispetto al 2018: +1,3%), anche in questo caso un dato meno favorevole rispetto al Paese (+2,4%). Nel corso del 2019, inoltre, sono risultati più contenuti per le Marche sia l'incremento dei consumi delle famiglie (+0,4% nella nostra regione e +0,6% nell'intero Paese) che quello delle pubbliche amministrazioni.

Graf. 2. Prodotto interno lordo e sue principali componenti: Marche e Italia

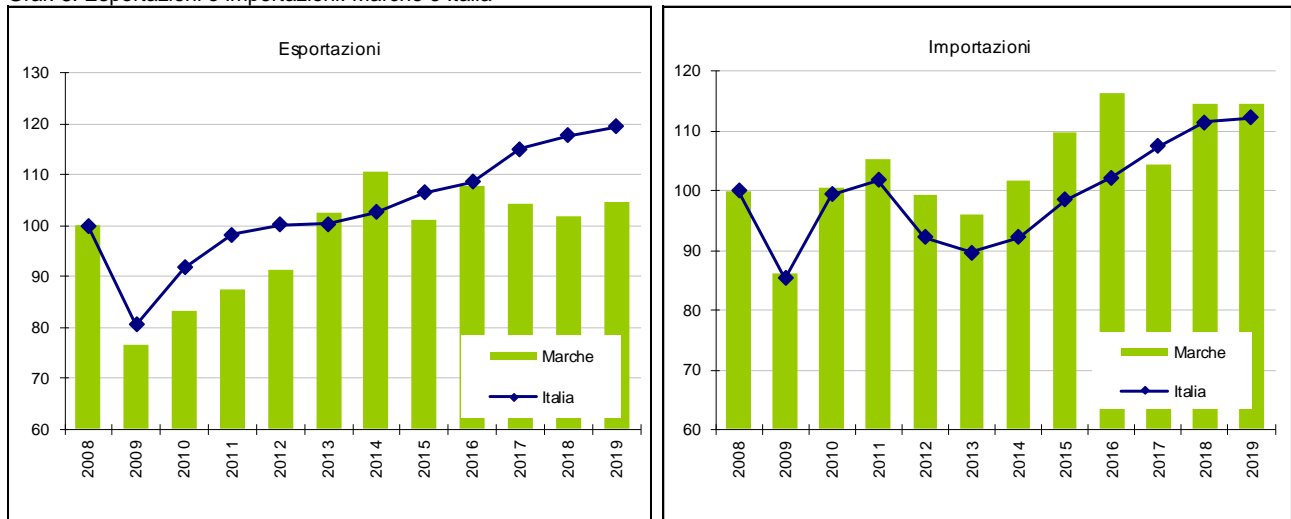


Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Prometeia.

Numeri indice a base fissa 2008 = 100

► Nel 2019 è cresciuto il contributo al *Pil* delle esportazioni nette, in crescita perché nelle Marche le vendite sui mercati internazionali sono aumentate del 2,8% (dopo il caso 2,6% nel 2018) mentre l'import è risultato stabile (+0% dopo essere cresciuto di oltre il 9% nel 2018). L'intensità della positiva performance delle esportazioni è risultata doppia rispetto al dato nazionale (+1,4%) e ha contribuito a recuperare almeno in parte il divario che permane tra la regione e il Paese nel recupero dei livelli di export pre-crisi. Si tratta di un importante segnale di recupero della competitività delle produzioni manifatturiere regionali sui mercati esteri.

Graf. 3. Esportazioni e importazioni: Marche e Italia



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Prometeia.

Numeri indice a base fissa 2008 = 100

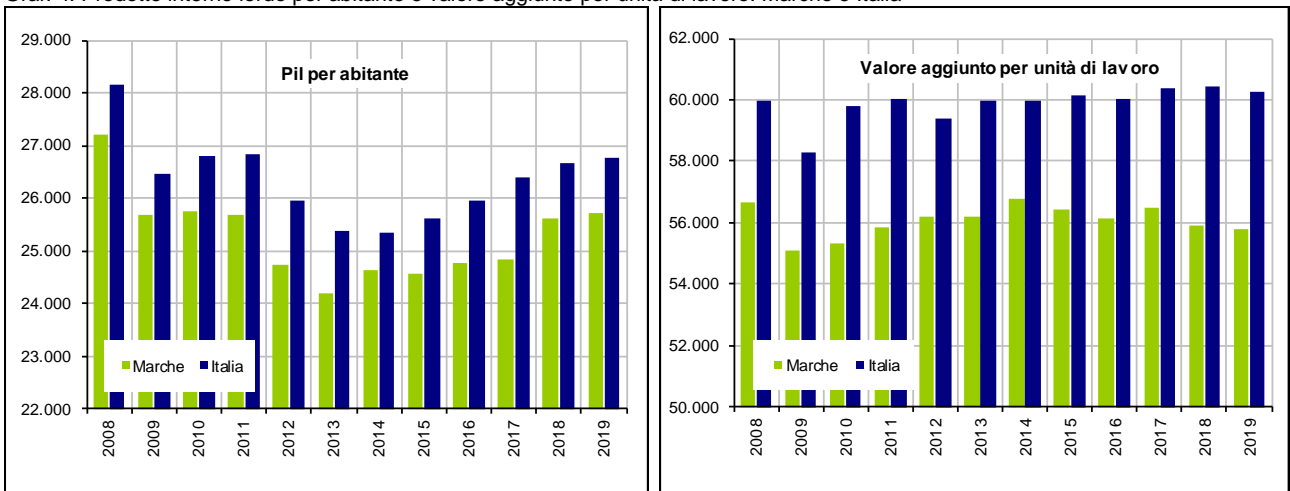
► Nel 2019 crescono per le Marche sia il Pil per abitante (+0,3%) sia, soprattutto, il reddito disponibile per abitante. Tuttavia, rispetto all'Italia, sia la dinamica del Pil *pro-capite* sia quella del reddito disponibile sono meno favorevoli per la regione, che presenta tra l'altro valori di produttività settoriale (valore aggiunto per UL) inferiori nei confronti dell'Italia per l'agricoltura, per l'industria e per i servizi. Solo per le costruzioni tale indicatore delle Marche risulta superiore a quello nazionale.

Tab. 3. Indicatori di livello, Marche e Italia

Indicatori	Valori				Variazioni %			Diff. %
	2008	2013	2018	2019	2008/19	2013/19	2018/19	2019
Marche								
Pil per abitante	27.197	24.185	25.624	25.702	-5,5%	6,3%	0,3%	-4,0%
Reddito disp. per abitante	18.782	18.362	19.721	20.015	6,6%	9,0%	1,5%	1,8%
Valore agg. totale per UL	56.636	56.184	55.901	55.763	-1,5%	-0,7%	-0,2%	-7,5%
Valore agg. agricoltura per UL	20.203	21.847	19.606	17.584	-13,0%	-19,5%	-10,3%	-20,4%
Valore agg. industria per UL	55.234	57.017	59.996	60.226	9,0%	5,6%	0,4%	-18,1%
Valore agg. costruzioni per UL	53.893	40.283	40.773	47.338	-12,2%	17,5%	16,1%	4,9%
Valore agg. servizi per UL	60.589	59.956	58.361	57.643	-4,9%	-3,9%	-1,2%	-6,1%
Italia								
Pil per abitante	28.156	25.384	26.669	26.775	-4,9%	5,5%	0,4%	-
Reddito disp. per abitante	18.870	18.008	19.331	19.664	4,2%	9,2%	1,7%	-
Valore agg. totale per UL	59.986	59.959	60.456	60.252	0,4%	0,5%	-0,3%	-
Valore agg. agricoltura per UL	22.587	23.957	22.733	22.080	-2,2%	-7,8%	-2,9%	-
Valore agg. industria per UL	67.158	70.592	74.481	73.546	9,5%	4,2%	-1,3%	-
Valore agg. costruzioni per UL	47.520	43.290	43.308	45.144	-5,0%	4,3%	4,2%	-
Valore agg. servizi per UL	62.272	61.749	61.592	61.417	-1,4%	-0,5%	-0,3%	-

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Prometeia

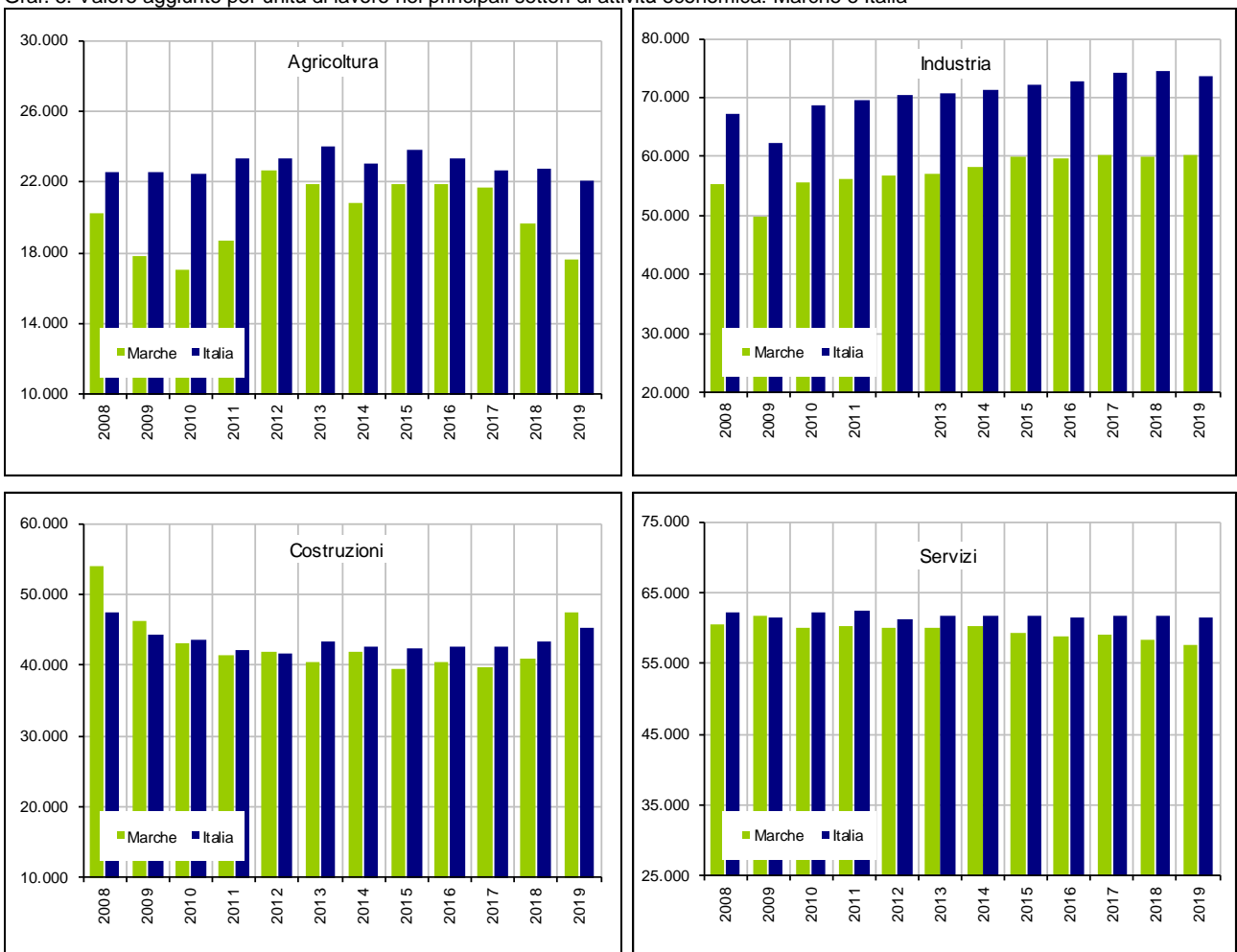
Graf. 4. Prodotto interno lordo per abitante e valore aggiunto per unità di lavoro: Marche e Italia



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Prometeia.

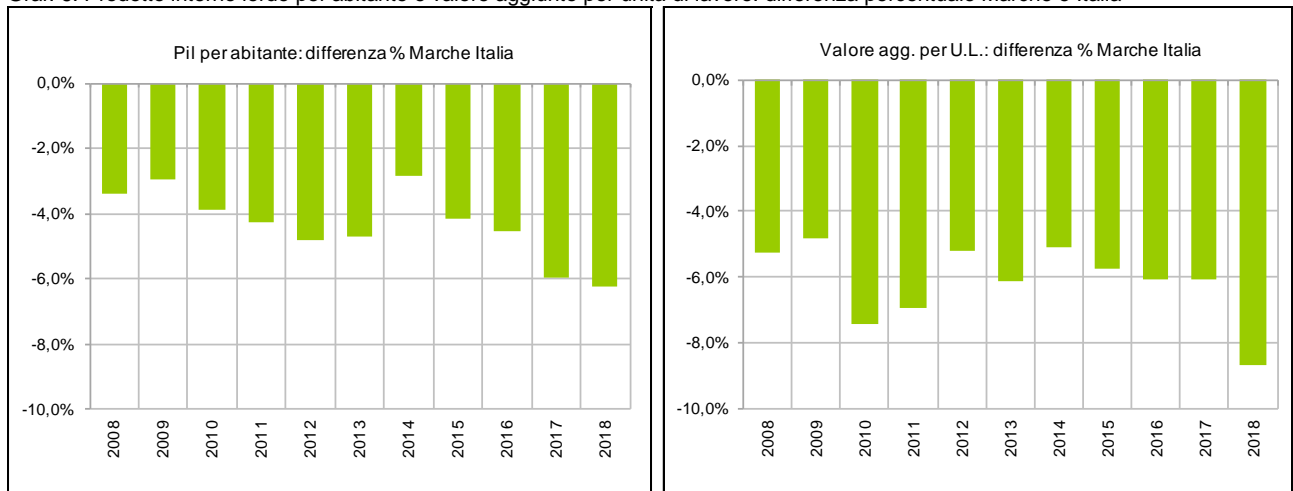
Valori assoluti

Graf. 5. Valore aggiunto per unità di lavoro nei principali settori di attività economica: Marche e Italia



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Prometeia.

Graf. 6. Prodotto interno lordo per abitante e valore aggiunto per unità di lavoro: differenza percentuale Marche e Italia



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Prometeia.

Graf. 7. Valore aggiunto per unità di lavoro nei principali settori di attività economica: differenza percentuale Marche e Italia



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Prometeia.

## 2. La demografia d'impresa

► Nelle Marche, le imprese registrate negli archivi informatici *Infocamere – Movimprese* sono state, nello scorso anno, 168.396; quelle attive 146.923.

Il trend di ridimensionamento numerico del tessuto regionale di imprese prosegue nel 2019 a ritmo pressoché invariato rispetto a quello dell'anno precedente, con una diminuzione dell'1,1% dello stock di registrate e dell'1,3% per le attive. La diminuzione delle imprese è dovuta ad un incremento della natimortalità che ha visto prevalere nettamente le cessazioni (9.778) sulle iscrizioni di nuove imprese (8.869).

Tab. 1. Demografia d'impresa, totale economia, Marche e Italia

Totale economia	Valori				Variazioni %		
	2010	2013	2018	2019	2010/19	2013/19	2018/19
Marche							
Registrate	177.503	175.617	170.194	168.396	-5,1%	-4,1%	-1,1%
Attive	159.458	155.844	148.858	146.923	-7,9%	-5,7%	-1,3%
Iscritte	11.796	10.679	8.732	8.869	-24,8%	-16,9%	1,6%
Cessate	9.767	11.094	9.326	9.778	0,1%	-11,9%	4,8%
Saldo	2.029	-415	-594	-909	-145%	-119%	53%
Tasso di natalità	6,64%	6,05%	5,07%	5,15%	-1,49	-0,90	0,08
Tasso di mortalità	5,49%	6,28%	5,41%	5,68%	0,18	-0,61	0,27
Tasso di attività	89,83%	88,74%	87,46%	87,25%	-2,59	-1,49	-0,22
Tasso di crescita	1,14%	-0,24%	-0,34%	-0,53%	-1,67	-0,29	-0,18
Italia							
Registrate	6.109.217	6.061.960	6.099.672	6.091.971	-0,3%	0,5%	-0,1%
Attive	5.281.934	5.186.124	5.150.743	5.137.678	-2,7%	-0,9%	-0,3%
Iscritte	410.736	384.483	348.492	353.052	-14,0%	-8,2%	1,3%
Cessate	338.206	371.802	316.877	326.423	-3,5%	-12,2%	3,0%
Saldo	72.530	12.681	31.615	26.629	-63%	110%	-16%
Tasso di natalità	6,75%	6,31%	5,74%	5,80%	-0,95	-0,51	0,06
Tasso di mortalità	5,56%	6,10%	5,22%	5,36%	-0,20	-0,74	0,14
Tasso di attività	86,46%	85,55%	84,44%	84,34%	-2,12	-1,22	-0,11
Tasso di crescita	1,19%	0,21%	0,52%	0,44%	-0,75	0,23	-0,08

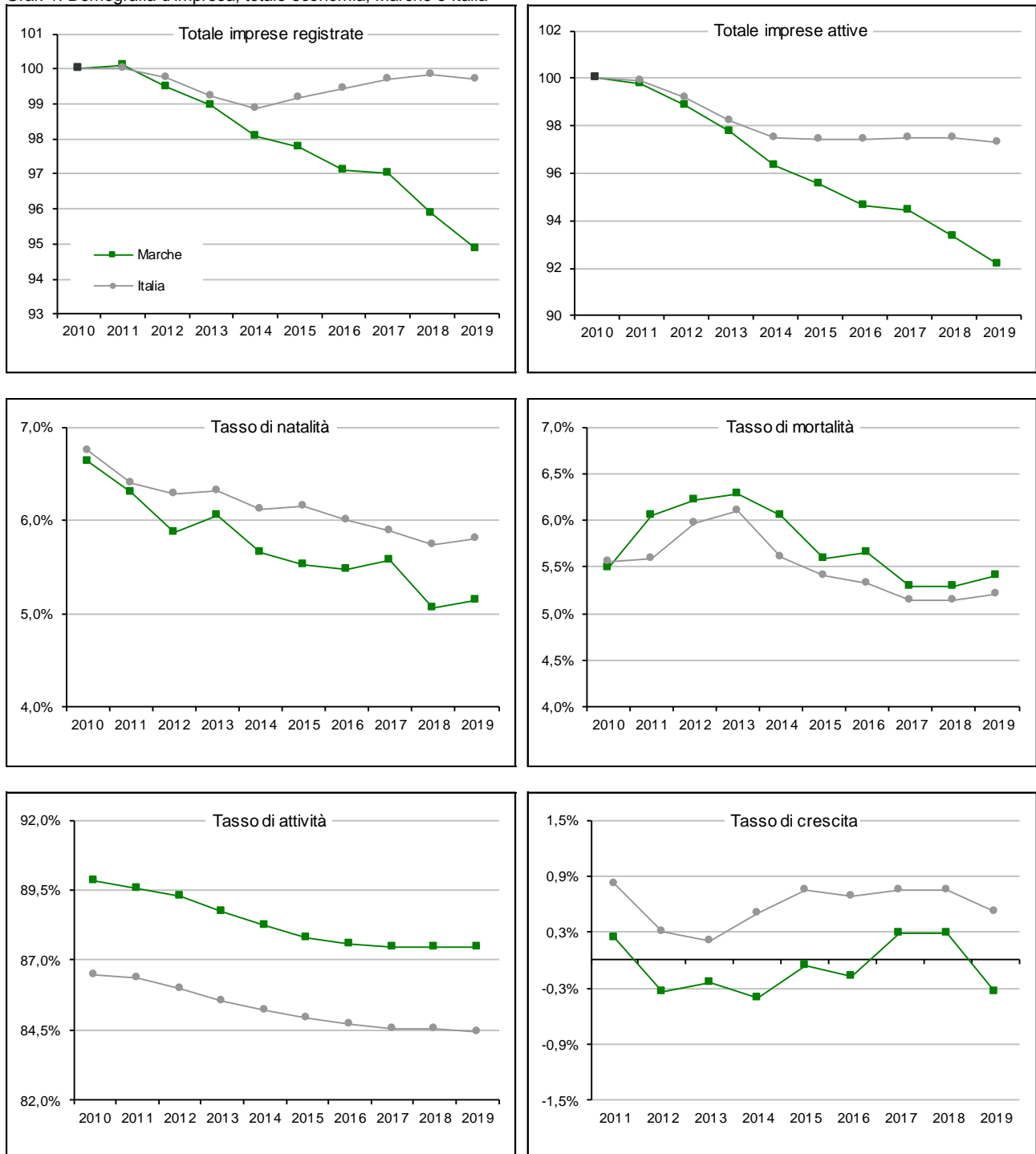
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Movimprese

Mentre le cessazioni sono cresciute rispetto all'anno precedente di quasi il 5%, le iscrizioni sono cresciute solo dell'1,6%. Si tratta di dinamiche ancora una volta più sfavorevoli rispetto a quelle nazionali, rispetto alle quali la natimortalità delle imprese marchigiane è decisamente più accentuata con un aumento più rilevante delle cessazioni (+4,8% contro +3,0%). Il saldo risulta così negativo per 909 unità, il valore più sfavorevole dell'intera serie storica a disposizione<sup>2</sup>.

Lo stock delle imprese attive delle Marche cala sistematicamente a partire dal 2010 mentre, per il Paese nel suo complesso, a partire dal 2015 si registra un trend di tenuta e poi di leggera crescita fino al 2018 (Graf. 1).

<sup>2</sup> L'Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro ha elaborato serie storiche relative alle principali variabili della demografia d'impresa per il periodo 2000 - 2019

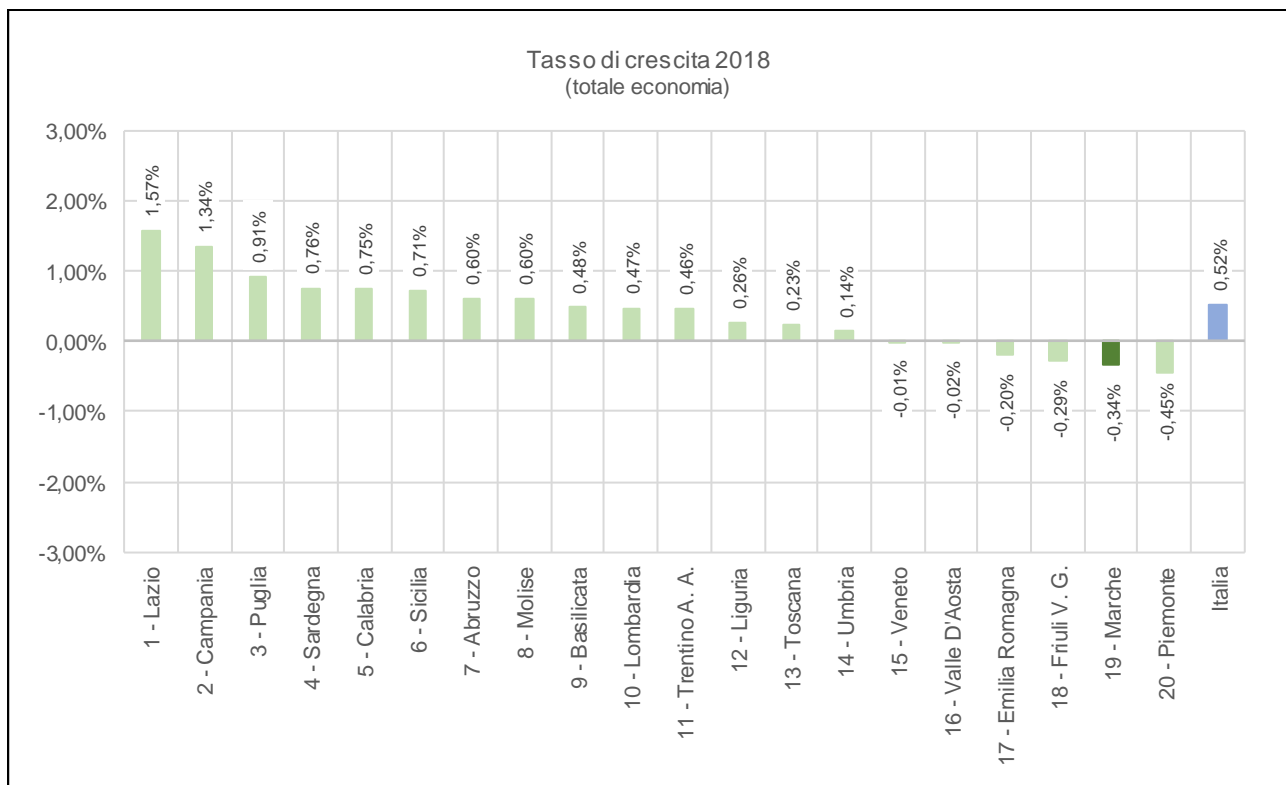
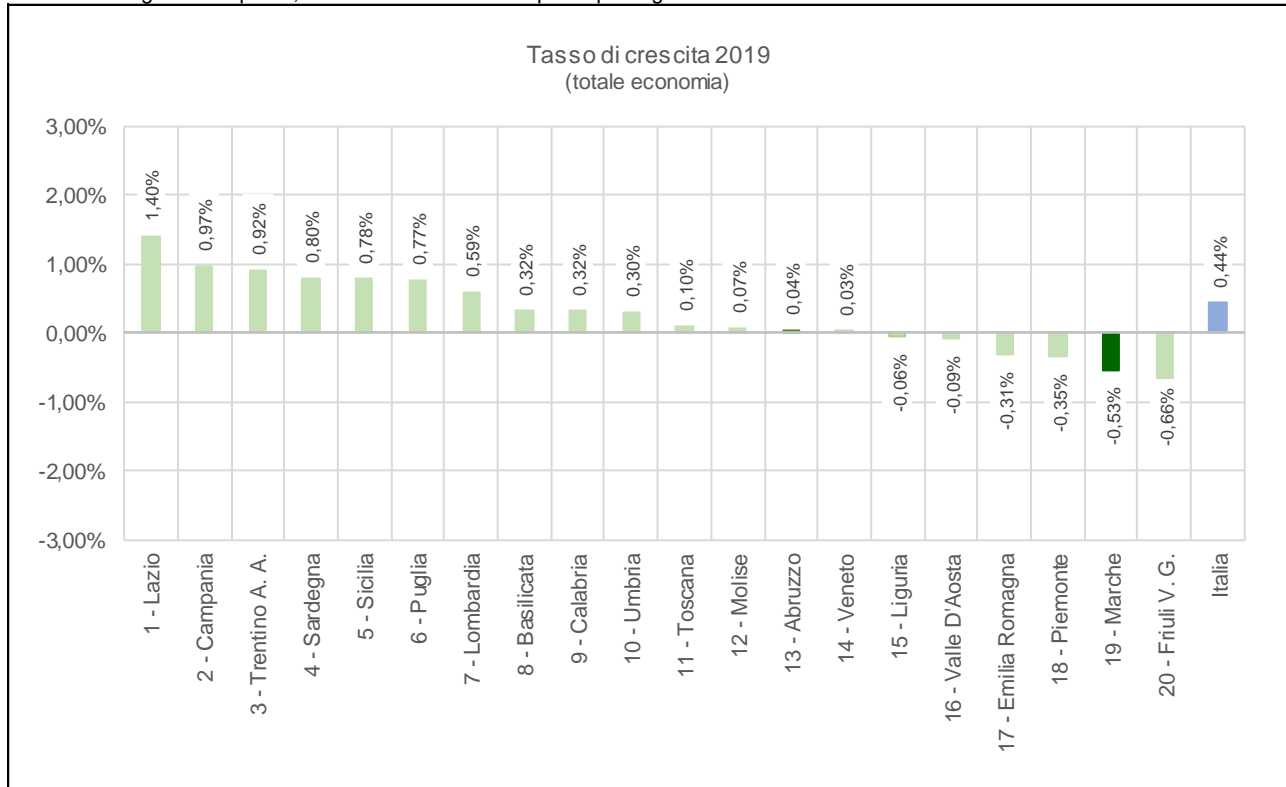
Graf. 1. Demografia d'impresa, totale economia, Marche e Italia



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Movimprese

► I valori del tasso di crescita (differenza tra tasso di natalità e di mortalità) mantengono le Marche alla penultima posizione nella classifica delle regioni d'Italia per dinamica del tessuto imprenditoriale come già nel 2018; assieme alla nostra regione, comunque, figurano nella parte con tasso di crescita negativo di tale classifica tutte le altre che primeggiano nell'incidenza di imprese artigiane (si veda il Graf.7); denunciano quindi lo stesso problema di ridimensionamento del tessuto imprenditoriale tutte le realtà regionali dove più forte è la presenza di microimprese.

Graf. 2. Demografia d'impresa, tasso di crescita delle imprese per regioni e Italia



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Movimprese

► Difatti, anche nel 2019 la riduzione delle imprese attive risulta nelle Marche più accentuata per l'artigianato (Tab. 2.) il quale, tra 2018 e 2019, registra una flessione dell'1,7% per le registrate (-1,0% in Italia) e dell'1,8% per le attive (-1,0% in Italia).

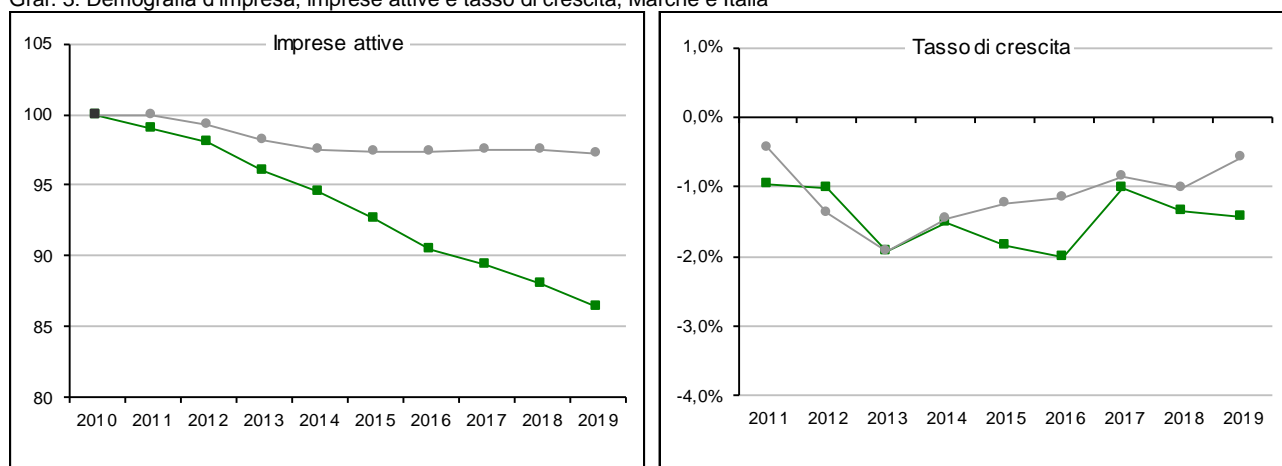


Tab. 2. Demografia d'impresa, artigianato, Marche e Italia

Imprese artigiane	Valori				Variazioni %		
	2010	2013	2018	2019	2010/19	2013/19	2018/19
Marche							
Registrate	51.099	49.081	45.019	44.236	-13,4%	-9,9%	-1,7%
Attive	50.806	48.790	44.713	43.922	-13,5%	-10,0%	-1,8%
Iscritte	3.715	3.358	2.630	2.738	-26,3%	-18,5%	4,1%
Cessate	3.961	4.317	3.244	3.385	-14,5%	-21,6%	4,3%
Saldo	-246	-959	-614	-647	-163%	33%	5%
Tasso di natalità	7,15%	6,71%	5,68%	5,99%	-1,16	-0,72	0,31
Tasso di mortalità	7,62%	8,62%	7,01%	7,40%	-0,22	-1,22	0,39
Tasso di attività	99,43%	99,41%	99,32%	99,29%	-0,14	-0,12	-0,03
Tasso di crescita	-0,47%	-1,92%	-1,33%	-1,42%	-0,94	0,50	-0,09
Italia							
Registrate	1.470.942	1.407.768	1.309.478	1.296.334	-11,9%	-7,9%	-1,0%
Attive	1.458.922	1.396.051	1.300.351	1.287.285	-11,8%	-7,8%	-1,0%
Iscritte	109.753	92.853	80.027	87.951	-19,9%	-5,3%	9,9%
Cessate	114.817	120.746	93.460	95.543	-16,8%	-20,9%	2,2%
Saldo	-5.064	-27.893	-13.433	-7.592	-50%	73%	-43%
Tasso di natalità	7,42%	6,45%	5,96%	6,63%	-0,80	0,17	0,67
Tasso di mortalità	7,77%	8,39%	6,96%	7,20%	-0,57	-1,19	0,24
Tasso di attività	99,18%	99,17%	99,30%	99,30%	0,12	0,13	0,00
Tasso di crescita	-0,34%	-1,94%	-1,00%	-0,57%	-0,23	1,37	0,43

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Movimprese

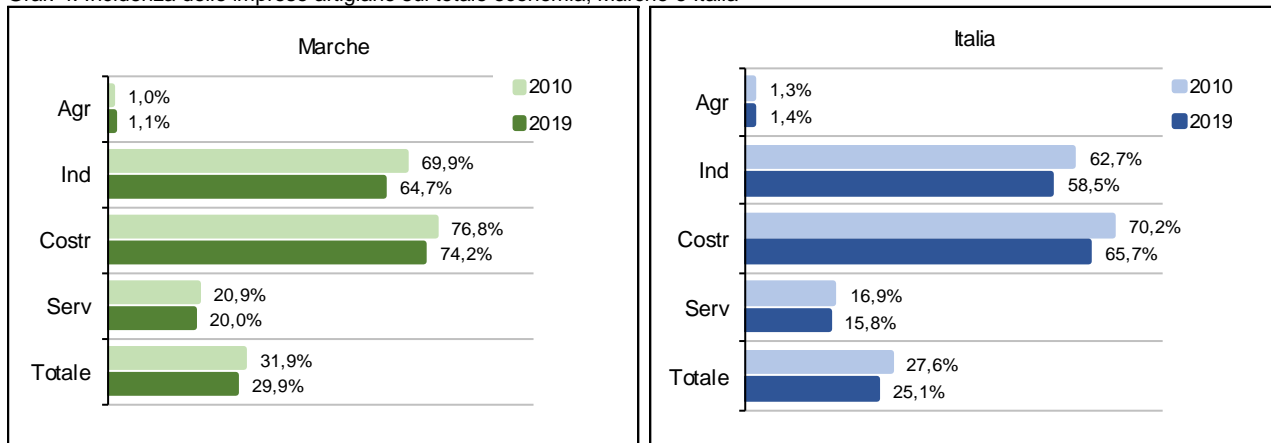
Graf. 3. Demografia d'impresa, imprese attive e tasso di crescita, Marche e Italia



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Movimprese

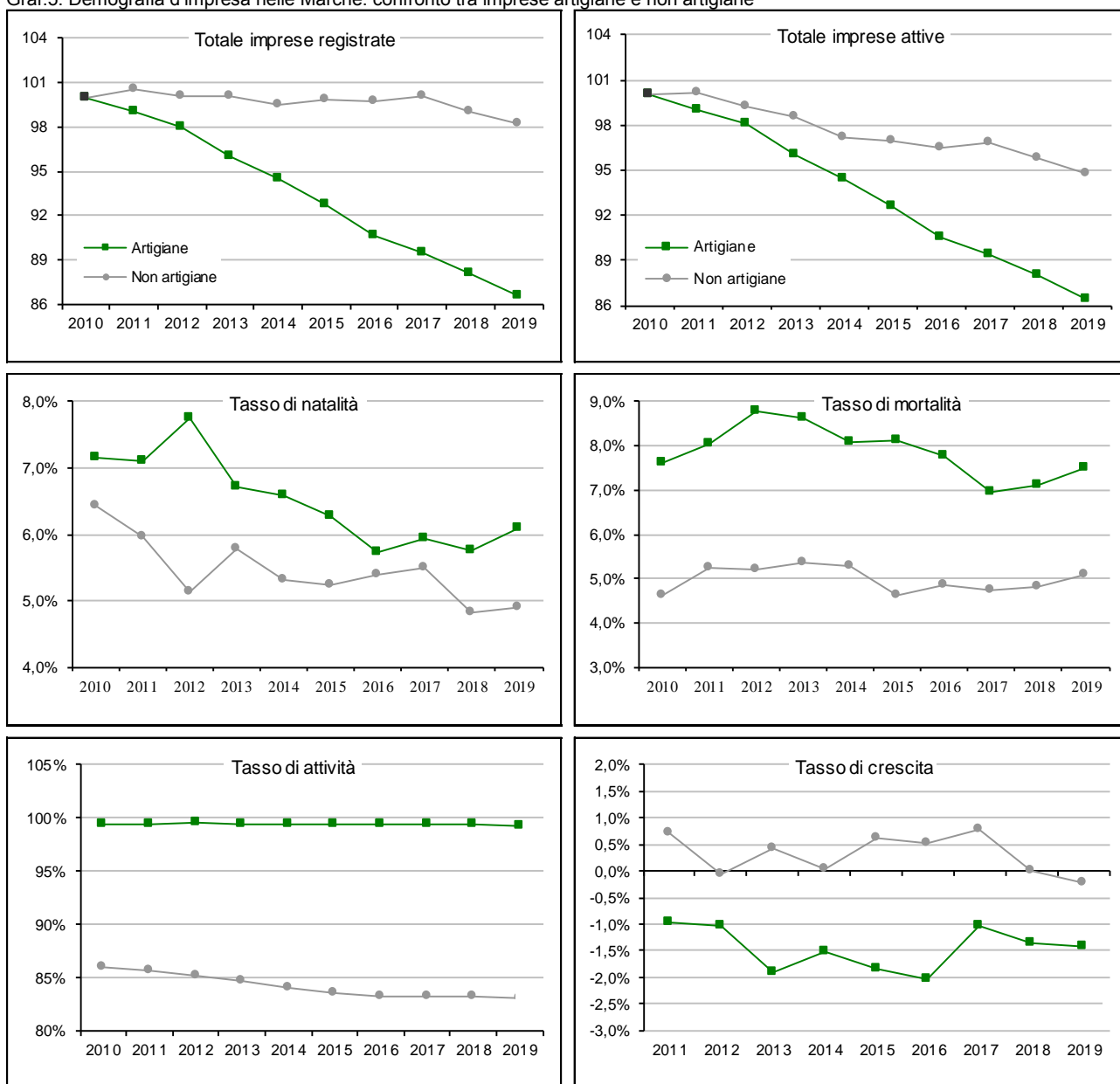
► Nel 2019 le Marche risultano al sesto posto tra le regioni italiane per incidenza delle imprese artigiane con il 29,9%, valore nettamente superiore a quello medio italiano, pari al 25,1% (Graf. 4.). Il progressivo declino dell'incidenza dell'artigianato nell'economia regionale, avviatosi nel 2010, risulta particolarmente evidente nel confronto tra la demografia d'impresa delle imprese artigiane e non artigiane (Graf. 5). Ciò nonostante tale modalità di conduzione dell'impresa risulta, nel Paese, ancora largamente prevalente nelle costruzioni e nell'industria, ciò accede ancor più nella nostra regione dove tuttora sono costituiti da imprese artigiane quasi i due terzi di quelle manifatturiere e circa i tre quarti di quelle delle costruzioni.

Graf. 4. Incidenza delle imprese artigiane sul totale economia; Marche e Italia



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Movimprese

Graf.5. Demografia d'impresa nelle Marche: confronto tra imprese artigiane e non artigiane



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Movimprese

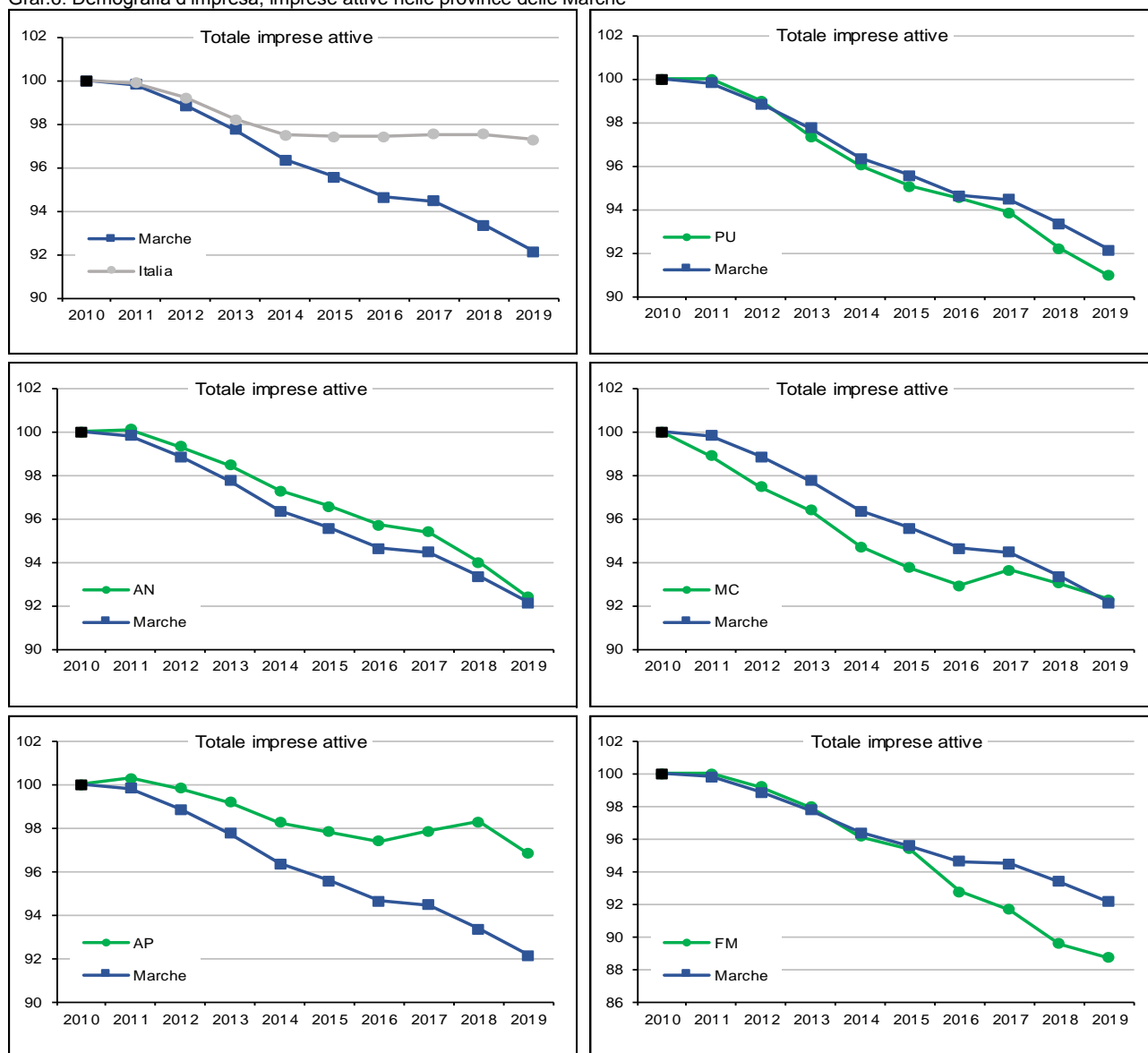
► A livello territoriale, la flessione del numero delle imprese attive nel 2019 riguarda tutte le province delle Marche ma con ritmi diversi: si va dal -0,8% della provincia di Macerata al -1,7% della provincia di Ancona (-1,0% per la provincia di FM, -1,4% PU, -1,5% AP).

Tab. 3. Demografia d'impresa, imprese attive nelle province delle Marche

Totale economia	Valori				Variazioni %			Q.ta%
Imprese attive	2010	2013	2018	2019	2010/19	2013/19	2018/19	2019
Pesaro e Urbino	37.786	36.777	34.844	34.362	-9,1%	-6,6%	-1,4%	23,4%
Ancona	42.480	41.822	39.931	39.248	-7,6%	-6,2%	-1,7%	26,7%
Macerata	37.212	35.866	34.617	34.339	-7,7%	-4,3%	-0,8%	23,4%
Ascoli Piceno	21.461	21.282	21.088	20.775	-3,2%	-2,4%	-1,5%	14,1%
Fermo	20.519	20.097	18.378	18.199	-11,3%	-9,4%	-1,0%	12,4%
Marche	159.458	155.844	148.858	146.923	-7,9%	-5,7%	-1,3%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Movimprese

Graf.6. Demografia d'impresa, imprese attive nelle province delle Marche



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Infocamere - Movimprese

► Sotto il profilo delle forme giuridiche d'impresa, il 2019 segna una ulteriore crescita delle società di capitale (+2,6%) e ulteriori diminuzioni per l'insieme di quelle non di capitale (-2,3%); accelera la riduzione delle società di persone (da -1,9% nel 2018 a -2,5% nel 2019), continuano a diminuire le ditte individuali (-2,3%; erano calate del -1,1% nel 2018); si arresta invece la diminuzione per le altre forme d'impresa (+0,5%).

► La regione perde imprese soprattutto nel commercio (-2,6%) e in agricoltura (-2,9%) mentre registra una crescita del tessuto di imprese in quasi tutti i settori dei servizi, specie in quelli delle Attività professionali e di consulenza (+2,4%), dei Servizi di supporto alle imprese (+4,1%), nelle Attività artistiche e sportive (+2,0%) e nella Sanità e altri servizi sociali (+3,5%). Prosegue, così, il processo di riallineamento della struttura economica della regione rispetto alle economie più evolute del Paese, con il calo delle imprese attive nel primario e nell'industria, e la crescita numerica delle imprese del terziario ma non per tutti le attività (il commercio perde oltre 900 imprese), bensì per quelle a più alto contenuto di conoscenza.

Tab. 4. Demografia d'impresa, imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2007), Marche e Italia

Totale economia	Valori				Variazioni %			Q.ta%
	2010	2013	2018	2019	2010/19	2013/19	2018/19	2019
Marche								
Agricoltura	32.968	30.198	26.822	26.046	-21,0%	-13,7%	-2,9%	17,7%
Industria	21.657	20.936	19.679	19.382	-10,5%	-7,4%	-1,5%	13,2%
Costruzioni	23.877	22.474	20.191	19.782	-17,2%	-12,0%	-2,0%	13,5%
Servizi	80.861	82.200	82.138	81.684	1,0%	-0,6%	-0,6%	55,6%
Nd	95	36	28	29	-69,5%	-19,4%	3,6%	0,0%
Totale	159.458	155.844	148.858	146.923	-7,9%	-5,7%	-1,3%	100,0%
Italia								
Agricoltura	854.847	780.033	744.425	735.055	-14,0%	-5,8%	-1,3%	14,3%
Industria	560.276	534.051	507.549	501.399	-10,5%	-6,1%	-1,2%	9,8%
Costruzioni	830.253	790.681	739.031	736.694	-11,3%	-6,8%	-0,3%	14,3%
Servizi	3.026.550	3.077.449	3.156.992	3.161.798	4,5%	2,7%	0,2%	61,5%
Nd	10.008	3.910	2.746	2.732	-72,7%	-30,1%	-0,5%	0,1%
Totale	5.281.934	5.186.124	5.150.743	5.137.678	-2,7%	-0,9%	-0,3%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Movimprese

► Nell'ambito del manifatturiero prevalgono le variazioni di segno negativo ma non mancano i casi di crescita del numero di imprese: mentre limitano le perdite le imprese delle produzioni alimentari (-0,4%) e della meccanica (-0,5%) e calano decisamente quelle del sistema arredamento e moda (-3,5% in complesso; -4,1% pelli e calzature), cresce invece il numero delle imprese delle produzioni in gomma e materie plastiche (+3,4%), della chimica (+2,6%), ma soprattutto delle riparazioni manutenzioni e installazioni di macchine e impianti (+4,0%)

Tab. 5. Demografia d'impresa, totale imprese, imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2007), Marche

Marche	Valori				Variazioni			Q.ta%
	2010	2013	2018	2019	2010/19	2013/19	2018/19	2019
<b>Totale imprese attive</b>								
Agricoltura, silvicoltura pesca	32.866	30.103	26.751	25.968	-21,0%	-13,7%	-2,9%	17,7%
Estrazione di minerali	102	95	71	78	-23,5%	-17,9%	9,9%	0,1%
Attività manifatturiere	21217	20.207	18.921	18.619	-12,2%	-7,9%	-1,6%	12,7%
Industrie alimentari	1695	1727	1790	1783	5,2%	3,2%	-0,4%	12%
Tessile abbigliamento	2.415	2.350	2.269	2.211	-8,4%	-5,9%	-2,6%	15%
- Industrie tessili	477	460	419	409	-14,3%	-11,1%	-2,4%	0,3%
- Articoli di abbigliamento	1938	1890	1850	1802	-7,0%	-4,7%	-2,6%	12%
Articoli in pelle e simili	4.396	4.155	3.652	3.504	-20,3%	-15,7%	-4,1%	2,4%
Legno mobile	2.965	2.658	2.321	2.238	-24,5%	-15,8%	-3,6%	15%
- Ind. del legno	1.348	1.184	1.012	968	-28,2%	-18,2%	-4,3%	0,7%
- Fabbricazione di mobili	1617	1474	1.309	1.270	-21,5%	-13,8%	-3,0%	0,9%
Fabb. carta e prod. di carta	199	208	196	196	-1,5%	-5,8%	0,0%	0,1%
Stampa e riprod. di supporti registrati	564	531	486	482	-14,5%	-9,2%	-0,8%	0,3%
Fabb. di coke e prodotti raff.	7	9	5	5	-28,6%	-44,4%	0,0%	0,0%
Fabb. di prodotti chimici	124	124	151	155	25,0%	25,0%	2,6%	0,1%
Fabb. di prodotti farmaceutici	5	5	10	11	120,0%	120,0%	10,0%	0,0%
Fabb. di art. in gomma e mat plast	539	541	588	608	12,8%	12,4%	3,4%	0,4%
Fabb. di prodotti in minerali non met.	631	584	512	508	-19,5%	-13,0%	-0,8%	0,3%
Meccanica	5.381	4.989	4.576	4.555	-15,4%	-8,7%	-0,5%	3,1%
- Metallurgia	95	95	97	93	-2,1%	-2,1%	-4,1%	0,1%
- Fabb. di prod. in metallo	2.989	2.800	2.562	2.559	-14,4%	-8,6%	-0,1%	1,7%
- Fabb. prod. di elettronica e ottica	377	349	323	329	-12,7%	-5,7%	1,9%	0,2%
- Fabb. apparecchiature elettr	543	490	466	459	-15,5%	-6,3%	-1,5%	0,3%
- Fabb. di macchinari ed apparecchiature	929	847	733	720	-22,5%	-15,0%	-1,8%	0,5%
- Fabb. di auto veicoli e rimorchi	77	72	73	68	-11,7%	-5,6%	-6,8%	0,0%
- Fabb. di altri mezzi di trasporto	371	336	322	327	-11,9%	-2,7%	1,6%	0,2%
Altre industrie manifatturiere	1575	1479	1368	1326	-15,8%	-10,3%	-3,1%	0,9%
Rip. manutenzione ed install. di macchine	721	847	997	1037	43,8%	22,4%	4,0%	0,7%
Energia riciclaggio	440	729	758	763	73,4%	4,7%	0,7%	0,5%
Fornitura di energia elettrica, gas	188	456	462	470	150,0%	3,1%	1,7%	0,3%
Fornitura di acqua; reti fognarie,	252	273	296	293	16,3%	7,3%	-1,0%	0,2%
Costruzioni	23.877	22.474	20.191	19.782	-17,2%	-12,0%	-2,0%	13,5%
Terziario	80.861	82.200	82.138	81.684	1,0%	-0,6%	-0,6%	55,6%
- Commercio	38.181	37.810	35.747	34.826	-8,8%	-7,9%	-2,6%	23,7%
- Trasporto e magazzinaggio	4.524	4.229	3.838	3.745	-17,2%	-11,4%	-2,4%	2,5%
- Attività di alloggio e ristorazione	9.111	9.516	9.774	9.794	7,5%	2,9%	0,2%	6,7%
- Informazione e comunicazione	2.453	2.661	2.842	2.873	17,1%	8,0%	1,1%	2,0%
- Attività finanziarie e assicurative	2.940	3.065	3.146	3.150	7,1%	2,8%	0,1%	2,1%
- Attività immobiliari	6.354	6.804	7.027	7.152	12,6%	5,1%	1,8%	4,9%
- Att. profess., scientifiche e tecniche	4.593	4.841	5.231	5.357	16,6%	10,7%	2,4%	3,6%
- Nolegg. ag. viaggio, serv. alle imprese	2.989	3.276	3.966	4.127	38,1%	26,0%	4,1%	2,8%
- Istruzione	422	477	555	566	34,1%	18,7%	2,0%	0,4%
- Sanita' e assistenza sociale	622	704	849	879	41,3%	24,9%	3,5%	0,6%
- Attività artistiche, sport e intratt.	1.958	2.053	2.245	2.290	17,0%	11,5%	2,0%	1,6%
- Altre attività di servizi	6.714	6.779	6.813	6.863	2,2%	1,2%	0,7%	4,7%
- Imprese non classificate	95	36	28	29	-69,5%	-19,4%	3,6%	0,0%
<b>TOTALE</b>	<b>159.458</b>	<b>155.844</b>	<b>148.858</b>	<b>146.923</b>	<b>-7,9%</b>	<b>-5,7%</b>	<b>-1,3%</b>	<b>100,0%</b>

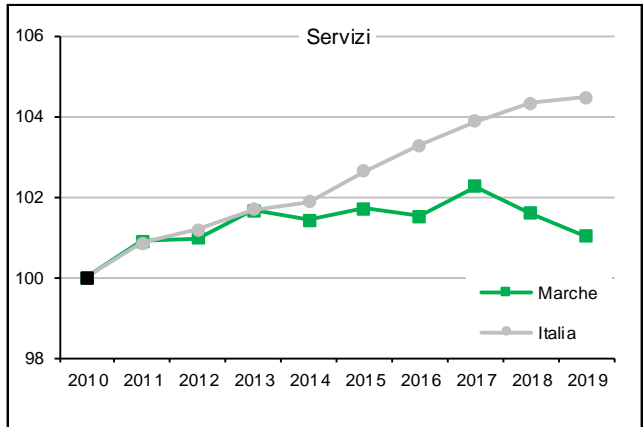
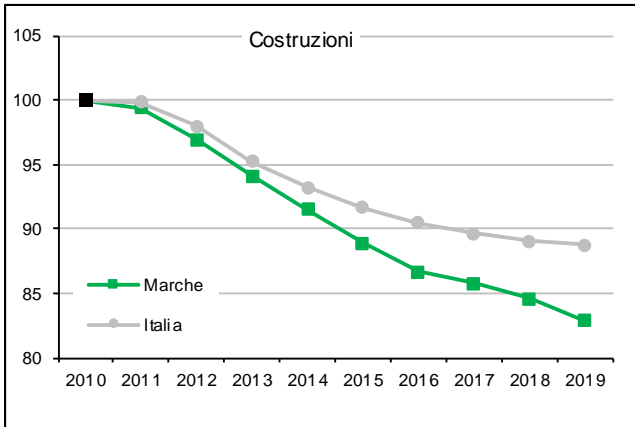
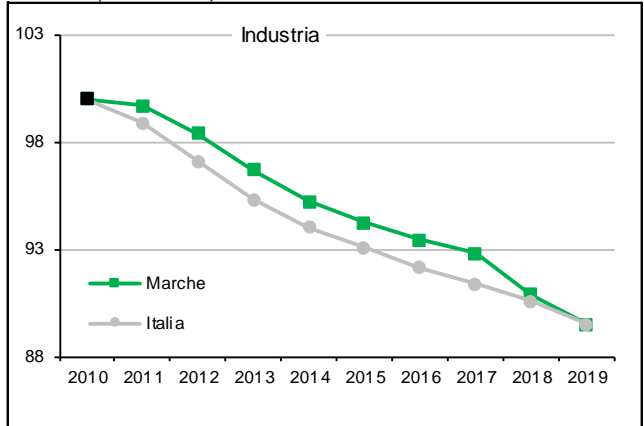
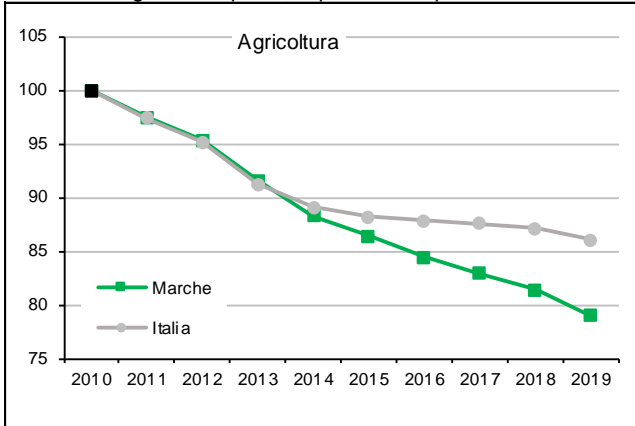
Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del Lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Movimprese

Tab. 6. Demografia d'impresa, artigianato, imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2007), Marche

Marche	Valori				Variazioni			Q.ta%
Imprese artigiane attive	2010	2013	2018	2019	2010/19	2013/19	2018/19	2019
Agricoltura, silvicoltura pesca	297	291	264	260	-12,5%	-10,7%	-15%	0,6%
Estrazione di minerali	33	31	14	15	-54,5%	-51,6%	7,1%	0,0%
Attività manifatturiere	15.021	14.156	12.735	12.439	-17,2%	-12,1%	-2,3%	28,3%
Industrie alimentari	1300	1328	1343	1331	2,4%	0,2%	-0,9%	3,0%
Tessile abbigliamento	1668	1580	1504	1477	-11,5%	-6,5%	-1,8%	3,4%
- Industrie tessili	361	342	295	291	-19,4%	-14,9%	-1,4%	0,7%
- Articoli di abbigliamento	1307	1238	1209	1186	-9,3%	-4,2%	-1,9%	2,7%
Articoli in pelle e simili	3.305	3.100	2.509	2.363	-28,5%	-23,8%	-5,8%	5,4%
Legno mobile	2.011	1.758	1.535	1.485	-26,2%	-15,5%	-3,3%	3,4%
- Ind. del legno	1.142	987	814	788	-31,0%	-20,2%	-3,2%	1,8%
- Fabbricazione di mobili	869	771	721	697	-19,8%	-9,6%	-3,3%	1,6%
Fabb. carta e prod. di carta	106	110	93	89	-16,0%	-19,1%	-4,3%	0,2%
Stampa e riprod. di supporti registrati	422	382	348	340	-19,4%	-11,0%	-2,3%	0,8%
Fabb. di coke e prodotti raff.	0	0	0	0	-	-	-	-
Fabb. di prodotti chimici	45	43	51	50	11,1%	16,3%	-2,0%	0,1%
Fabb. di prodotti farmaceutici	0	0	1	1	-	-	0,0%	0,0%
Fabb. di art. in gomma e mat plast	278	284	284	283	1,8%	-0,4%	-0,4%	0,6%
Fabb. di prodotti in minerali non met.	416	384	321	313	-24,8%	-18,5%	-2,5%	0,7%
Meccanica	3.536	3.197	2.797	2.764	-21,8%	-13,5%	-1,2%	6,3%
- Metallurgia	32	32	32	33	3,1%	3,1%	3,1%	0,1%
- Fabb. di prod. in metallo	2.157	1.999	1.759	1.739	-19,4%	-13,0%	-1,1%	4,0%
- Fabb. prod. di elettronica e ottica	238	207	190	192	-19,3%	-7,2%	1,1%	0,4%
- Fabb. apparecchiature elettr	308	269	248	249	-19,2%	-7,4%	0,4%	0,6%
- Fabb. di macchinari ed apparecchiature	558	485	385	368	-34,1%	-24,1%	-4,4%	0,8%
- Fabb. di auto veicoli e rimorchi	35	33	29	24	-31,4%	-27,3%	-17,2%	0,1%
- Fabb. di altri mezzi di trasporto	208	172	154	159	-23,6%	-7,6%	3,2%	0,4%
Altre industrie manifatturiere	1.352	1.304	1.176	1.142	-15,5%	-12,4%	-2,9%	2,6%
Rip. manutenzione ed install. di macchine	582	686	773	801	37,6%	16,8%	3,6%	1,8%
Energia riciclaggio	111	119	115	109	-1,8%	-8,4%	-5,2%	0,2%
Fornitura di energia elettrica, gas	1	1	3	4	300,0%	300,0%	33,3%	0,0%
Fornitura di acqua; reti fognarie,	110	118	112	105	-4,5%	-11,0%	-6,3%	0,2%
Costruzioni	18.343	17.202	15.056	14.685	-19,9%	-14,6%	-2,5%	33,4%
Terziario	16.923	16.913	16.460	16.340	-3,4%	-3,4%	-0,7%	37,2%
- Commercio	2.674	2.598	2.551	2.508	-6,2%	-3,5%	-1,7%	5,7%
- Trasporto e magazzinaggio	3.435	3.179	2.718	2.621	-23,7%	-17,6%	-3,6%	6,0%
- Attività di alloggio e ristorazione	1.667	1.759	1.638	1.591	-4,6%	-9,6%	-2,9%	3,6%
- Informazione e comunicazione	454	528	574	602	32,6%	14,0%	4,9%	1,4%
- Attività finanziarie e assicurative	4	4	0	0	-100,0%	-100,0%	-	-
- Attività immobiliari	7	8	11	9	28,6%	12,5%	-18,2%	0,0%
- Att. profess., scientifiche e tecniche	1.106	1.143	1.117	1.125	1,7%	-1,6%	0,7%	2,6%
- Noleggio, ag. viaggio, serv. alle imprese	1.134	1.304	1.512	1.578	39,2%	21,0%	4,4%	3,6%
- Istruzione	58	53	56	56	-3,4%	5,7%	0,0%	0,1%
- Sanita' e assistenza sociale	22	27	27	27	22,7%	0,0%	0,0%	0,1%
- Attività artistiche, sport e intratt.	378	361	321	312	-17,5%	-13,6%	-2,8%	0,7%
- Altre attività di servizi	5.984	6.014	5.962	5.964	-0,3%	-0,8%	0,0%	13,6%
- Imprese non classificate	78	78	69	74	-5,1%	-5,1%	7,2%	0,2%
TOTALE	50.806	48.790	44.713	43.922	-13,5%	-10,0%	-1,8%	100,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del Lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Movimprese

Graf.7. Demografia d'impresa, imprese attive per settore di attività economica (Ateco 2007), Marche e Italia



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Infocamere - Movimprese

### 3 Il ricorso alla cassa integrazione guadagni

Nel 2019 le ore di cassa integrazione guadagni complessivamente autorizzate dall'Inps per le Marche ammontano a quasi 14,4 milioni. Il dato mostra un considerevole incremento rispetto al valore dell'anno precedente con una variazione del +35,7%. In Italia la stessa dinamica risulta più contenuta poiché il monte ore cresce del 20% circa. Nella nostra regione, contrariamente a quanto accade nel Paese, aumenta solo la componente straordinaria<sup>3</sup> (+108,5%) mentre quella ordinaria e quella in deroga<sup>4</sup> risultano in calo. (-16,3% e -56,5% rispettivamente).

Tab. 1. Cassa integrazione guadagni: ore autorizzate dall'Inps, Marche

Ore Cig ( autorizzate )	Valori				Variazioni %			Q.ta%
	2008	2013	2018	2019	2008/19	2013/19	2018/19	2019
Marche								
Ordinaria industria	1.595.372	14.682.893	5.066.264	4.460.065	179,6%	-69,6%	-12,0%	31,0%
Ordinaria edilizia	715.030	2.947.880	865.967	507.760	-29,0%	-82,8%	-41,4%	3,5%
Totale ordinaria	2.310.402	17.630.773	5.932.231	4.967.825	115,0%	-71,8%	-16,3%	34,5%
Straordinaria	3.445.739	13.298.798	4.483.188	9.345.387	171,2%	-29,7%	108,5%	64,9%
Deroga	976.212	19.376.596	191.844	83.407	-91,5%	-99,6%	-56,5%	0,6%
Totale complessivo	6.732.354	50.306.167	10.607.263	14.396.619	113,8%	-71,4%	35,7%	100,0%
Italia								
Ordinaria industria	78.740.758	276.534.340	67.532.014	85.902.575	9,1%	-68,9%	27,2%	33,1%
Ordinaria edilizia	34.344.512	80.128.693	28.124.881	19.534.587	-43,1%	-75,6%	-30,5%	7,5%
Totale ordinaria	113.085.270	356.663.033	95.656.895	105.437.162	-6,8%	-70,4%	10,2%	40,6%
Straordinaria	87.151.183	460.348.916	116.609.623	152.988.367	75,5%	-66,8%	31,2%	58,9%
Deroga	28.111.185	280.194.331	3.742.949	1.228.073	-95,6%	-99,6%	-67,2%	0,5%
Totale complessivo	228.347.638	1.097.206.280	216.009.467	259.653.602	13,7%	-76,3%	20,2%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su Inps

<sup>3</sup> La Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) è un'indennità erogata dall'INPS per integrare la retribuzione di lavoratori di aziende che devono affrontare situazioni di crisi e riorganizzazione o contratti di solidarietà di tipo A.

Per fruire del sussidio è necessario che il lavoratore abbia maturato un'anzianità aziendale di almeno 90 giorni presso di un'azienda destinataria della normativa CIGS (D.lgs 148/2015).

La CIGS spetta a operai, impiegati, quadri, soci e non soci di cooperative di produzione e lavoro, dipendenti dalle seguenti aziende che abbiano occupato mediamente più di 15 dipendenti, inclusi apprendisti e dirigenti, nel semestre precedente la presentazione della domanda:

- a) imprese industriali, comprese quelle edili e affini;
- b) imprese artigiane che procedono alla sospensione dei lavoratori in conseguenza di sospensioni o riduzioni dell'attività dell'impresa che esercita l'influsso gestionale prevalente;
- c) imprese appaltatrici di servizi di mensa o ristorazione, che subiscano una riduzione di attività in dipendenza di situazioni di difficoltà dell'azienda appaltante, che abbiano comportato per quest'ultima il ricorso al trattamento ordinario o straordinario di integrazione salariale;
- d) imprese appaltatrici di servizi di pulizia, anche se costituite in forma di cooperativa, che subiscano una riduzione di attività in conseguenza della riduzione delle attività dell'azienda appaltante, che abbia comportato per quest'ultima il ricorso al trattamento straordinario di integrazione salariale;
- e) imprese dei settori ausiliari del servizio ferroviario, ovvero del comparto della produzione e della manutenzione del materiale rotabile;
- f) imprese cooperative di trasformazione di prodotti agricoli e loro consorzi;
- g) imprese di vigilanza;

dalle seguenti imprese che abbiano occupato mediamente più di 50 dipendenti, inclusi apprendisti e dirigenti, nel semestre precedente la presentazione della domanda:

- a) imprese esercenti attività commerciali, comprese quelle della logistica;
  - b) agenzie di viaggio e turismo, compresi gli operatori turistici;
- dalle seguenti categorie, a prescindere dal numero dei dipendenti occupati:
- a) imprese del trasporto aereo e di gestione aeroportuale e società da queste derivate, nonché imprese del sistema aeroportuale;
  - b) partiti e movimenti politici e loro rispettive articolazioni e sezioni territoriali, nei limiti di spesa definiti annualmente.

<sup>4</sup> <https://www.inps.it/nuovoportaleinps/default.aspx?itemdir=50278>

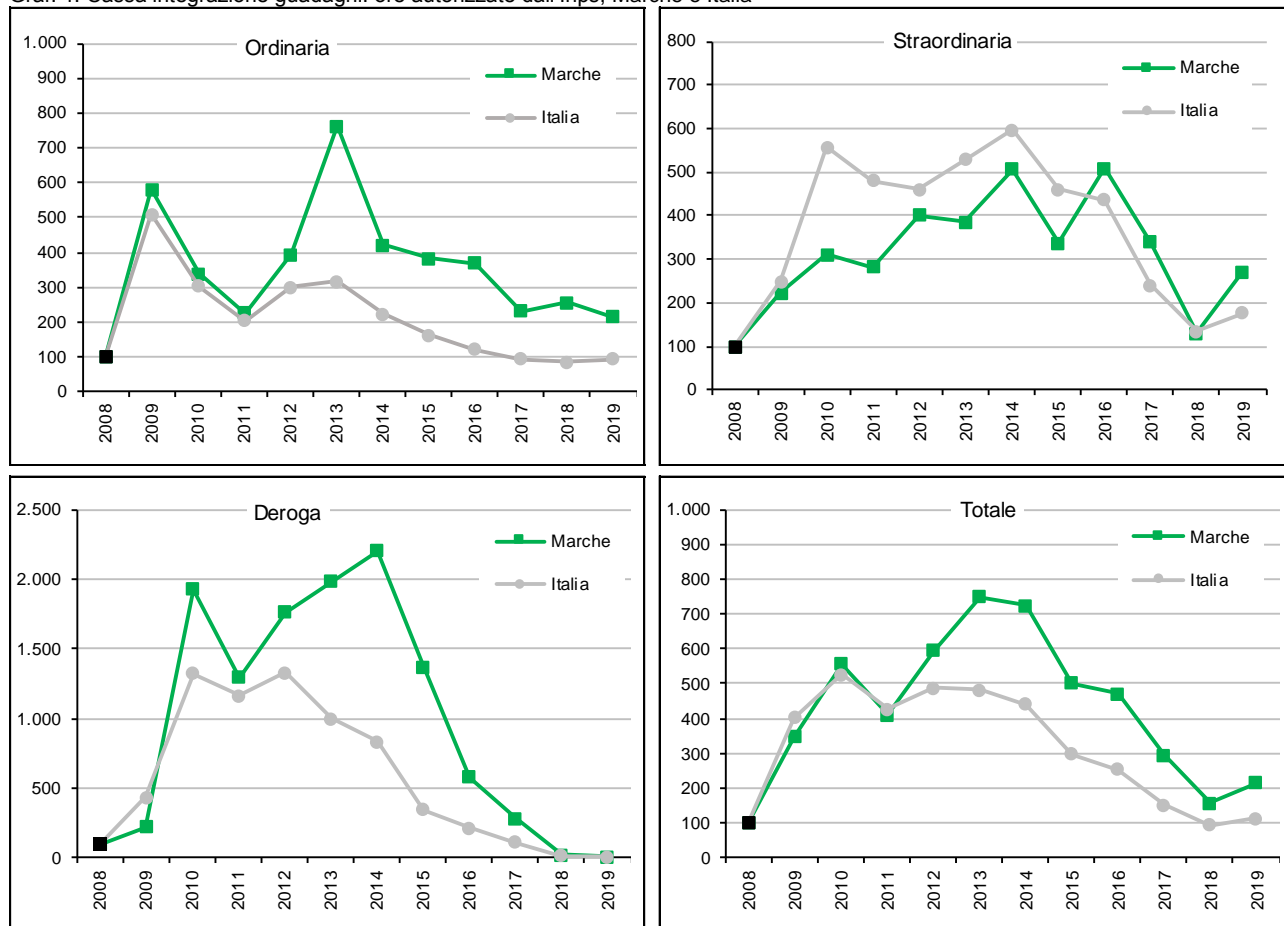
La Cassa Integrazione Guadagni in Deroga (CIGD) è un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese che non possono ricorrere agli strumenti ordinari perché esclusi all'origine da questa tutela o perché hanno già esaurito il periodo di fruizione delle tutele ordinarie.



La componente straordinaria (CIGS), nel 2019, supera i 9,3 milioni di ore e costituisce quasi il 65% del valore complessivo. In Italia, la medesima quota è pari al 59% circa.

Quella ordinaria<sup>5</sup> (CIGO) arriva a sfiorare i 5 milioni di unità (34,5% del totale) ed è destinata all'89,8% all'industria e all'11,2% all'edilizia.

Graf. 1. Cassa integrazione guadagni: ore autorizzate dall'Inps, Marche e Italia



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Inps

<sup>5</sup> La Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO) consiste nel versamento da parte dell'INPS di una somma di denaro in favore dei lavoratori la cui retribuzione è diminuita per effetto di una riduzione dell'attività lavorativa dovuta a una temporanea difficoltà di mercato dell'azienda (calo della domanda) o ad altri eventi temporanei non dovuti a responsabilità del datore di lavoro o dei lavoratori. La temporaneità implica la previsione certa della ripresa dell'attività lavorativa.

Oltre a sostenere il reddito del beneficiario, obiettivo di questo strumento è anche quello di mantenere presso le aziende i lavoratori già specializzati e di sollevare le aziende stesse, in temporanea difficoltà, dal costo del personale momentaneamente non utilizzato che può essere riadattato al lavoro, una volta superato il periodo di crisi.

Ai sensi del Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, le imprese che rientrano nel campo di applicazione della CIGO che sospendono o riducono l'attività lavorativa per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da COVID-19, possono presentare domanda di concessione del trattamento ordinario di integrazione salariale, con specifica causale " COVID-19 Nazionale" a condizioni semplificate rispetto al regime ordinario.

## 4. Il mercato del lavoro nelle Marche in base ai dati delle Forze di Lavoro Istat

### 4.1 Le principali tendenze del mercato del lavoro

► Nel 2019 i complessivi equilibri del mercato del lavoro regionale registrano un lieve peggioramento rispetto all'anno precedente: tornano infatti a calare gli occupati (-0,3%; erano cresciuti del +3,6% nel 2018) e a crescere le persone in cerca di occupazione (+7,4%; nel 2018 erano diminuite del 23%). Tali dinamiche sono in controtendenza con quelle nazionali, che risultano caratterizzate da un'ulteriore espansione della base occupazionale (+0,6%) e, soprattutto, da una decisa riduzione dello stock di disoccupati (-6,3%). Ciò nonostante, sia il livello degli occupati sia quello delle persone in cerca di occupazione, non si discosta considerevolmente da quello raggiunto nel 2018 allorché il processo di riequilibrio del mercato del lavoro aveva permesso alle Marche un consistente recupero rispetto ai dati del 2008, avvicinandole tangibilmente al miglioramento conseguito a livello nazionale. Il trend di medio periodo post-crisi (si vedano le variazioni 2013-2019) è ancora decisamente positivo per la regione, con una crescita degli occupati pari al 3,3% e una decisa diminuzione dei disoccupati (-20,5%).

Tab. 1 Regione Marche: popolazione residente, forze di lavoro e popolazione inattiva

Marche	Valori in migliaia				Variazioni %			Q.% genere
	2008	2013	2018	2019	2008/19	2013/19	2018/19	2019
Maschi								
Popolazione 15 oltre	643,4	642,9	638,2	637,0	-1,0%	-0,9%	-0,2%	48,1%
Forze di lavoro 15 oltre	388,7	383,9	387,0	382,2	-1,7%	-0,4%	-1,2%	54,9%
Occupati 15 oltre	373,6	346,7	360,9	355,7	-4,8%	2,6%	-1,4%	55,9%
Disoccupati 15 oltre	15,1	37,1	26,1	26,5	75,2%	-28,6%	1,5%	44,0%
Inattivi 15 oltre	254,7	259,0	251,2	254,8	0,1%	-1,6%	1,4%	40,7%
Inattivi 15 - 64	116,7	116,8	102,9	104,7	-10,3%	-10,4%	1,7%	38,3%
Femmine								
Popolazione 15 oltre	691,2	696,4	688,2	686,2	-0,7%	-1,5%	-0,3%	51,9%
Forze di lavoro 15 oltre	295,6	307,5	307,4	314,2	6,3%	2,2%	2,2%	45,1%
Occupati 15 oltre	278,9	269,0	277,5	280,5	0,6%	4,3%	1,1%	44,1%
Disoccupati 15 oltre	16,7	38,6	29,9	33,7	101,3%	-12,7%	12,6%	56,0%
Inattivi 15 oltre	395,6	388,9	380,9	372,0	-6,0%	-4,3%	-2,3%	59,3%
Inattivi 15 - 64	201,1	191,0	179,2	168,3	-16,3%	-11,9%	-6,1%	61,7%
Maschi e femmine								
Popolazione 15 oltre	1.334,6	1.339,3	1.326,4	1.323,2	-0,9%	-1,2%	-0,2%	100,0%
Forze di lavoro 15 oltre	684,4	691,4	694,3	696,4	1,8%	0,7%	0,3%	100,0%
Occupati 15 oltre	652,5	615,7	638,3	636,2	-2,5%	3,3%	-0,3%	100,0%
Disoccupati 15 oltre	31,9	75,7	56,0	60,2	88,9%	-20,5%	7,4%	100,0%
Inattivi 15 oltre	650,3	647,9	632,1	626,8	-3,6%	-3,3%	-0,8%	100,0%
Inattivi 15 - 64	317,8	307,8	282,1	273,0	-14,1%	-11,3%	-3,2%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl

► L'evoluzione complessiva del mercato del lavoro regionale è sensibilmente differenziata tra i generi: riguarda solo la componente maschile per gli occupati (-1,4% nel 2019), soprattutto le donne per le persone in cerca di occupazione (+12,6%; le donne sono il 56% dei disoccupati). Inoltre, mentre la forte crescita della componente femminile tra i disoccupati si accompagna ad una diminuzione delle inattive (-2,3% quelle oltre 15 anni), il contrario avviene per i maschi, dove la crescita degli inattivi concorre a moderare l'aumento dei disoccupati.

► Osservando le dinamiche per genere *di lungo periodo* della popolazione residente in età lavorativa e delle forze di lavoro (graf.1) emerge che, mentre la componente femminile tende a convergere con quella maschile nel declino demografico, sotto il profilo della partecipazione le componenti di genere mostrano una divaricazione crescente. A partire dal 2016, infatti, le donne attive crescono sistematicamente accentuando tale dinamica nel 2019 mentre, durante il medesimo arco temporale, quella maschile tende a contrarsi. Ciò consente un processo di lenta convergenza tra i due livelli di partecipazione ben evidenziata dal differenziale del tasso di attività che scende di 3,3 punti percentuali negli ultimi quattro anni considerati (da 16,5 del 2015 a 13,2 punti percentuali del 2019).

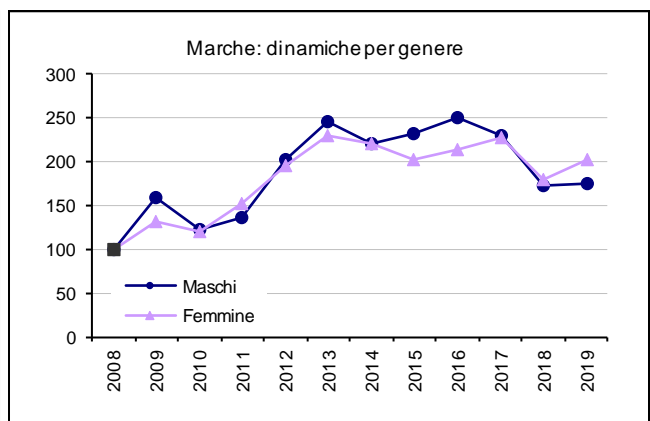
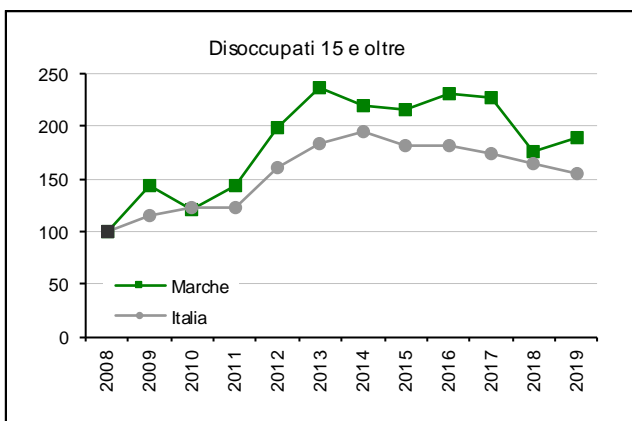
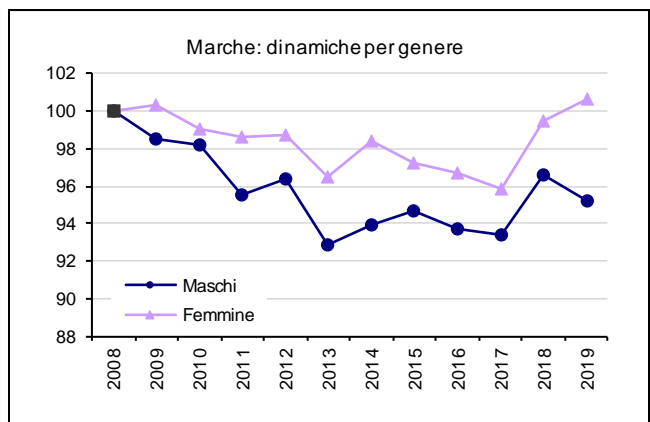
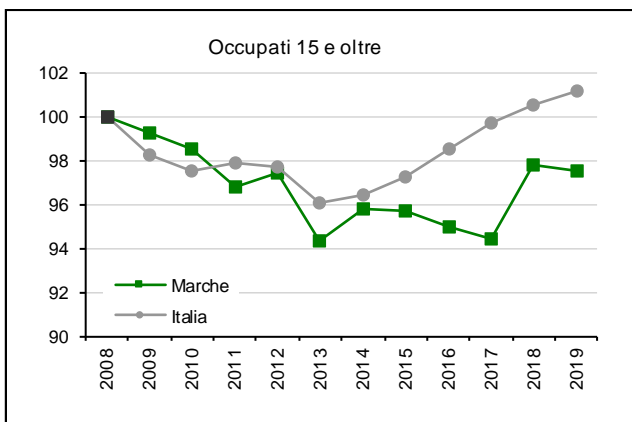
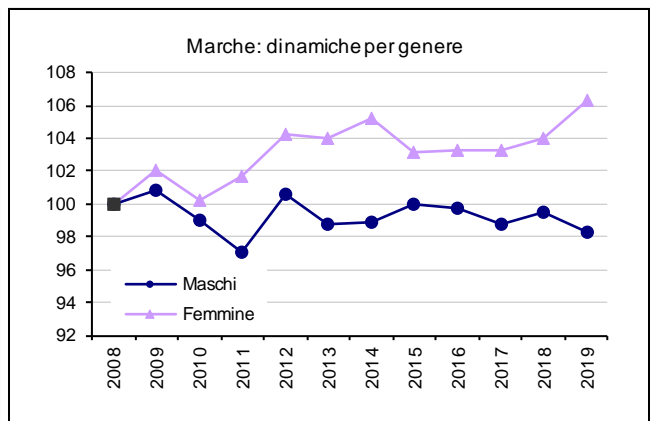
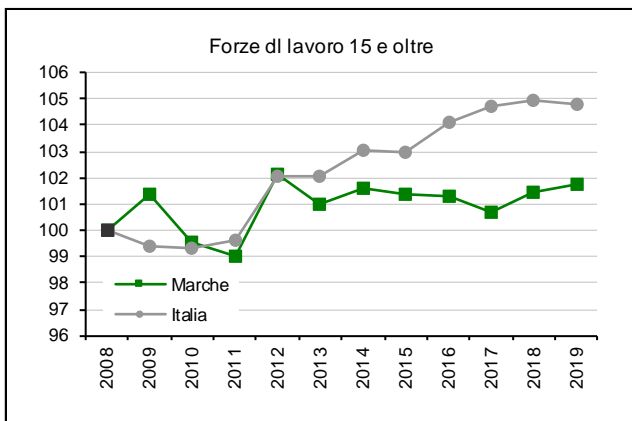
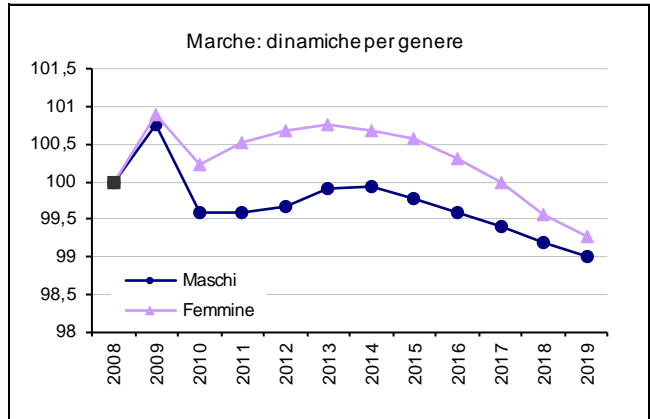
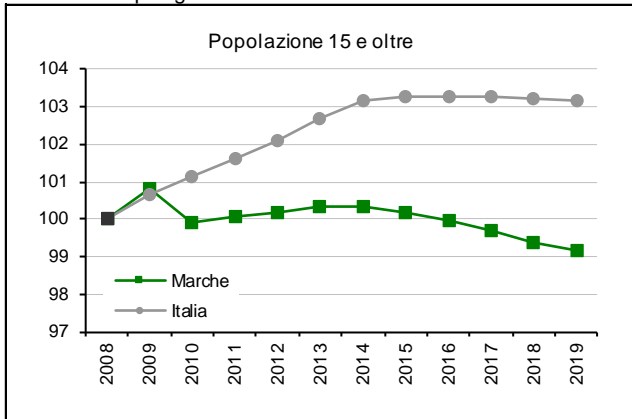
► Di riflesso si nota, inoltre, come la più decisa tendenza alla diminuzione degli inattivi di 15 anni e oltre, che caratterizza le Marche in confronto all'Italia, sia dovuta esclusivamente alla componente femminile la quale, infatti, decresce sistematicamente a partire dal 2016 (-4,6%). Quella maschile, nel corso dello stesso periodo, segna un marginale incremento e rimane sostanzialmente attestata sullo stesso livello del 2008.

► Con riferimento ai principali indicatori del mercato del lavoro, il deterioramento dell'equilibrio registrato nel 2019 si riflette solo in un aumento del tasso di disoccupazione, che passa dall'8,1% del 2018, all'8,6% del 2019. A causa del concomitante calo della popolazione residente, migliorano, invece, sia il tasso di occupazione 15-64 anni (da 64,7% a 65,0%), sia il tasso di attività (da 70,5% a 71,3%), sia il tasso di inattività (che scende dal 29,5% al 28,7%).

► Il tasso di disoccupazione cresce moderatamente per la componente maschile (da 6,7 a 6,9%) mentre aumenta di un punto percentuale per quella femminile (da 9,7 a 10,7%); il legame con le diverse tendenze tra i generi degli inattivi e della partecipazione al lavoro è evidente: il tasso di inattività cresce per i maschi (dal 21,6 nel 2018 al 22,1% nel 2019) e cala decisamente per le donne (dal 37,4 al 35,3%); il tasso di partecipazione al mercato del lavoro è quindi in flessione per gli uomini e in deciso rialzo per le donne. Poiché per la componente femminile cresce anche il tasso di occupazione, significa che la domanda di lavoro è stata sufficiente ad assorbire buona parte della crescita dell'offerta, contribuendo a limitare l'aumento del tasso di disoccupazione femminile.

► Le spezzate del *Grafico 3* consentono di apprezzare facilmente la permanenza della regione a livelli ben più favorevoli di quelli medi del Paese sia nella partecipazione al mercato del lavoro sia nel tasso di occupazione, di disoccupazione e di inattività.

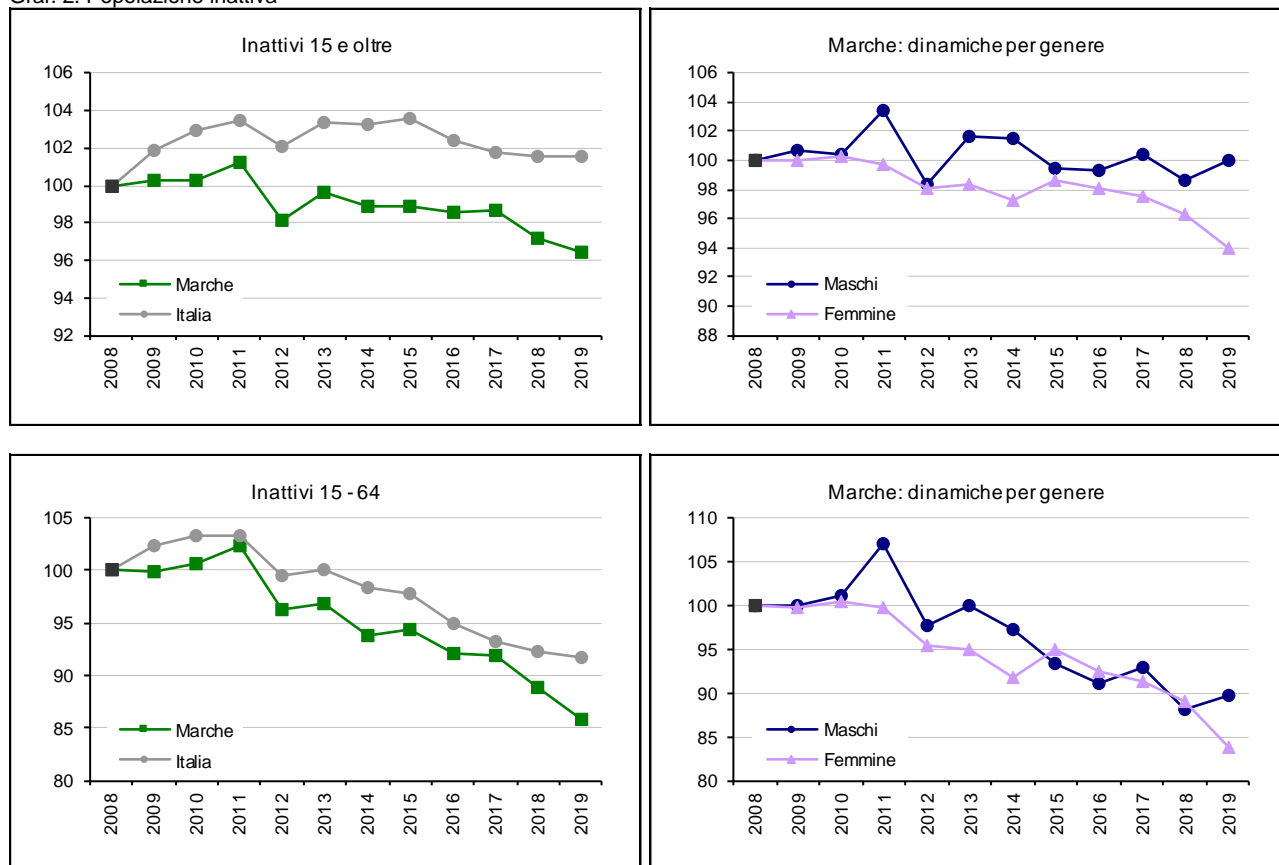
Graf. 1. Principali grandezze del mercato del lavoro



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

Numeri indice a base fissa 2008 = 100

Graf. 2. Popolazione inattiva



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat RcfI.

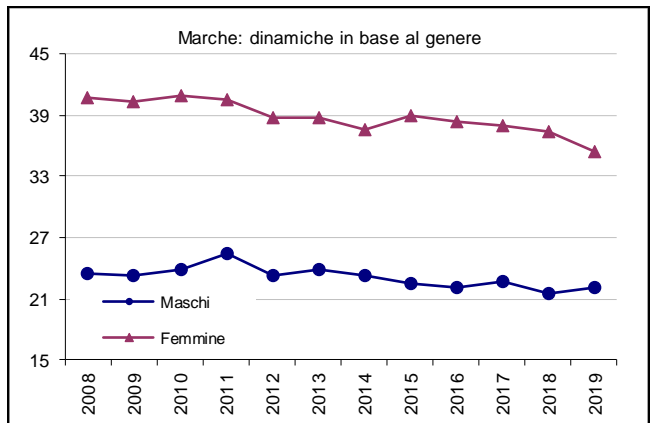
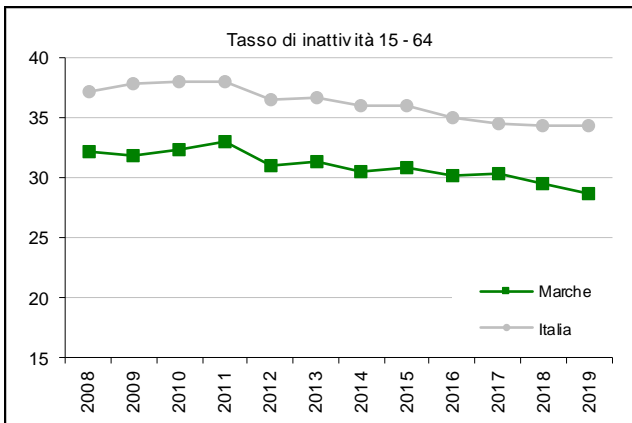
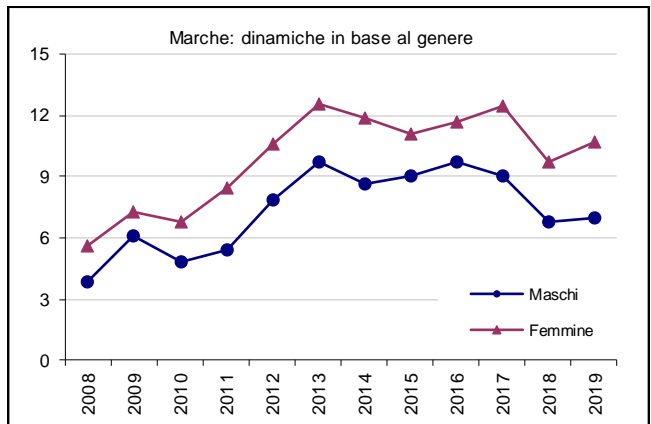
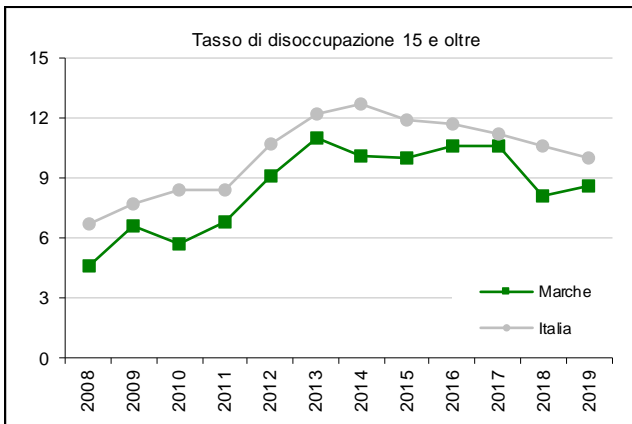
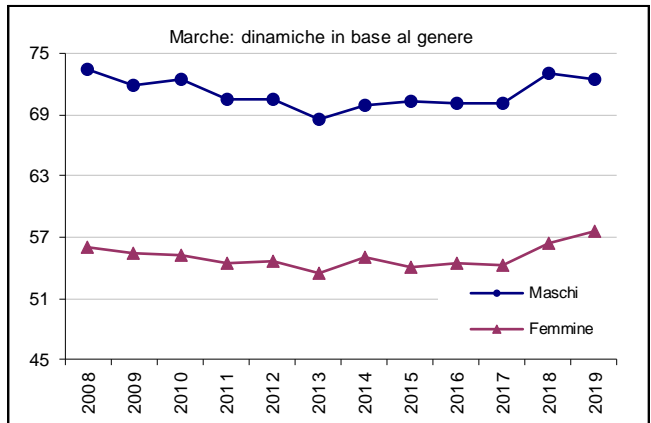
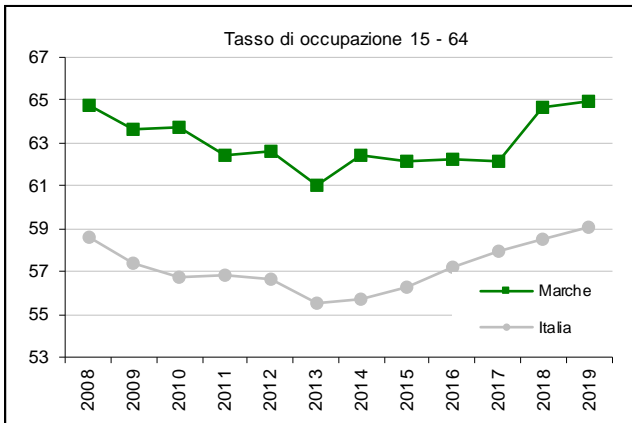
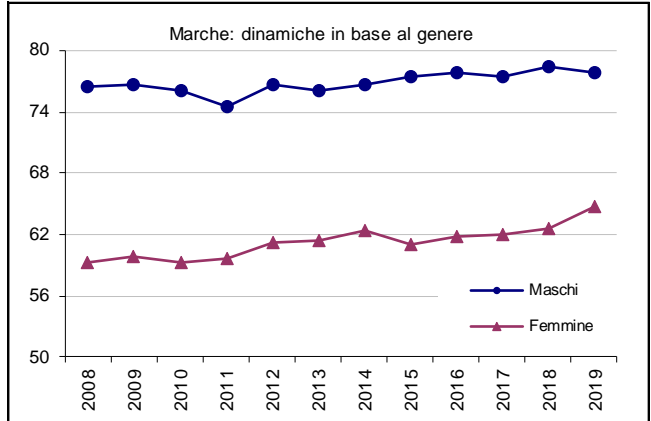
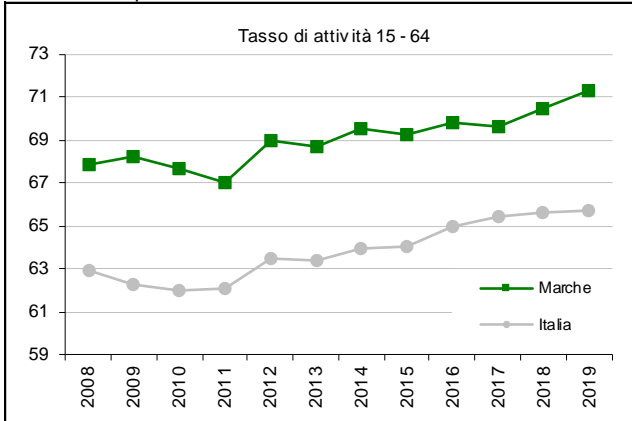
Numeri indice a base fissa 2008 = 100

Tab. 2 Marche: principali indicatori del mercato del lavoro

Marche	Valori in percentuale				Punti di variazione			Diff. gen.
	2008	2013	2018	2019	2008/19	2013/19	2018/19	2019
Maschi								
T. attività 15-64	76,5	76,1	78,4	77,9	1,4	1,8	-0,5	13,2
T. occupazione 15-64	73,4	68,6	73,0	72,4	-1,1	3,8	-0,6	14,8
T. disoccupazione 15 oltre	3,9	9,7	6,7	6,9	3,0	-2,7	0,2	-3,8
T. inattività 15-64	23,5	23,9	21,6	22,1	-1,4	-1,8	0,5	-13,2
Femmine								
T. attività 15-64	59,3	61,4	62,6	64,7	5,3	3,3	2,0	-13,2
T. occupazione 15-64	56,0	53,6	56,4	57,6	1,6	4,0	1,2	-14,8
T. disoccupazione 15 oltre	5,7	12,5	9,7	10,7	5,1	-1,8	1,0	3,8
T. inattività 15-64	40,7	38,6	37,4	35,3	-5,3	-3,3	-2,0	13,2
Maschi e femmine								
T. attività 15-64	67,9	68,7	70,5	71,3	3,4	2,5	0,8	-
T. occupazione 15-64	64,7	61,1	64,7	65,0	0,3	3,9	0,3	-
T. disoccupazione 15 oltre	4,7	10,9	8,1	8,6	4,0	-2,3	0,6	-
T. inattività 15-64	32,1	31,3	29,5	28,7	-3,4	-2,5	-0,8	-

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat RcfI

Graf. 3. Principali indicatori del mercato del lavoro, Marche e Italia



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

Tab. 3. Italia: popolazione residente, forze di lavoro e popolazione inattiva

Italia	Valori in migliaia				Variazioni %			Q.% genere
	2008	2013	2018	2019	2008/19	2013/19	2018/19	2019
Maschi								
Popolazione 15 oltre	24.215,4	24.875,1	25.086,2	25.078,5	3,6%	0,8%	0,0%	48,2%
Forze di lavoro 15 oltre	14.624,0	14.588,6	14.898,6	14.836,8	1,5%	1,7%	-0,4%	57,2%
Occupati 15 oltre	13.820,3	12.914,2	13.446,6	13.487,6	-2,4%	4,4%	0,3%	57,7%
Disoccupati 15 oltre	803,6	1.674,4	1.451,9	1.349,2	67,9%	-19,4%	-7,1%	52,3%
Inattivi 15 oltre	9.591,4	10.286,5	10.187,6	10.241,7	6,8%	-0,4%	0,5%	39,3%
Inattivi 15 - 64	4.951,1	5.203,2	4.781,6	4.790,7	-3,2%	-7,9%	0,2%	36,4%
Femmine								
Popolazione 15 oltre	26.199,8	26.892,8	26.941,1	26.914,9	2,7%	0,1%	-0,1%	51,8%
Forze di lavoro 15 oltre	10.130,7	10.670,6	11.071,9	11.104,6	9,6%	4,1%	0,3%	42,8%
Occupati 15 oltre	9.270,0	9.276,3	9.768,3	9.872,2	6,5%	6,4%	1,1%	42,3%
Disoccupati 15 oltre	860,7	1.394,3	1.303,6	1.232,4	43,2%	-11,6%	-5,5%	47,7%
Inattivi 15 oltre	16.069,1	16.222,2	15.869,2	15.810,3	-1,6%	-2,5%	-0,4%	60,7%
Inattivi 15 - 64	9.405,4	9.152,1	8.479,1	8.383,0	-10,9%	-8,4%	-1,1%	63,6%
Maschi e femmine								
Popolazione 15 oltre	50.415,2	51.767,9	52.027,2	51.993,4	3,1%	0,4%	-0,1%	100,0%
Forze di lavoro 15 oltre	24.754,7	25.259,2	25.970,4	25.941,4	4,8%	2,7%	-0,1%	100,0%
Occupati 15 oltre	23.090,3	22.190,5	23.214,9	23.359,9	1,2%	5,3%	0,6%	100,0%
Disoccupati 15 oltre	1.664,3	3.068,7	2.755,5	2.581,5	55,1%	-15,9%	-6,3%	100,0%
Inattivi 15 oltre	25.660,5	26.508,7	26.056,8	26.052,0	1,5%	-1,7%	0,0%	100,0%
Inattivi 15 - 64	14.356,5	14.355,3	13.260,7	13.173,7	-8,2%	-8,2%	-0,7%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat RcfI

Tab. 4. Italia: principali indicatori del mercato del lavoro

Italia	Valori in percentuale				Punti di variazione			Diff. gen.
	2008	2013	2018	2019	2008/19	2013/19	2018/19	2019
Maschi								
T. attività 15-64	74,3	73,3	75,1	75,0	0,7	1,7	-0,1	18,5
T. occupazione 15-64	70,1	64,7	67,6	68,0	-2,1	3,3	0,4	17,9
T. disoccupazione 15 oltre	5,5	11,5	9,7	9,1	3,6	-2,4	-0,7	-2,0
T. inattività 15-64	25,7	26,7	24,9	25,0	-0,7	-1,7	0,1	-18,5
Femmine								
T. attività 15-64	51,6	53,6	56,2	56,5	4,9	2,9	0,3	-18,5
T. occupazione 15-64	47,2	46,5	49,5	50,1	2,9	3,6	0,6	-17,9
T. disoccupazione 15 oltre	8,5	13,1	11,8	11,1	2,6	-2,0	-0,7	2,0
T. inattività 15-64	48,4	46,4	43,8	43,5	-4,9	-2,9	-0,3	18,5
Maschi e femmine								
T. attività 15-64	62,9	63,4	65,6	65,7	2,8	2,4	0,1	-
T. occupazione 15-64	58,6	55,5	58,5	59,0	0,4	3,5	0,5	-
T. disoccupazione 15 oltre	6,7	12,1	10,6	10,0	3,2	-2,2	-0,7	-
T. inattività 15-64	37,1	36,6	34,4	34,3	-2,8	-2,4	-0,1	-

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat RcfI

## 4.2 Alcune caratteristiche dell'occupazione nelle Marche

► Il calo dell'occupazione regionale che si registra nel 2019 è dovuto tutto alla componente degli occupati alle dipendenze (-2,0%) perché gli indipendenti crescono decisamente (+5,1%) anche se non in modo tale da compensarne il calo. Considerando il segmento dei dipendenti si osserva che diminuiscono solo per effetto della forte contrazione delle figure assunte in via temporanea (-10,4%) mentre i dipendenti permanenti rimangono stabili. La differente dinamica tra dipendenti in calo e indipendenti in crescita è particolarmente evidente per le donne dove le dipendenti calano dell'1,7% mentre le indipendenti crescono del 15,2% passando da 45mila a oltre 52mila, fino a costituire quasi un terzo (il 32,9%) del totale occupati indipendenti.

► Se in generale gli occupati a tempo pieno calano leggermente (-0,4%) mentre quelli a tempo parziale di fatto restano stabili (+0,1%), per le componenti di genere si rilevano dinamiche contrapposte e marcate: mentre tra i maschi calano sia gli occupati a tempo pieno (-1,2%) sia, soprattutto, quelli a tempo parziale (-4,0%), tra le femmine aumentano entrambe le componenti e quasi allo stesso ritmo (tempo pieno +1,0%; tempo parziale +1,2%).

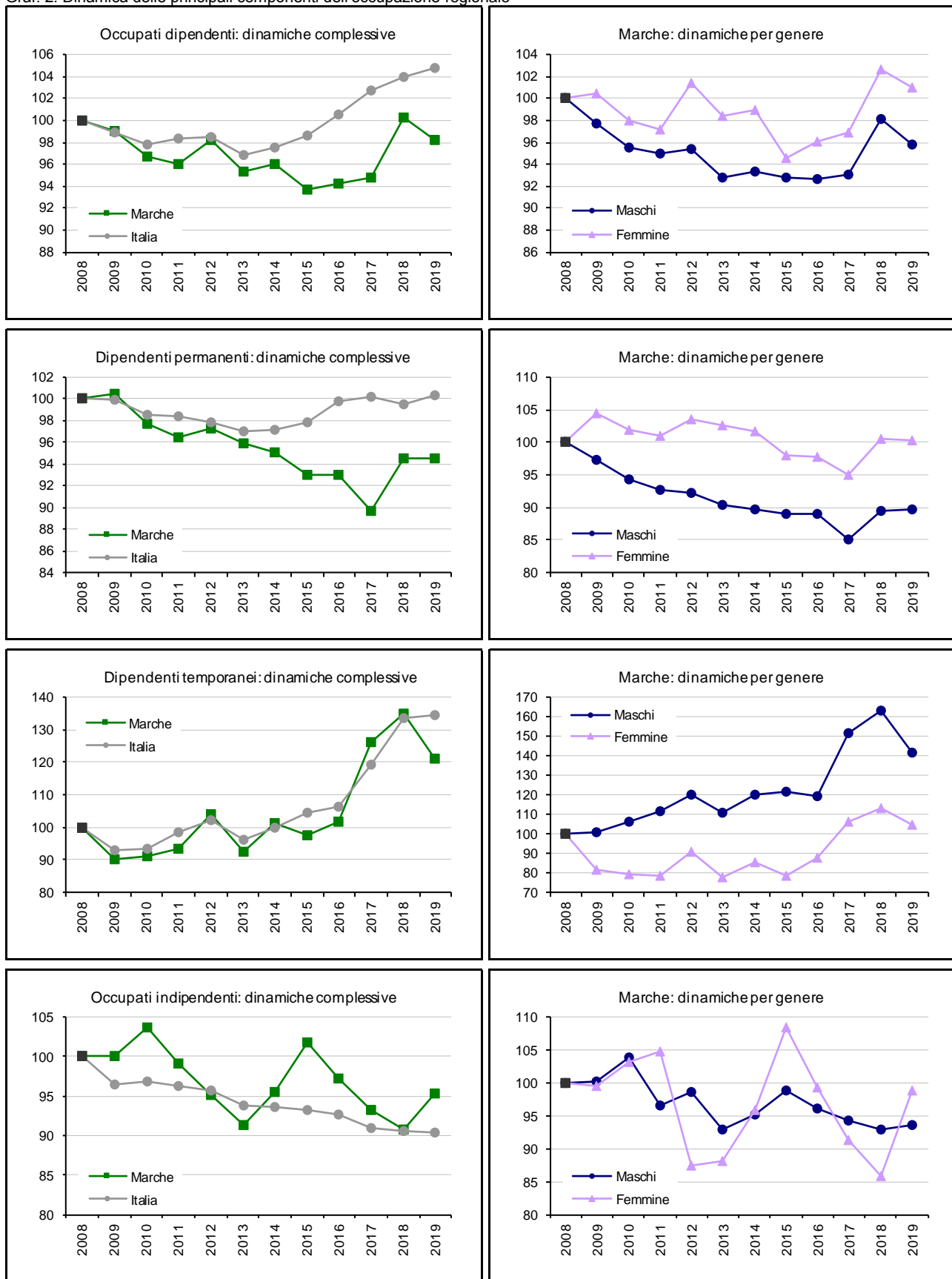
Tab. 5. Marche: occupati per posizione nella professione, carattere, orario di lavoro e genere

Marche	Valori				Variazioni %			Q.ta % 2019	
	2008	2013	2018	2019	2008/19	2013/19	2018/19	Genere	Totale
Maschi									
Occupati 15 oltre	373,6	346,7	360,9	355,7	-4,8%	2,6%	-1,4%	55,9%	100,0%
- Dipendenti	259,6	240,9	254,8	248,9	-4,1%	3,3%	-2,3%	52,2%	70,0%
> di cui permanenti	228,8	206,9	204,8	205,3	-10,3%	-0,8%	0,3%	52,2%	57,7%
> di cui temporanei	30,8	34,0	50,1	43,6	41,5%	28,2%	-13,1%	52,0%	12,2%
- Indipendenti	114,0	105,8	106,0	106,8	-6,3%	0,9%	0,7%	67,1%	30,0%
- Tempo pieno	354,8	318,1	335,2	331,1	-6,7%	4,1%	-1,2%	63,3%	93,1%
- Tempo parziale	18,8	28,6	25,6	24,6	31,0%	-14,1%	-4,0%	21,8%	6,9%
Femmine									
Occupati 15 oltre	278,9	269,0	277,5	280,5	0,6%	4,3%	1,1%	44,1%	100,0%
- Dipendenti	226,0	222,3	232,1	228,2	1,0%	2,6%	-1,7%	47,8%	81,4%
> di cui permanenti	187,5	192,3	188,7	188,0	0,3%	-2,2%	-0,3%	47,8%	67,0%
> di cui temporanei	38,5	30,1	43,4	40,2	4,3%	33,7%	-7,4%	48,0%	14,3%
- Indipendenti	52,9	46,6	45,4	52,3	-1,1%	12,1%	15,2%	32,9%	18,6%
- Tempo pieno	203,9	177,3	190,2	192,2	-5,7%	8,4%	1,0%	36,7%	68,5%
- Tempo parziale	75,0	91,7	87,2	88,3	17,8%	-3,6%	1,2%	78,2%	31,5%
Maschi e femmine									
Occupati 15 oltre	652,5	615,7	638,3	636,2	-2,5%	3,3%	-0,3%	100,0%	100,0%
- Dipendenti	485,6	463,2	486,9	477,1	-1,8%	3,0%	-2,0%	100,0%	75,0%
> di cui permanenti	416,3	399,2	393,4	393,4	-5,5%	-1,5%	0,0%	100,0%	61,8%
> di cui temporanei	69,3	64,0	93,5	83,7	20,8%	30,7%	-10,4%	100,0%	13,2%
- Indipendenti	166,9	152,5	151,4	159,1	-4,7%	4,3%	5,1%	100,0%	25,0%
- Tempo pieno	558,7	495,4	525,5	523,3	-6,3%	5,6%	-0,4%	100,0%	82,2%
- Tempo parziale	93,8	120,3	112,9	112,9	20,4%	-6,1%	0,1%	100,0%	17,8%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl



Graf. 2. Dinamica delle principali componenti dell'occupazione regionale



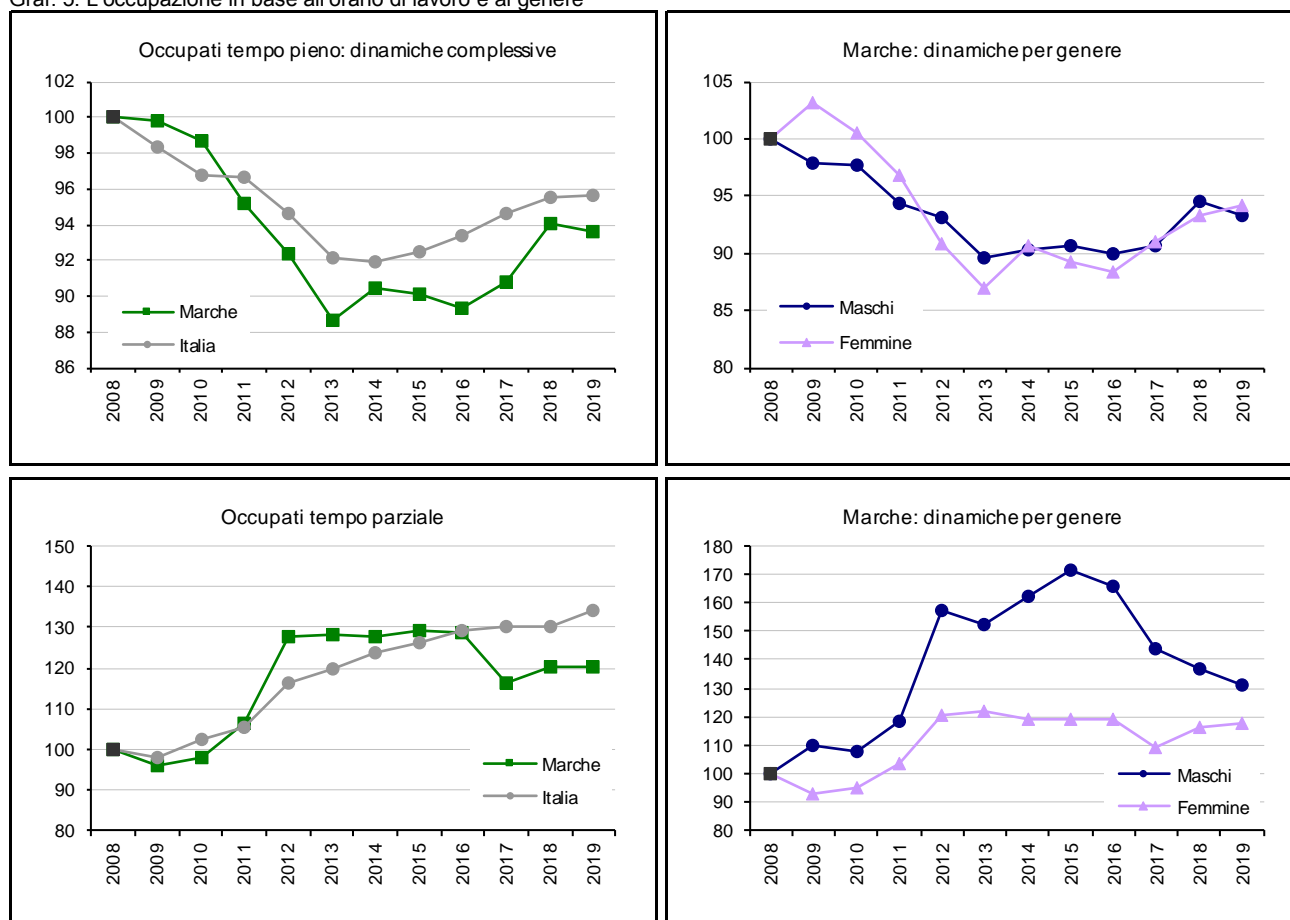
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfli.

Tab. 6. Italia: occupati per posizione nella professione, carattere e orario di lavoro (maschi e femmine)

Italia	Valori				Variazioni %			Q.ta % 2019	
	2008	2013	2018	2019	2008/19	2013/19	2018/19	Donne	Totale
Maschi e femmine									
Occupati 15 oltre	23.090,3	22.190,5	23.214,9	23.359,9	1,2%	5,3%	0,6%	42,3%	100,0%
- Dipendenti	17.213,4	16.682,5	17.895,6	18.047,7	4,8%	8,2%	0,8%	45,4%	77,3%
> di cui permanenti	14.928,4	14.484,4	14.850,2	14.982,0	0,4%	3,4%	0,9%	45,2%	64,1%
> di cui temporanei	2.284,9	2.198,1	3.045,4	3.065,7	34,2%	39,5%	0,7%	46,2%	13,1%
- Indipendenti	5.877,0	5.508,0	5.319,3	5.312,2	-9,6%	-3,6%	-0,1%	31,8%	22,7%
- Tempo pieno	19.783,6	18.223,2	18.907,7	18.922,2	-4,4%	3,8%	0,1%	35,0%	81,0%
- Tempo parziale	3.306,8	3.967,3	4.307,3	4.437,6	34,2%	11,9%	3,0%	73,2%	19,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat RcfI

Graf. 5. L'occupazione in base all'orario di lavoro e al genere



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat RcfI.

### 4.3 Le componenti settoriali del mercato del lavoro nelle Marche

► Dopo aver registrato nel 2018 dinamiche occupazionali di segno positivo in tutte le principali branche dell'economia regionale, il 2019 segna ulteriori progressi in agricoltura (+11,9%) e nei servizi (+2,0%) ma accusa considerevoli flessioni nell'industria (-3,2%) e soprattutto nelle costruzioni (-15,8%) dove si perdono oltre 5mila posti di lavoro.

► Mentre nelle attività manifatturiere la componente occupazionale indipendente "tiene" (+0,2%) e la riduzione occupazionale riguarda solo quella alle dipendenze (-3,6%), nelle costruzioni è la componente indipendente ad accusare la variazione peggiore (-18,8%) rispetto a quella dipendente che, pure, accusa anch'essa un duro colpo (-13,2%). Il crollo dell'occupazione indipendente nelle costruzioni marchigiane (si veda il Graf.8) sancisce un trend di ridimensionamento di questa componente tale da configurare un mutamento strutturale nell'organizzazione del settore, tanto più rilevante in quanto avviene nella fase della ricostruzione post-sisma.

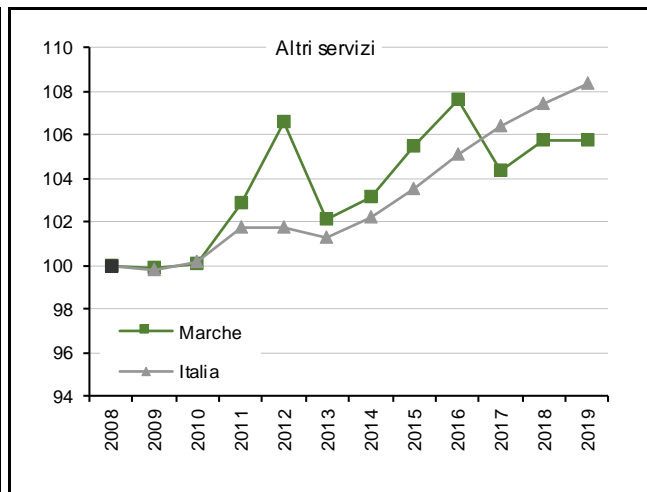
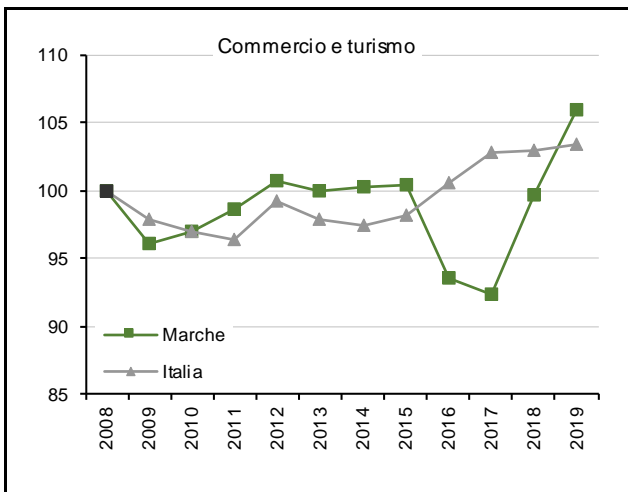
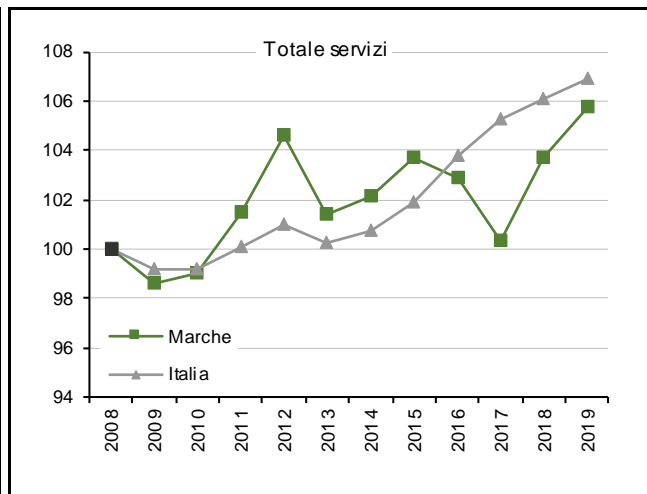
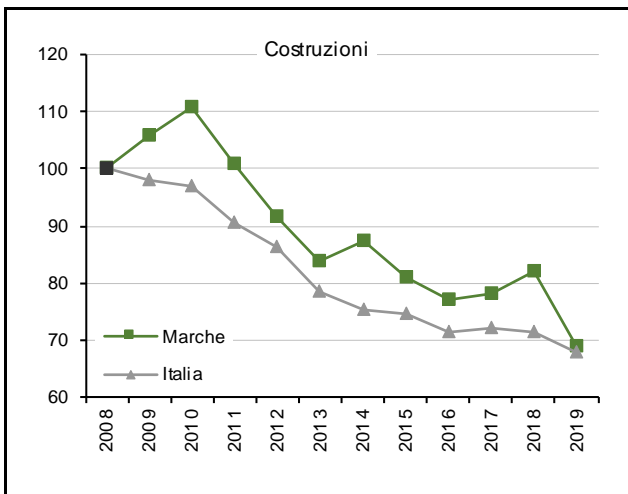
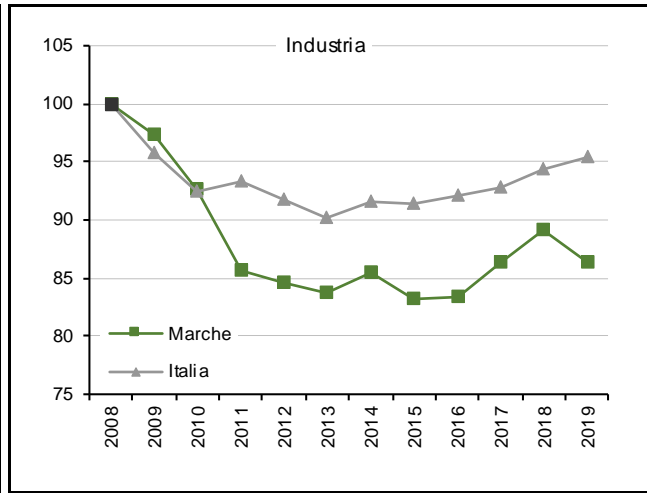
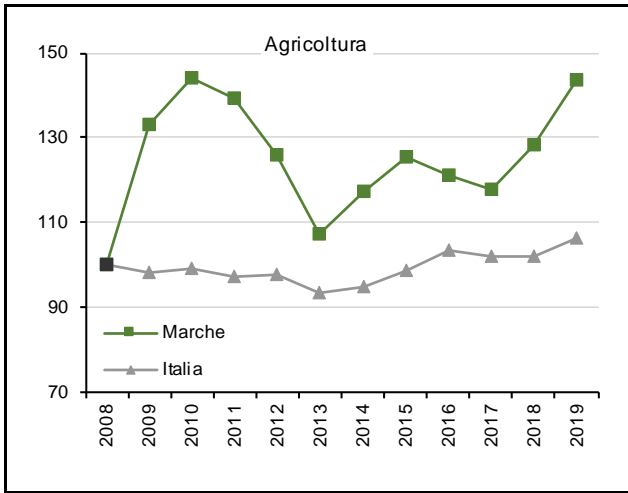
► La positiva performance occupazionale del terziario è dovuta solo alla crescita degli occupati indipendenti (+8,7%) perché la componente alle dipendenze ristagna (-0,5%); al commercio e turismo (+6,3%) si deve l'intera crescita dell'occupazione nel terziario regionale dato che il resto dei servizi registra un'invarianza (+0,0%); commercio e turismo registrano una crescita occupazionale degli indipendenti più che doppia rispetto a quella dei dipendenti (+9,9% contro +4,1%). La componente indipendente è la principale protagonista positiva anche nella crescita occupazionale dell'agricoltura.

Tab. 7. Marche: occupati per settore di attività e posizione nella professione (maschi e femmine)

Marche ( Maschi e femmine )	Valori				Variazioni %			Q.ta% 2019		
	2008	2013	2018	2019	2008/19	2013/19	2018/19	Settore	Posizione	Femmine
Agricoltura	12.354	13.241	15.873	17.766	43,8%	34,2%	11,9%	2,8%	100,0%	26,2%
- Dipendenti	5.029	3.284	6.997	7.272	44,6%	121,4%	3,9%	1,1%	40,9%	28,4%
- Indipendenti	7.325	9.957	8.876	10.493	43,2%	5,4%	18,2%	1,6%	59,1%	24,7%
Industria	219.166	183.359	195.314	189.160	-13,7%	3,2%	-3,2%	29,7%	100,0%	30,4%
- Dipendenti	188.951	159.851	173.706	167.511	-11,3%	4,8%	-3,6%	26,3%	88,6%	30,6%
- Indipendenti	30.215	23.508	21.608	21.649	-28,4%	-7,9%	0,2%	3,4%	11,4%	28,7%
Costruzioni	43.679	36.524	35.799	30.156	-31,0%	-17,4%	-15,8%	4,7%	100,0%	4,6%
- Dipendenti	23.695	20.586	19.570	16.986	-28,3%	-17,5%	-13,2%	2,7%	56,3%	7,5%
- Indipendenti	19.985	15.938	16.229	13.171	-34,1%	-17,4%	-18,8%	2,1%	43,7%	1,0%
Totale servizi	377.308	382.595	391.331	399.107	5,8%	4,3%	2,0%	62,7%	100,0%	54,4%
- Dipendenti	267.946	279.521	286.644	285.350	6,5%	2,1%	-0,5%	44,9%	71,5%	60,8%
- Indipendenti	109.362	103.073	104.686	113.757	4,0%	10,4%	8,7%	17,9%	28,5%	38,1%
Commercio e turismo	125.695	125.687	125.270	133.147	5,9%	5,9%	6,3%	20,9%	100,0%	49,6%
- Dipendenti	75.576	77.273	77.726	80.875	7,0%	4,7%	4,1%	12,7%	60,7%	57,6%
- Indipendenti	50.119	48.414	47.544	52.272	4,3%	8,0%	9,9%	8,2%	39,3%	37,4%
Altri servizi	251.614	256.908	266.061	265.960	5,7%	3,5%	0,0%	41,8%	100,0%	56,7%
- Dipendenti	192.371	202.248	208.918	204.475	6,3%	1,1%	-2,1%	32,1%	76,9%	62,1%
- Indipendenti	59.243	54.659	57.142	61.485	3,8%	12,5%	7,6%	9,7%	23,1%	38,7%

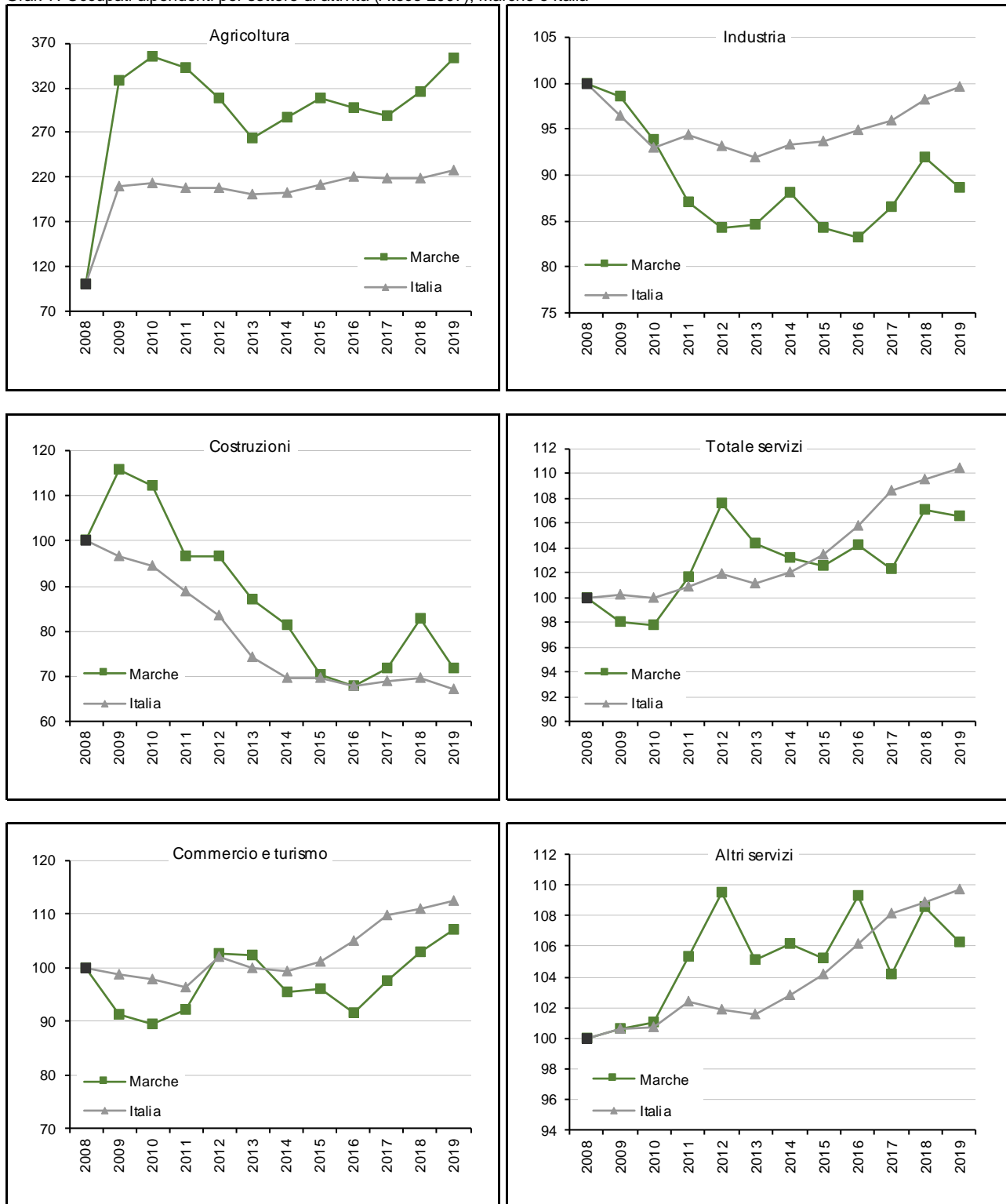
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat RcfI

Graf. 6. Totale occupazione per settore di attività (Ateco 2007), Marche e Italia



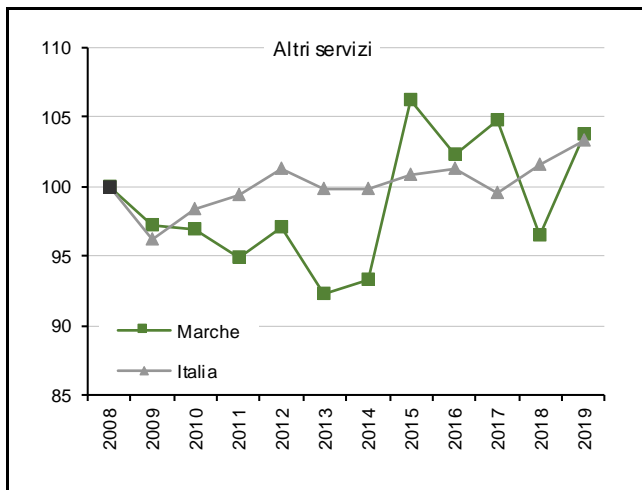
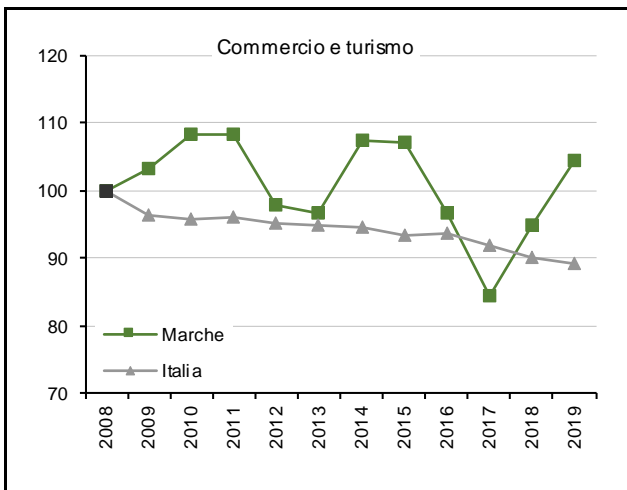
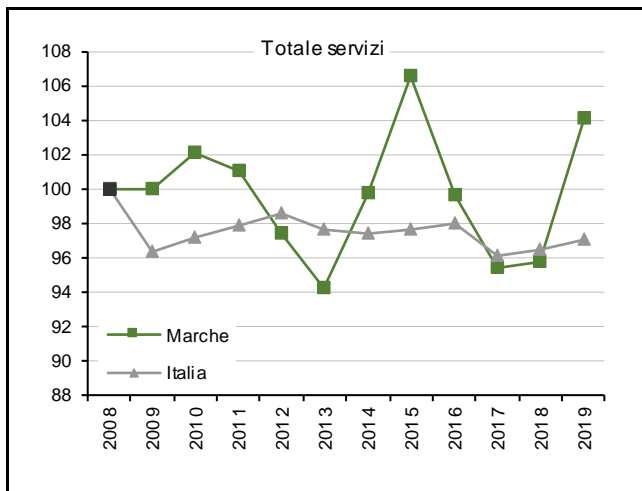
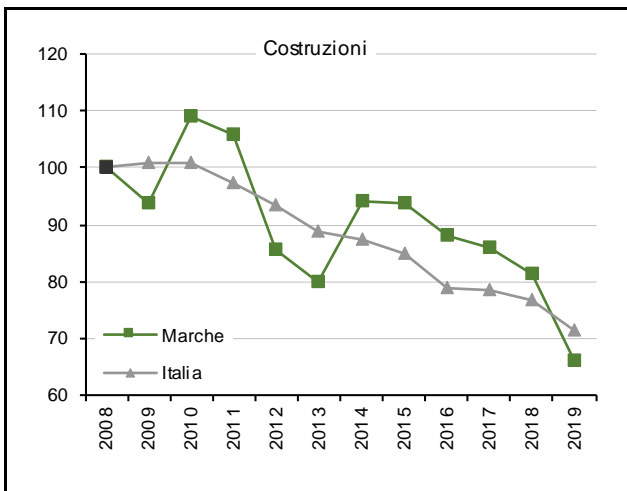
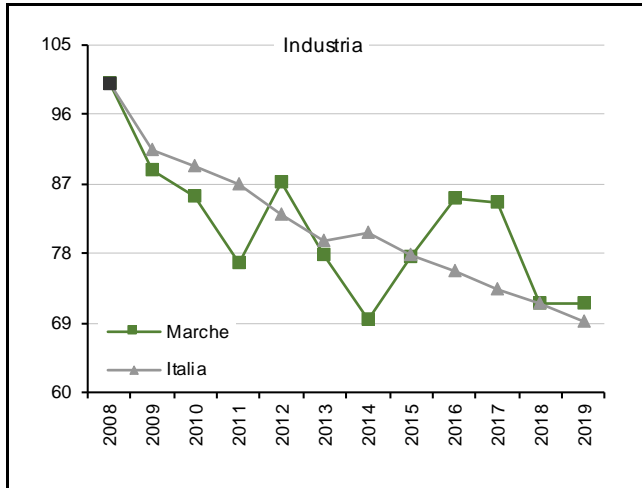
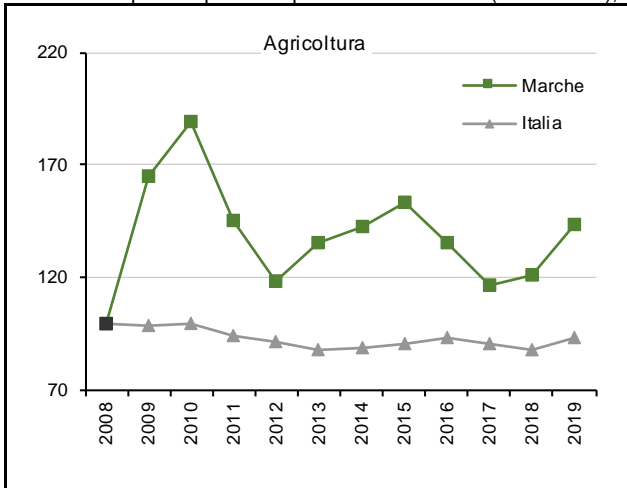
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfi.

Graf. 7. Occupati dipendenti per settore di attività (Ateco 2007), Marche e Italia



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat RcfI.

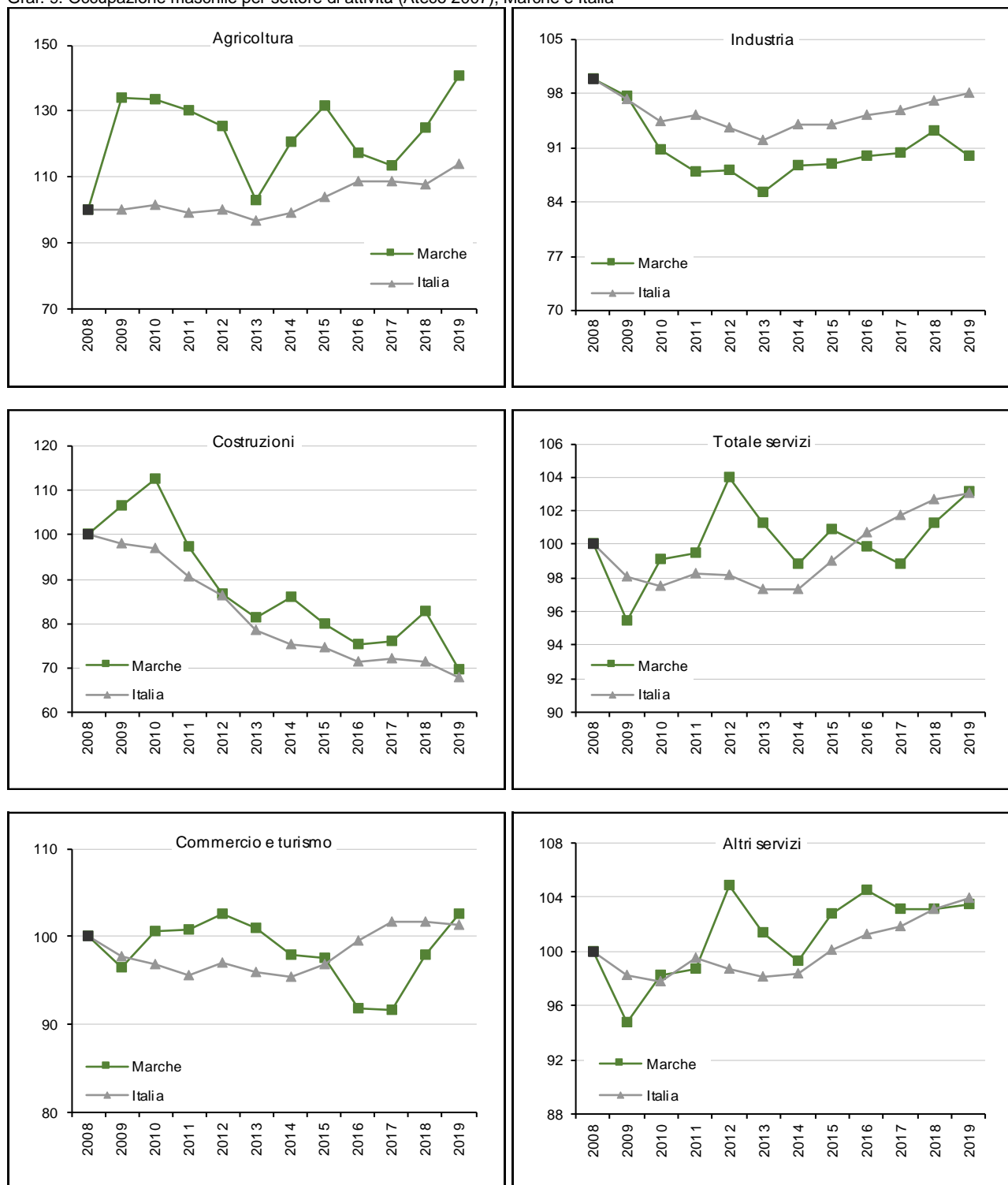
Graf. 8. Occupati indipendenti per settore di attività (Ateco 2007), Marche e Italia



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcf.

► La ripresa occupazionale dell'agricoltura marchigiana presenta per la componente femminile una tendenza ben più favorevole rispetto alla dinamica nazionale (sostanzialmente "piatta") di quanto avviene per la componente maschile (confronto Graf.9-10). Nel terziario solo la componente maschile ha saputo recuperare i livelli occupazionali allo stesso modo che in Italia, e questo nonostante che la componente femminile del commercio-turismo regionale abbia dato prova di maggiore dinamicità con riferimento alla crescita nazionale.

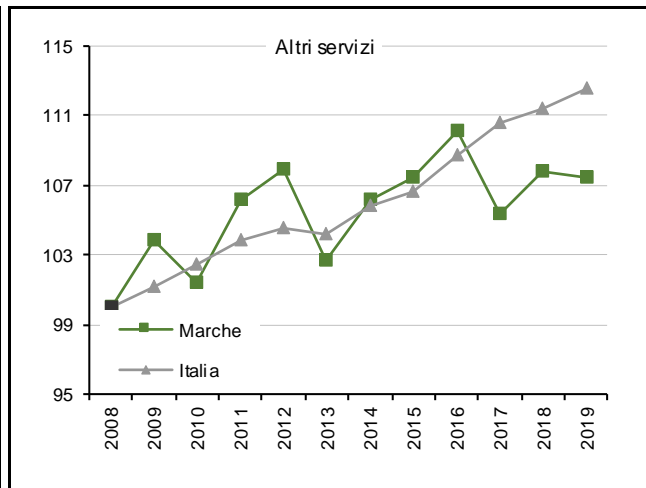
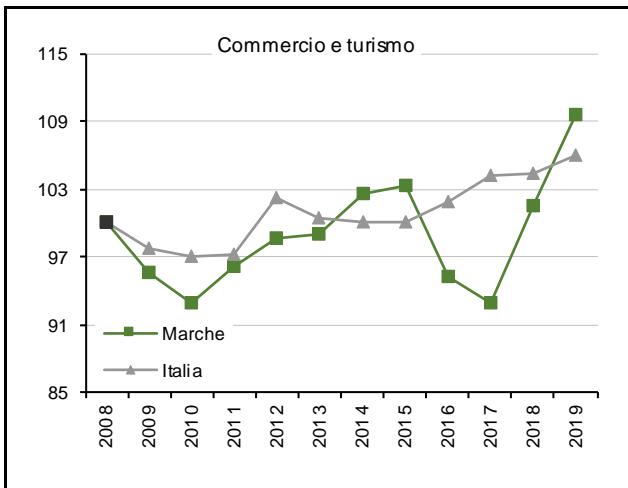
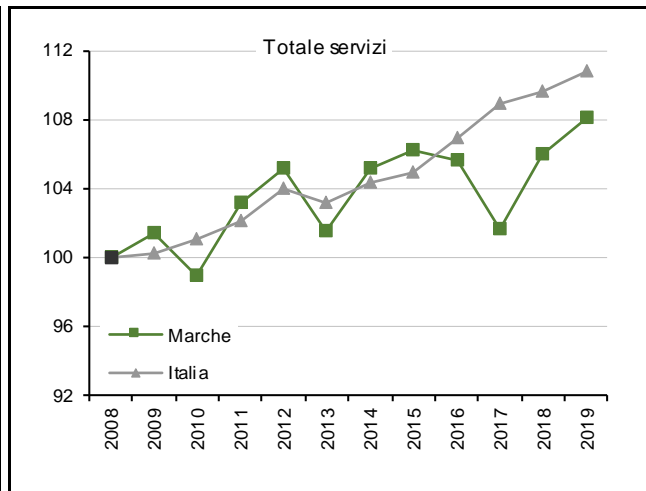
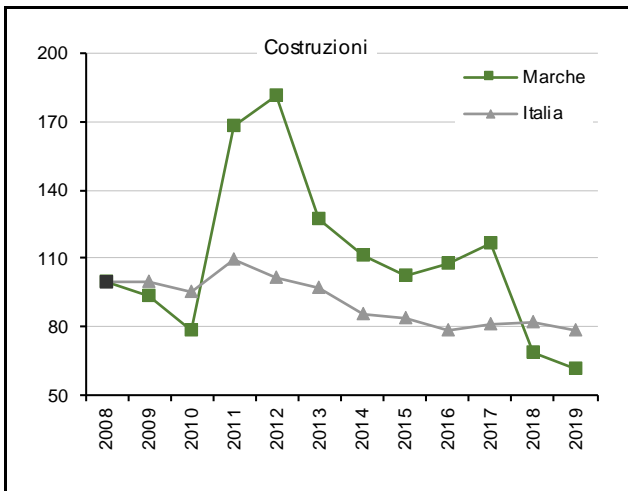
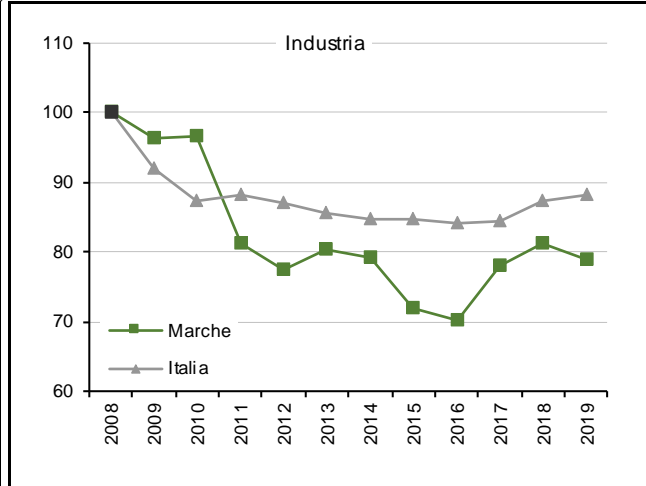
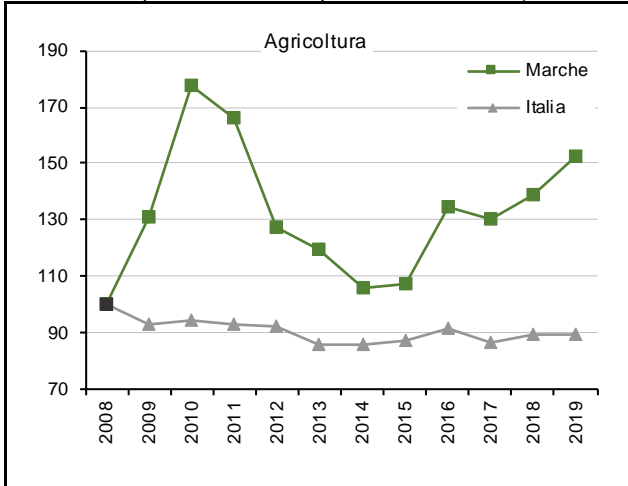
Graf. 9. Occupazione maschile per settore di attività (Ateco 2007), Marche e Italia



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat RcfI.

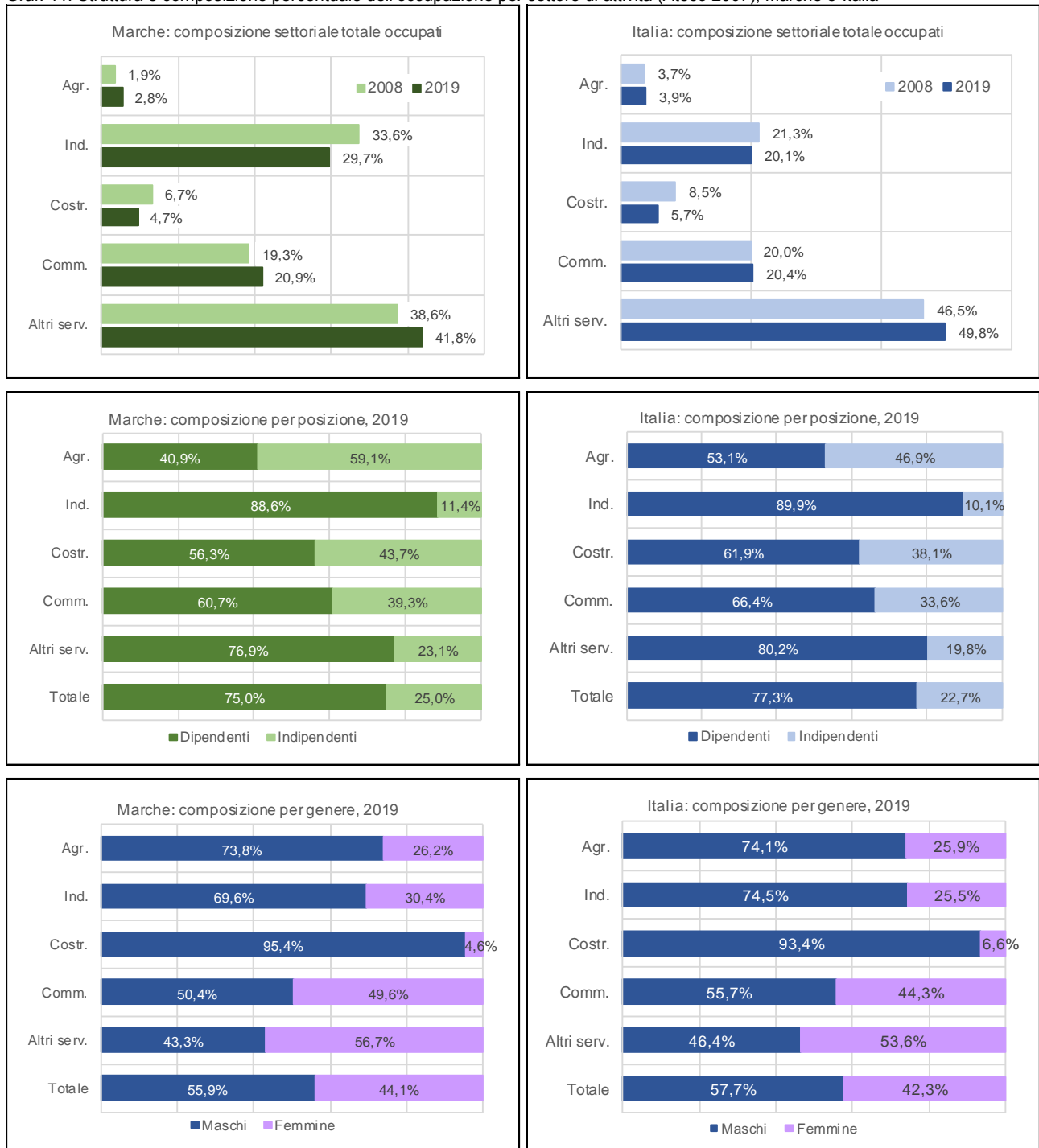


Graf. 10. Occupazione femminile per settore di attività (Ateco 2007). Marche e Italia



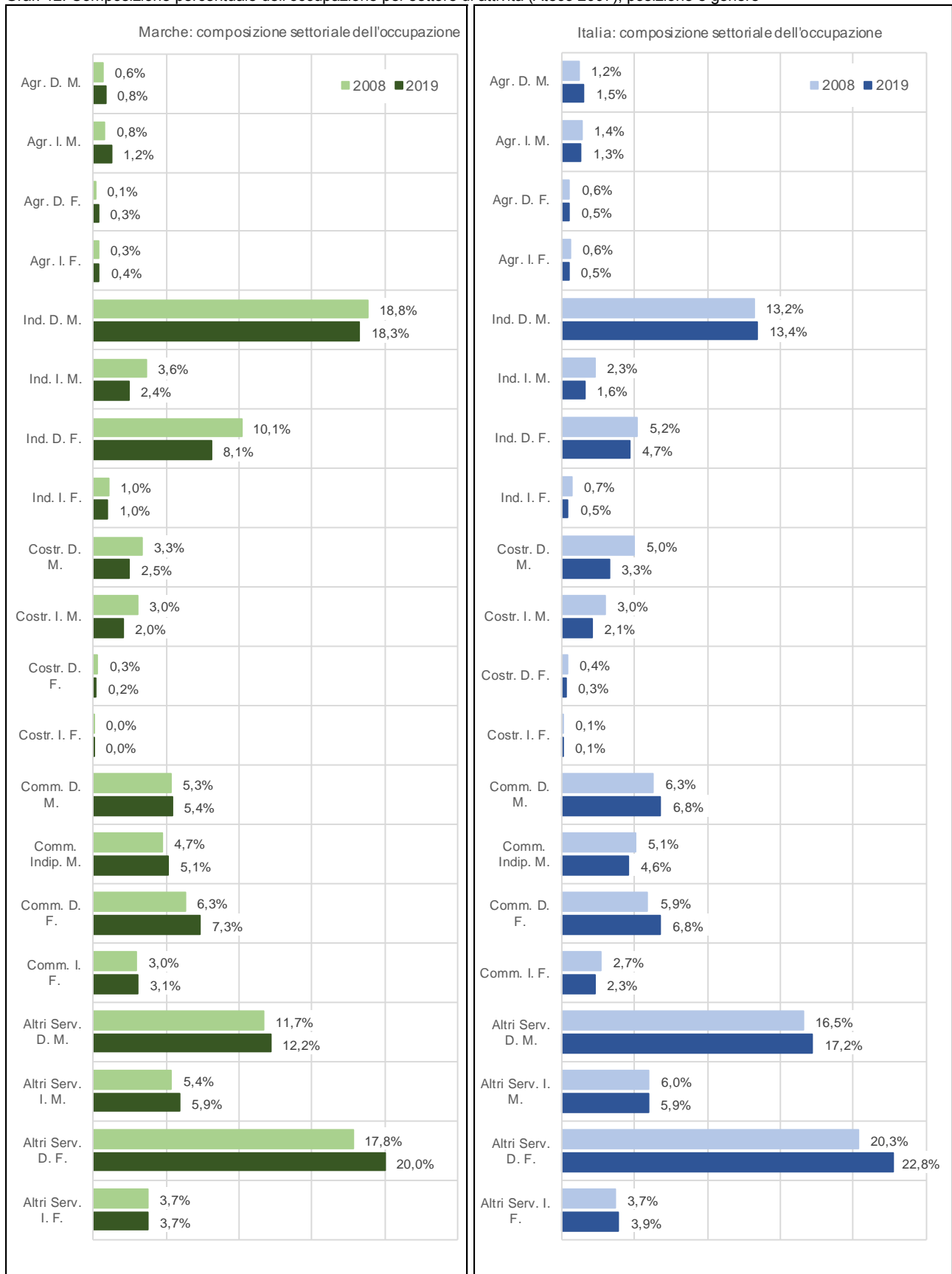
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfli.

Graf. 11. Struttura e composizione percentuale dell'occupazione per settore di attività (Ateco 2007), Marche e Italia



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfi.

Graf. 12. Composizione percentuale dell'occupazione per settore di attività (Ateco 2007), posizione e genere



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat RcfI.

Tab. 8. Marche: occupati per settore di attività, posizione nella professione e genere

Marche	Valori in migliaia				Variazioni %			Q.ta% 2019		
	2008	2013	2018	2019	2008/19	2013/19	2018/19	Genere	Settore	Posizione
Maschi										
Agricoltura	9,3	9,6	11,6	13,1	40,9%	36,6%	12,6%	73,8%	3,7%	100,0%
- Dipendenti	4,2	3,1	5,3	5,2	24,0%	69,9%	-1,2%	71,6%	1,5%	39,7%
- Indipendenti	5,1	6,5	6,4	7,9	54,8%	21,0%	24,0%	75,3%	2,2%	60,3%
Industria	146,2	124,6	136,2	131,7	-10,0%	5,6%	-3,3%	69,6%	37,0%	100,0%
- Dipendenti	122,7	106,9	120,1	116,2	-5,3%	8,7%	-3,2%	69,4%	32,7%	88,3%
- Indipendenti	23,5	17,7	16,0	15,4	-34,3%	-13,0%	-3,8%	71,3%	4,3%	11,7%
Costruzioni	41,4	33,6	34,2	28,8	-30,6%	-14,5%	-16,0%	95,4%	8,1%	100,0%
- Dipendenti	21,7	17,9	18,3	15,7	-27,7%	-12,3%	-14,2%	92,5%	4,4%	54,7%
- Indipendenti	19,7	15,7	15,9	13,0	-33,8%	-17,1%	-18,1%	99,0%	3,7%	45,3%
Commercio e turismo	65,4	66,0	64,0	67,0	2,5%	1,6%	4,7%	50,4%	18,9%	100,0%
- Dipendenti	34,6	35,1	33,2	34,3	-0,9%	-2,4%	3,4%	42,4%	9,6%	51,2%
- Indipendenti	30,8	30,9	30,9	32,7	6,4%	6,1%	6,1%	62,6%	9,2%	48,8%
Altri servizi	111,3	112,9	114,8	115,1	3,5%	2,0%	0,3%	43,3%	32,4%	100,0%
- Dipendenti	76,3	77,9	78,0	77,4	1,4%	-0,6%	-0,7%	37,9%	21,8%	67,3%
- Indipendenti	34,9	35,0	36,8	37,7	7,8%	7,6%	2,3%	61,3%	10,6%	32,7%
Femmine										
Agricoltura	3,0	3,6	4,2	4,7	52,8%	27,7%	10,1%	26,2%	1,7%	100,0%
- Dipendenti	0,8	0,2	1,7	2,1	149,6%	850,2%	19,5%	28,4%	0,7%	44,3%
- Indipendenti	2,2	3,4	2,5	2,6	16,7%	-24,4%	3,6%	24,7%	0,9%	55,7%
Industria	72,9	58,7	59,2	57,5	-21,2%	-2,1%	-2,8%	30,4%	20,5%	100,0%
- Dipendenti	66,2	52,9	53,6	51,3	-22,6%	-3,1%	-4,3%	30,6%	18,3%	89,2%
- Indipendenti	6,7	5,8	5,6	6,2	-7,5%	7,8%	11,8%	28,7%	2,2%	10,8%
Costruzioni	2,3	2,9	1,6	1,4	-38,2%	-51,4%	-10,0%	4,6%	0,5%	100,1%
- Dipendenti	2,0	2,7	1,3	1,3	-35,6%	-52,5%	1,3%	7,5%	0,5%	90,4%
- Indipendenti	0,3	0,2	0,3	0,1	-55,3%	-37,5%	-55,7%	1,0%	0,0%	9,6%
Commercio e turismo	60,3	59,7	61,2	66,1	9,6%	10,8%	7,9%	49,6%	23,6%	100,0%
- Dipendenti	41,0	42,1	44,5	46,6	13,7%	10,6%	4,5%	57,6%	16,6%	70,5%
- Indipendenti	19,3	17,6	16,7	19,5	1,0%	11,2%	17,0%	37,4%	7,0%	29,5%
Altri servizi	140,4	144,1	151,3	150,9	7,5%	4,7%	-0,3%	56,7%	53,8%	100,0%
- Dipendenti	116,0	124,4	131,0	127,0	9,5%	2,1%	-3,0%	62,1%	45,3%	84,2%
- Indipendenti	24,3	19,7	20,3	23,8	-2,0%	21,1%	17,2%	38,7%	8,5%	15,8%
Maschi e femmine										
Agricoltura	12,4	13,2	15,9	17,8	43,8%	34,2%	11,9%	100,0%	2,8%	100,0%
- Dipendenti	5,0	3,3	7,0	7,3	44,6%	121,4%	3,9%	100,0%	1,1%	40,9%
- Indipendenti	7,3	10,0	8,9	10,5	43,2%	5,4%	18,2%	100,0%	1,6%	59,1%
Industria	219,2	183,4	195,3	189,2	-13,7%	3,2%	-3,2%	100,0%	29,7%	100,0%
- Dipendenti	189,0	159,9	173,7	167,5	-11,3%	4,8%	-3,6%	100,0%	26,3%	88,6%
- Indipendenti	30,2	23,5	21,6	21,6	-28,4%	-7,9%	0,2%	100,0%	3,4%	11,4%
Costruzioni	43,7	36,5	35,8	30,2	-31,0%	-17,4%	-15,8%	100,0%	4,7%	100,0%
- Dipendenti	23,7	20,6	19,6	17,0	-28,3%	-17,5%	-13,2%	100,0%	2,7%	56,3%
- Indipendenti	20,0	15,9	16,2	13,2	-34,1%	-17,4%	-18,8%	100,0%	2,1%	43,7%
Commercio e turismo	125,7	125,7	125,3	133,1	5,9%	5,9%	6,3%	100,0%	20,9%	100,0%
- Dipendenti	75,6	77,3	77,7	80,9	7,0%	4,7%	4,1%	100,0%	12,7%	60,7%
- Indipendenti	50,1	48,4	47,5	52,3	4,3%	8,0%	9,9%	100,0%	8,2%	39,3%
Altri servizi	251,6	256,9	266,1	266,0	5,7%	3,5%	0,0%	100,0%	41,8%	100,0%
- Dipendenti	192,4	202,2	208,9	204,5	6,3%	1,1%	-2,1%	100,0%	32,1%	76,9%
- Indipendenti	59,2	54,7	57,1	61,5	3,8%	12,5%	7,6%	100,0%	9,7%	23,1%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfi

Tab. 9. Italia: occupati per settore di attività, posizione nella professione e genere

Italia	Valori in migliaia				Variazioni %			Q.ta% 2019		
	2008	2013	2018	2019	2008/19	2013/19	2018/19	Genere	Settore	Posizione
Maschi										
Agricoltura	591,3	573,2	637,9	673,3	13,9%	17,5%	5,5%	74,1%	189,3%	100,0%
- Dipendenti	271,7	278,5	346,1	360,1	32,5%	29,3%	4,0%	74,6%	101,2%	53,5%
- Indipendenti	319,6	294,6	291,8	313,2	-2,0%	6,3%	7,3%	73,5%	88,1%	46,5%
Industria	3.567,7	3.281,9	3.464,5	3.503,2	-1,8%	6,7%	1,1%	74,5%	984,9%	100,0%
- Dipendenti	3.042,6	2.851,2	3.082,1	3.135,3	3,0%	10,0%	1,7%	74,2%	881,5%	89,5%
- Indipendenti	525,1	430,7	382,5	367,9	-29,9%	-14,6%	-3,8%	77,4%	103,4%	10,5%
Costruzioni	1.840,0	1.444,2	1.314,8	1.250,7	-32,0%	-13,4%	-4,9%	93,4%	351,6%	100,0%
- Dipendenti	1.150,1	839,6	792,4	761,5	-33,8%	-9,3%	-3,9%	91,8%	214,1%	60,9%
- Indipendenti	689,9	604,7	522,4	489,3	-29,1%	-19,1%	-6,3%	96,0%	137,6%	39,1%
Commercio e turismo	2.620,1	2.513,8	2.666,4	2.654,8	1,3%	5,6%	-0,4%	55,7%	746,4%	100,0%
- Dipendenti	1.447,8	1.384,9	1.578,0	1.586,7	9,6%	14,6%	0,6%	50,1%	446,1%	59,8%
- Indipendenti	1.172,3	1.128,9	1.088,4	1.068,1	-8,9%	-5,4%	-1,9%	66,8%	300,3%	40,2%
Altri servizi	5.201,3	5.101,1	5.363,0	5.405,6	3,9%	6,0%	0,8%	46,4%	1519,8%	100,0%
- Dipendenti	3.821,4	3.745,0	3.982,2	4.018,8	5,2%	7,3%	0,9%	43,0%	129,9%	74,3%
- Indipendenti	1.379,9	1.356,2	1.380,9	1.386,8	0,5%	2,3%	0,4%	60,2%	389,9%	25,7%
Femmine										
Agricoltura	262,8	226,0	234,5	235,5	-10,4%	4,2%	0,4%	25,9%	83,9%	100,0%
- Dipendenti	127,5	118,0	123,8	122,7	-3,8%	4,0%	-0,9%	25,4%	43,7%	52,1%
- Indipendenti	135,3	108,0	110,7	112,8	-16,6%	4,4%	1,9%	26,5%	40,2%	47,9%
Industria	1.360,8	1.166,8	1.188,5	1.199,9	-11,8%	2,8%	1,0%	25,5%	427,7%	100,0%
- Dipendenti	1.199,3	1.049,8	1.080,6	1.092,5	-8,9%	4,1%	1,1%	25,8%	389,5%	91,0%
- Indipendenti	161,5	116,9	107,9	107,4	-33,5%	-8,2%	-0,4%	22,6%	38,3%	9,0%
Costruzioni	112,6	108,9	92,0	88,7	-21,2%	-18,6%	-3,6%	6,6%	31,6%	100,0%
- Dipendenti	88,4	79,8	67,8	68,0	-23,0%	-14,8%	0,4%	8,2%	24,3%	76,8%
- Indipendenti	24,1	29,1	24,2	20,6	-14,6%	-29,2%	-15,0%	4,0%	7,3%	23,2%
Commercio e turismo	1.992,0	2.001,3	2.080,0	2.111,9	6,0%	5,5%	1,5%	44,3%	752,9%	100,0%
- Dipendenti	1.369,7	1.429,3	1.551,3	1.580,8	15,4%	10,6%	1,9%	49,9%	563,5%	74,8%
- Indipendenti	622,3	572,0	528,7	531,2	-14,6%	-7,1%	0,5%	33,2%	189,4%	25,2%
Altri servizi	5.541,9	5.773,3	6.173,4	6.236,3	12,5%	8,0%	1,0%	53,6%	2223,2%	100,0%
- Dipendenti	4.694,9	4.906,3	5.291,5	5.321,3	13,3%	8,5%	0,6%	57,0%	1897,0%	85,3%
- Indipendenti	847,0	867,0	881,9	915,0	8,0%	5,5%	3,8%	39,8%	326,2%	14,7%
Maschi e femmine										
Agricoltura	854,1	799,2	872,4	908,8	6,4%	13,7%	4,2%	100,0%	142,8%	100,0%
- Dipendenti	399,2	396,5	469,9	482,8	20,9%	21,7%	2,7%	100,0%	75,9%	53,1%
- Indipendenti	454,9	402,6	402,5	426,0	-6,4%	5,8%	5,9%	100,0%	67,0%	46,9%
Industria	4.928,5	4.448,7	4.653,0	4.703,1	-4,6%	5,7%	1,1%	100,0%	739,3%	100,0%
- Dipendenti	4.241,9	3.901,0	4.162,7	4.227,8	-0,3%	8,4%	1,6%	100,0%	664,5%	89,9%
- Indipendenti	686,6	547,6	490,3	475,3	-30,8%	-13,2%	-3,1%	100,0%	74,7%	10,1%
Costruzioni	1.952,5	1.553,2	1.406,8	1.339,4	-31,4%	-13,8%	-4,8%	100,0%	210,5%	100,0%
- Dipendenti	1.238,5	919,4	860,1	829,5	-33,0%	-9,8%	-3,6%	100,0%	130,4%	61,9%
- Indipendenti	714,0	633,8	546,7	509,9	-28,6%	-19,6%	-6,7%	100,0%	80,1%	38,1%
Commercio e turismo	4.612,0	4.515,1	4.746,4	4.766,7	3,4%	5,6%	0,4%	100,0%	749,3%	100,0%
- Dipendenti	2.817,5	2.814,2	3.129,3	3.167,5	12,4%	12,6%	1,2%	100,0%	497,9%	66,4%
- Indipendenti	1.794,5	1.700,9	1.617,1	1.599,2	-10,9%	-6,0%	-1,1%	100,0%	251,4%	33,6%
Altri servizi	10.743,2	10.874,4	11.536,4	11.641,9	8,4%	7,1%	0,9%	100,0%	1829,9%	100,0%
- Dipendenti	8.516,3	8.651,3	9.273,6	9.340,1	9,7%	8,0%	0,7%	100,0%	1468,1%	80,2%
- Indipendenti	2.226,9	2.223,1	2.262,8	2.301,8	3,4%	3,5%	1,7%	100,0%	361,8%	19,8%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat RcfI

## 5. Assunzioni, cessazioni e saldi nelle Marche: i dati di fonte amministrativa

### 5.1 Un quadro di sintesi

► Le assunzioni, nel corso del 2019, calano rispetto all'anno precedente del 7,8% e la diminuzione si concentra nel *lavoro dipendente* (-10,9%) mentre per l'insieme degli *altri contratti* la domanda di lavoro cresce (si veda il Graf. 1) del +5,9%, in particolare grazie all'aumento nel ricorso al lavoro *intermittente* il cui ammontare giunge a sfiorare 45mila unità (+7,4%).

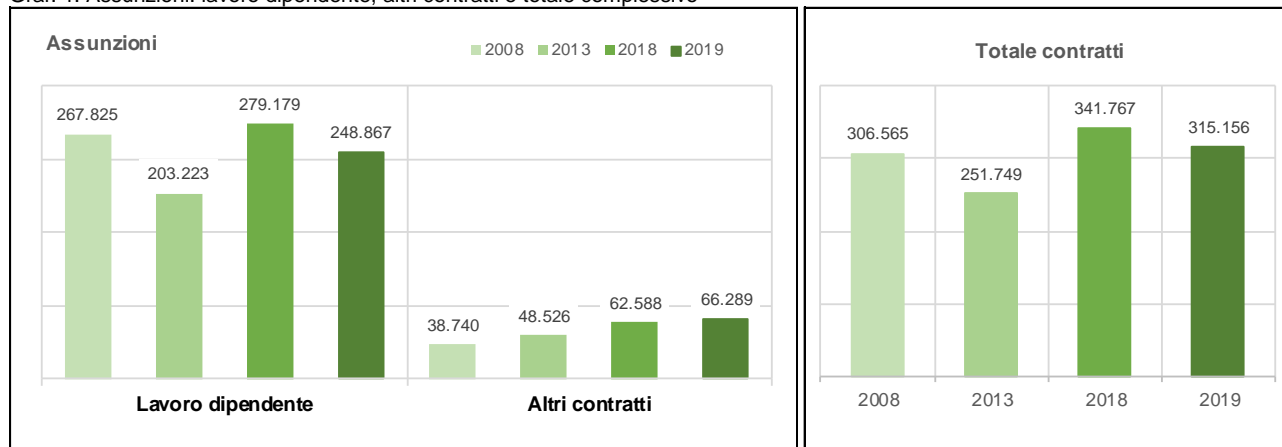
Tab. 1. Assunzioni: quadro di sintesi

Assunzioni	Valori				Variazioni %			Q.ta%
	2008	2013	2018	2019	2008/19	2013/19	2018/19	2019
<b>Lavoro dipendente</b>								
Tempo indeterminato	50.149	26.420	25.622	27.499	-45,2%	4,1%	7,3%	8,7%
Tempo determinato	159.999	133.468	174.926	166.572	4,1%	24,8%	-4,8%	52,9%
Apprendistato	21.517	9.406	13.928	14.509	-32,6%	54,3%	4,2%	4,6%
Somministrazione	36.160	33.929	64.703	40.287	11,4%	18,7%	-37,7%	12,8%
<b>Totale lavoro dipendente</b>	<b>267.825</b>	<b>203.223</b>	<b>279.179</b>	<b>248.867</b>	<b>-7,1%</b>	<b>22,5%</b>	<b>-10,9%</b>	<b>79,0%</b>
<b>Altri contratti</b>								
Domestico	6.135	11.452	11.347	11.281	83,9%	-1,5%	-0,6%	3,6%
Intermittente	11.699	19.301	41.816	44.904	283,8%	132,7%	7,4%	14,2%
Parasubordinato	20.906	17.773	9.425	10.104	-51,7%	-43,1%	7,2%	3,2%
<b>Totale altri contratti</b>	<b>38.740</b>	<b>48.526</b>	<b>62.588</b>	<b>66.289</b>	<b>71,1%</b>	<b>36,6%</b>	<b>5,9%</b>	<b>21,0%</b>
<b>Totale contratti</b>	<b>306.565</b>	<b>251.749</b>	<b>341.767</b>	<b>315.156</b>	<b>2,8%</b>	<b>25,2%</b>	<b>-7,8%</b>	<b>100,0%</b>
<b>Totale contratti</b>								
Maschi	146.746	120.870	182.610	164.615	12,2%	36,2%	-9,9%	52,2%
- di cui lavoro dipendente	131.382	101.164	154.901	135.170	2,9%	33,6%	-12,7%	42,9%
- di cui tempo indeterminato	25.794	13.652	14.711	15.829	-38,6%	15,9%	7,6%	5,0%
- di cui 15 - 29 anni	61.705	40.509	65.544	58.450	-5,3%	44,3%	-10,8%	18,5%
Femmine	159.819	130.879	159.157	150.541	-5,8%	15,0%	-5,4%	47,8%
- di cui lavoro dipendente	136.443	102.059	124.278	113.697	-16,7%	11,4%	-8,5%	36,1%
- di cui tempo indeterminato	24.355	12.768	10.911	11.670	-52,1%	-8,6%	7,0%	3,7%
- di cui 15 - 29 anni	62.229	41.475	52.104	49.930	-19,8%	20,4%	-4,2%	15,8%
Pesaro e Urbino	66.026	51.278	72.468	66.363	0,5%	29,4%	-8,4%	21,1%
Ancona	102.577	80.604	102.285	91.988	-10,3%	14,1%	-10,1%	29,2%
Macerata	61.184	52.440	70.060	67.739	10,7%	29,2%	-3,3%	21,5%
Ascoli Piceno	46.143	41.168	65.067	59.394	28,7%	44,3%	-8,7%	18,8%
Fermo	30.635	26.259	31.887	29.672	-3,1%	13,0%	-6,9%	9,4%
Agricoltura	15.932	17.548	23.245	22.727	42,7%	29,5%	-2,2%	7,2%
Industria	50.646	28.973	36.802	33.841	-33,2%	16,8%	-8,0%	10,7%
Costruzioni	16.311	9.227	12.644	11.747	-28,0%	27,3%	-7,1%	3,7%
Servizi	184.574	147.466	206.482	180.550	-2,2%	22,4%	-12,6%	57,3%
<b>Totale contratti</b>	<b>306.565</b>	<b>251.749</b>	<b>341.767</b>	<b>315.156</b>	<b>2,8%</b>	<b>25,2%</b>	<b>-7,8%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Statistico Economia e Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Facendo riferimento ai rapporti di lavoro che configurano vincolo di subordinazione si osserva che la flessione non riguarda i contratti a *tempo indeterminato* (+7,3%) né i contratti di *apprendistato* (+4,2%) ma solo il *tempo determinato* (-4,8%) e, in termini più accentuati, la *somministrazione* in calo del -37,7%.

Graf. 1. Assunzioni: lavoro dipendente, altri contratti e totale complessivo



Fonte: elab. Osservatorio Statistico Economia e Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

- ▶ La diminuzione delle assunzioni risulta decisamente più marcata per gli uomini (-9,9%) che per le donne (-5,4%). La quota maschile delle assunzioni risulta, così, di poco superiore a quella femminile (52,2% contro 47,8%). La flessione complessiva è determinata, per entrambe le componenti di genere, dalla diminuzione dei nuovi contratti di lavoro dipendente (-12,7% per i maschi e -8,5% per le femmine);
- ▶ Gli avviamenti diminuiscono soprattutto tra i maschi più giovani (15-29 anni) che soffrono un calo degli ingressi nell'occupazione del -10,8%, un ritmo più che doppio rispetto a quello delle femmine di pari età (-4,2%).
- ▶ Sotto il profilo settoriale, la flessione della domanda di lavoro nel 2019 è più marcata del dato complessivo per il terziario (-12,6%) e assai meno intenso per l'agricoltura (-2,2%); il trend di medio periodo (2013-2019) registra una decisa crescita di tutti i macro-settori ma soprattutto di agricoltura (+29,5%) e costruzioni (+27,3%); questi stessi settori mostrano una migliore tenuta anche durante il 2019.
- ▶ Dal punto di vista territoriale, la diminuzione delle assunzioni interessa tutte le province marchigiane ma in modo assai differenziato, con i valori di massimo (provincia di Ancona: -10,1%) e di minimo (provincia di Macerata: -3,3%) piuttosto lontani tra loro. Pesaro e Urbino e Macerata, invece, registrano variazioni di simile entità (-8,4% e -8,7% rispettivamente) mentre a Fermo la domanda di lavoro è in calo del -6,9%.
- ▶ Il dato della differenza tra assunzioni e cessazioni (saldo) è pari a 9.553 unità e registra anch'esso una decisa diminuzione nel 2019 rispetto al 2018 (-34,2%); questa dinamica risulta particolarmente evidente rispetto a un trend di medio e lungo periodo decisamente positivo (2008/19: +84,7%; 2013/19: +181,3%).

► Il saldo complessivo si attesta a 5.254 unità per i maschi e 4.299 per le femmine che registrano, tuttavia, una contrazione meno accentuata rispetto alla componente maschile (-24,7% e -40,3% rispettivamente); ciò si verifica anche in riferimento al segmento di età 15 – 29 anni.

► Come nel caso delle assunzioni, è l'insieme dei contratti che non configurano un rapporto di lavoro alle dipendenze a mostrare un andamento più favorevole in quanto il saldo si attesta su di un valore più elevato (5.410 a fronte di 4.143) e presenta una maggiore tenuta rispetto al 2018 (-2,5% e -53,8%). Fanno, però, eccezione i contratti a tempo indeterminato per i quali la somma di ingressi e trasformazioni (da tempo determinato e da apprendistato) superano le uscite per poco meno di 10mila unità risultando, al contempo, in deciso aumento rispetto al 2018 (+149,3%).

Tab. 2. Saldi: quadro di sintesi

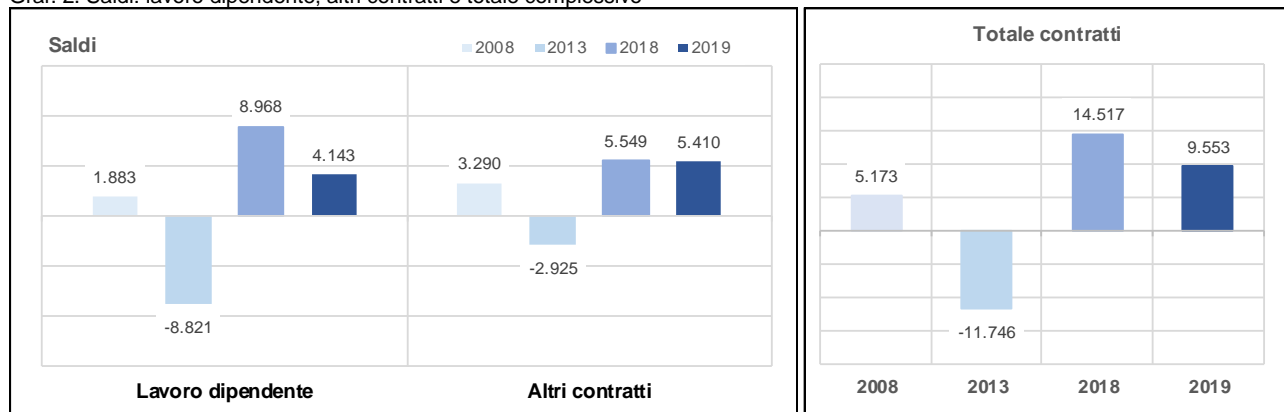
Saldi	Valori				Variazioni			Q.ta%
	2008	2013	2018	2019	2008/19	2013/19	2018/19	2019
<b>Lavoro dipendente</b>								
Tempo indeterminato	9.620	-2.300	3.883	9.679	0,6%	520,8%	149,3%	101,3%
Tempo determinato	7.365	3.285	11.385	7.981	8,4%	143,0%	-29,9%	83,5%
Apprendistato	-13.470	-9.456	-8.216	-13.048	3,1%	-38,0%	-58,8%	-136,6%
Somministrazione	-1.632	-350	1.916	-469	71,3%	-34,0%	-124,5%	-4,9%
<b>Totale lavoro dipendente</b>	<b>1.883</b>	<b>-8.821</b>	<b>8.968</b>	<b>4.143</b>	<b>120,0%</b>	<b>147,0%</b>	<b>-53,8%</b>	<b>43,4%</b>
<b>Altri contratti</b>								
Domestico	1.347	-492	189	409	-69,6%	183,1%	116,4%	4,3%
Intermittente	2.561	-4.749	1.578	1.472	-42,5%	131,0%	-6,7%	15,4%
Parasubordinato	-618	2.316	3.782	3.529	671,0%	52,4%	-6,7%	36,9%
<b>Totale altri contratti</b>	<b>3.290</b>	<b>-2.925</b>	<b>5.549</b>	<b>5.410</b>	<b>64,4%</b>	<b>285,0%</b>	<b>-2,5%</b>	<b>56,6%</b>
<b>Totale contratti</b>	<b>5.173</b>	<b>-11.746</b>	<b>14.517</b>	<b>9.553</b>	<b>84,7%</b>	<b>181,3%</b>	<b>-34,2%</b>	<b>100,0%</b>
<b>Totale contratti</b>								
Maschi	-186	-6.564	8.807	5.254	2924,7%	180,0%	-40,3%	55,0%
- di cui lavoro dipendente	-1.162	-5.441	5.577	2.307	298,5%	142,4%	-58,6%	24,1%
- di cui tempo indeterminato	3.271	-1.975	2.233	5.169	58,0%	361,7%	131,5%	54,1%
- di cui 15 - 29 anni	-1.121	-2.818	4.130	3.281	392,7%	216,4%	-20,6%	34,3%
Femmine	5.359	-5.182	5.710	4.299	-19,8%	183,0%	-24,7%	45,0%
- di cui lavoro dipendente	3.045	-3.380	3.391	1.836	-39,7%	154,3%	-45,9%	19,2%
- di cui tempo indeterminato	6.349	-325	1.650	4.510	-29,0%	1487,7%	173,3%	47,2%
- di cui 15 - 29 anni	565	-2.395	2.980	2.446	332,9%	202,1%	-17,9%	25,6%
Pesaro e Urbino	1.899	-2.959	3.823	2.754	45,0%	193,1%	-28,0%	28,8%
Ancona	395	-3.709	4.748	2.414	511,1%	165,1%	-49,2%	25,3%
Macerata	1.292	-3.177	3.229	3.196	147,4%	200,6%	-1,0%	33,5%
Ascoli Piceno	865	-1.048	2.692	789	-8,8%	175,3%	-70,7%	8,3%
Fermo	722	-853	25	400	-44,6%	146,9%	1500,0%	4,2%
Agricoltura	-238	275	106	166	169,7%	-39,6%	56,6%	1,7%
Industria	-3.880	-6.291	1.427	569	114,7%	109,0%	-60,1%	6,0%
Costruzioni	-410	-2.515	1.068	939	329,0%	137,3%	-12,1%	9,8%
Servizi	10.323	-3.193	11.924	7.882	-23,6%	346,9%	-33,9%	82,5%
<b>Totale contratti</b>	<b>5.173</b>	<b>-11.746</b>	<b>14.517</b>	<b>9.553</b>	<b>84,7%</b>	<b>181,3%</b>	<b>-34,2%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Statistico Economia e Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency



► La differenza tra assunzioni e cessazioni è positiva in tutte le province delle Marche ma è caratterizzata da dinamiche assai differenziate: diminuisce del -70,7% di Ascoli Piceno mentre a Fermo passa da 25 del 2018 a 400 del 2019. A Macerata rimane sullo stesso livello dell'anno precedente mentre a Pesaro e Urbino e in Ancona si hanno flessioni piuttosto pesanti (-28,0% e -49,2%).

Graf. 2. Saldi: lavoro dipendente, altri contratti e totale complessivo



Fonte: elab. Osservatorio Statistico Economia e Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

► Con riferimento ai settori di attività economica, solo l'agricoltura mostra un valore crescente rispetto all'anno precedente (da 106 a 166); le restanti componenti dell'economia regionale sono interessate da consistenti contrazioni: industria -60,1%, costruzioni -12,1% servizi -33,9%.

## 5.2 Principali caratteristiche della domanda di lavoro: genere, cittadinanza e classe di età

► La diminuzione delle assunzioni nel 2019 risulta decisamente più marcata per gli uomini (-9,9%) che per le donne (-5,4%). Questa dinamica sovverte i trend di medio e lungo periodo che hanno registrato un'evoluzione della domanda di lavoro più favorevole per la componente maschile: rispetto al 2008, infatti, gli ingressi nell'occupazione della componente maschile sono aumentati del 12,8% mentre per quella femminile risultano in calo del -5,8%. Si noti come, dal 2008 al 2013, gli avviamenti di maschi e femmine abbiano seguito lo stesso andamento mentre, nel periodo successivo, gli avviamenti siano cresciuti a ritmo più sostenuto per gli uomini che non per le donne (+36,2% e +15,0% rispettivamente). Ciò vale sia in riferimento al lavoro dipendente che per l'insieme degli altri contratti.

Tavola 1. Assunzioni e saldi per genere e contratto

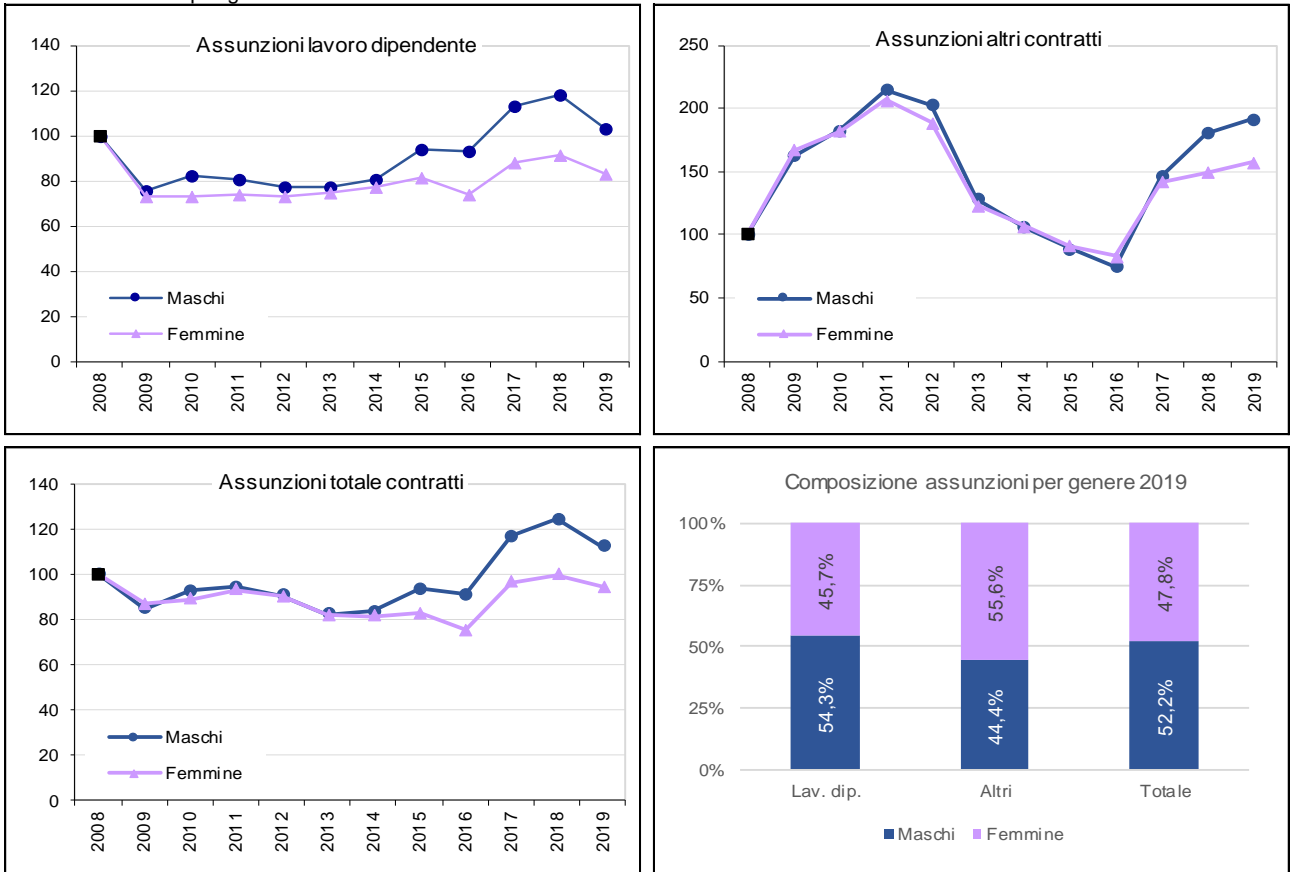
Assunzioni	Valori				Variazioni %			Q.ta%
	2008	2013	2018	2019	2008/19	2013/19	2018/19	2019
<b>Lavoro dipendente</b>								
Maschi	131.382	101.164	154.901	135.170	2,9%	33,6%	-12,7%	54,3%
Femmine	136.443	102.059	124.278	113.697	-16,7%	11,4%	-8,5%	45,7%
<b>Totale lavoro dipendente</b>	<b>267.825</b>	<b>203.223</b>	<b>279.179</b>	<b>248.867</b>	<b>-7,1%</b>	<b>22,5%</b>	<b>-10,9%</b>	<b>100,0%</b>
<b>Altri contratti</b>								
Maschi	15.364	19.706	27.709	29.445	91,6%	49,4%	6,3%	44,4%
Femmine	23.376	28.820	34.879	36.844	57,6%	27,8%	5,6%	55,6%
<b>Totale altri contratti</b>	<b>38.740</b>	<b>48.526</b>	<b>62.588</b>	<b>66.289</b>	<b>71,1%</b>	<b>36,6%</b>	<b>5,9%</b>	<b>100,0%</b>
<b>Totale contratti</b>								
Maschi	146.746	120.870	182.610	164.615	12,2%	36,2%	-9,9%	52,2%
Femmine	159.819	130.879	159.157	150.541	-5,8%	15,0%	-5,4%	47,8%
<b>Totale contratti</b>	<b>306.565</b>	<b>251.749</b>	<b>341.767</b>	<b>315.156</b>	<b>2,8%</b>	<b>25,2%</b>	<b>-7,8%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Statistico Economia e Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Saldi	Valori				Variazioni			Q.ta%
	2008	2013	2018	2019	2008/19	2013/19	2018/19	2019
<b>Lavoro dipendente</b>								
Maschi	-1.162	-5.441	5.577	2.307	298,5%	142,4%	-58,6%	55,7%
Femmine	3.045	-3.380	3.391	1.836	-39,7%	154,3%	-45,9%	44,3%
<b>Totale lavoro dipendente</b>	<b>1.883</b>	<b>-8.821</b>	<b>8.968</b>	<b>4.143</b>	<b>120,0%</b>	<b>147,0%</b>	<b>-53,8%</b>	<b>100,0%</b>
<b>Altri contratti</b>								
Maschi	976	-1.123	3.230	2.947	201,9%	362,4%	-8,8%	54,5%
Femmine	2.314	-1.802	2.319	2.463	6,4%	236,7%	6,2%	45,5%
<b>Totale altri contratti</b>	<b>3.290</b>	<b>-2.925</b>	<b>5.549</b>	<b>5.410</b>	<b>64,4%</b>	<b>285,0%</b>	<b>-2,5%</b>	<b>100,0%</b>
<b>Totale contratti</b>								
Maschi	-186	-6.564	8.807	5.254	2924,7%	180,0%	-40,3%	55,0%
Femmine	5.359	-5.182	5.710	4.299	-19,8%	183,0%	-24,7%	45,0%
<b>Totale contratti</b>	<b>5.173</b>	<b>-11.746</b>	<b>14.517</b>	<b>9.553</b>	<b>84,7%</b>	<b>181,3%</b>	<b>-34,2%</b>	<b>100,0%</b>

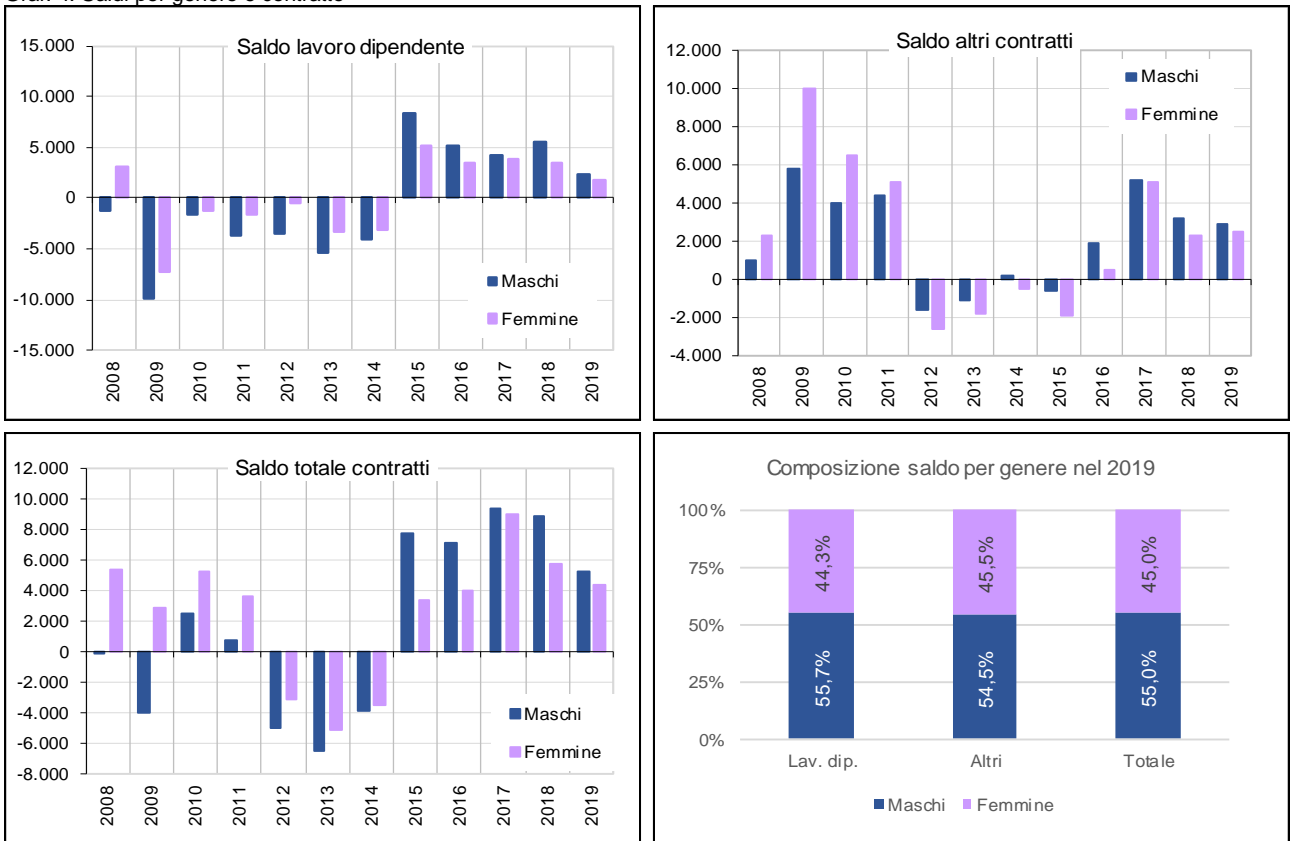
Fonte: elab. Osservatorio Statistico Economia e Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Graf. 3. Assunzioni per genere e contratto



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Sil Job Agency

Graf. 4. Saldi per genere e contratto



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Sil Job Agency

Nel 2019, la quota maschile delle assunzioni risulta di poco superiore a quella femminile (52,2% contro 47,8%); nel 2018 il gap femminile era leggermente più pronunciato (53,4% e 46,6%). Benché il divario negativo tra la quota femminile e quella maschile decresca da 6,9 a 4,5 punti percentuali, resta difficile il recupero rispetto alla situazione 2008 e 2013, quando l'incidenza della componente femminile sui complessivi flussi di avviamenti superava di almeno 4 punti quella maschile.

Il saldo complessivo si attesta a 5.254 unità per gli uomini e 4.299 per le donne che registrano, tuttavia, una contrazione complessiva meno accentuata rispetto alla componente maschile (-24,7% e -40,3% rispettivamente). Inoltre, per le donne, la differenza tra ingressi e uscite dall'occupazione cala solo in riferimento al lavoro dipendente (-45,9%) poiché per l'insieme degli altri contratti passa da 2.319 del 2018 a 2.463 del 2019.

► Il numero complessivo di assunzioni decresce maggiormente per i lavoratori italiani (-8,7%) rispetto a quelli stranieri in calo del -4,0%. Tale differente dinamica è tutta circoscritta al lavoro dipendente (-11,9% e -6,4% rispettivamente) mentre per i contratti che non configurano vincolo di subordinazione si riscontra, per italiani e stranieri, un incremento di simile entità.

Tavola 2. Assunzioni e saldi per cittadinanza

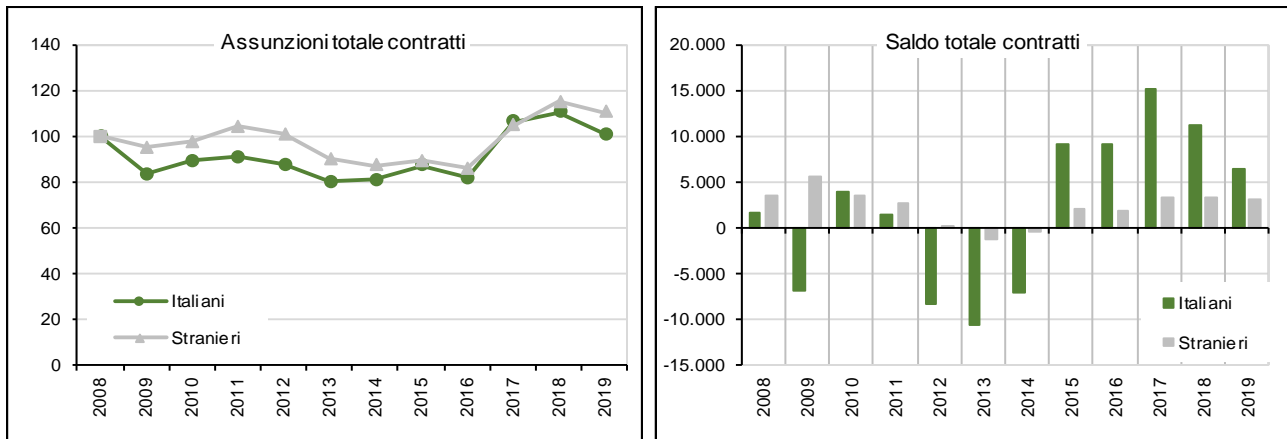
Assunzioni Totale contratti	Valori				Variazioni %			Q.ta%
	2008	2013	2018	2019	2008/19	2013/19	2018/19	2019
Italiani	246.745	197.940	272.944	249.073	0,9%	25,8%	-8,7%	79,0%
Stranieri	59.800	53.804	68.820	66.081	10,5%	22,8%	-4,0%	21,0%
Nd	20	5	3	2	-90,0%	-60,0%	-33,3%	0,0%
<b>Totale contratti</b>	<b>306.565</b>	<b>251.749</b>	<b>341.767</b>	<b>315.156</b>	<b>2,8%</b>	<b>25,2%</b>	<b>-7,8%</b>	<b>100,0%</b>

Saldi Totale contratti	Valori				Variazioni			Q.ta%
	2008	2013	2018	2019	2008/19	2013/19	2018/19	2019
Italiani	1.650	-10.544	11.157	6.472	292,2%	161,4%	-42,0%	67,7%
Stranieri	3.529	-1.200	3.360	3.082	-12,7%	356,8%	-8,3%	32,3%
Nd	-6	-2	0	-1	83,3%	50,0%	-	0,0%
<b>Totale contratti</b>	<b>5.173</b>	<b>-11.746</b>	<b>14.517</b>	<b>9.553</b>	<b>84,7%</b>	<b>181,3%</b>	<b>-34,2%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Statistico Economia e Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Graf. 5. Assunzioni e saldi per cittadinanza



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Sil Job Agency

I saldi risultano positivi per entrambi gli insiemi considerati; quello riferito ai lavoratori italiani è doppio rispetto a quello degli stranieri (6.472 e 3.082 rispettivamente) ma registra un calo più accentuato rispetto al dato del 2018.

► La contrazione della domanda di lavoro registrata nel 2019 interessa tutte le classi di età ma risulta più accentuata in quelle centrali. In particolare il segmento dei 25 – 34enni soffre una flessione del 10,1% che è di quasi pari entità a quella riscontrata dalla classe 35 – 44 (-9,9%). Per i più giovani, il complessivo flusso di assunzioni cala, su base annua, del -5,7% mentre tra gli over 45 si osserva una sostanziale stazionarietà.

Tavola 3. Assunzioni e saldi per classi di età

Assunzioni Totale contratti	Valori				Variazioni %			Q.ta%
	2008	2013	2018	2019	2008/19	2013/19	2018/19	2019
15 - 24	72.493	44.140	67.687	63.816	-12,0%	44,6%	-5,7%	20,2%
15 - 29	123.934	81.984	117.648	108.380	-12,6%	32,2%	-7,9%	34,4%
25 - 34	99.485	74.444	91.105	81.939	-17,6%	10,1%	-10,1%	26,0%
35 - 44	72.321	66.608	80.691	72.685	0,5%	9,1%	-9,9%	23,1%
45 - 54	39.670	44.825	66.867	61.410	54,8%	37,0%	-8,2%	19,5%
55 - 64	16.855	17.318	29.126	29.035	72,3%	67,7%	-0,3%	9,2%
65 e oltre	5.620	4.347	6.272	6.219	10,7%	43,1%	-0,8%	2,0%
Nd	121	67	19	52	-57,0%	-22,4%	173,7%	0,0%
<b>Totale</b>	<b>306.565</b>	<b>251.749</b>	<b>341.767</b>	<b>315.156</b>	<b>2,8%</b>	<b>25,2%</b>	<b>-7,8%</b>	<b>100,0%</b>

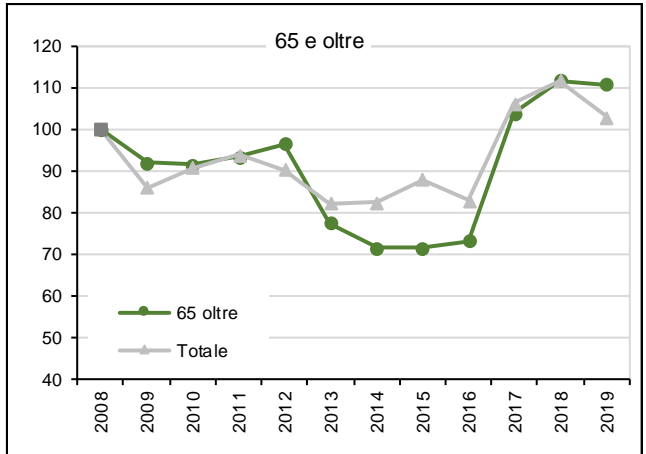
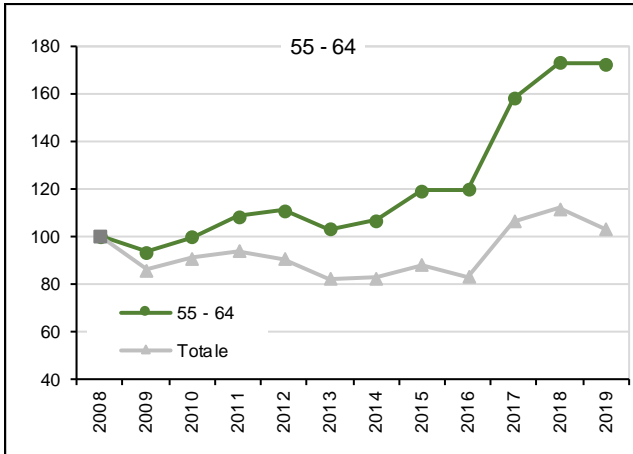
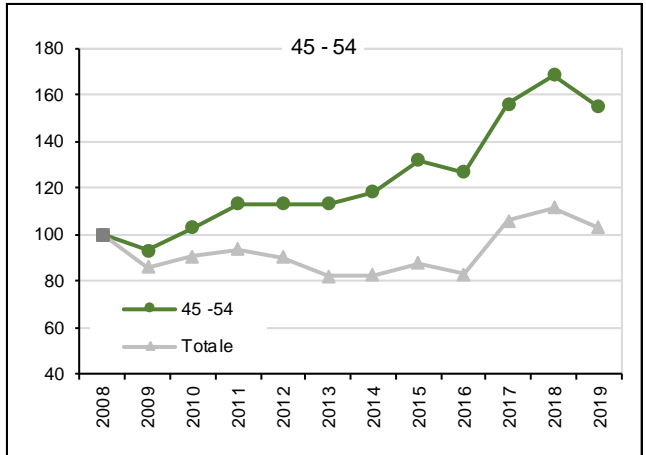
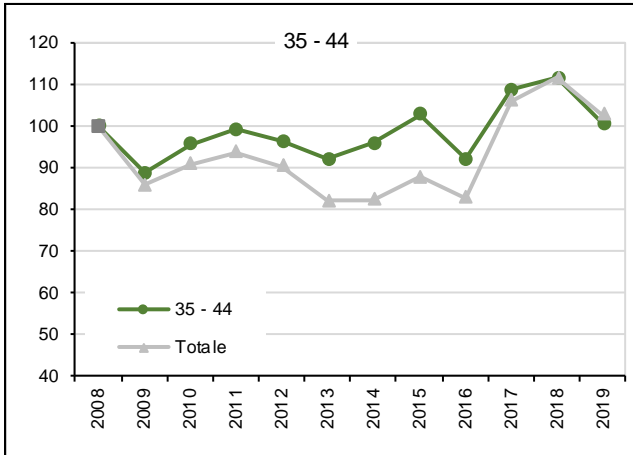
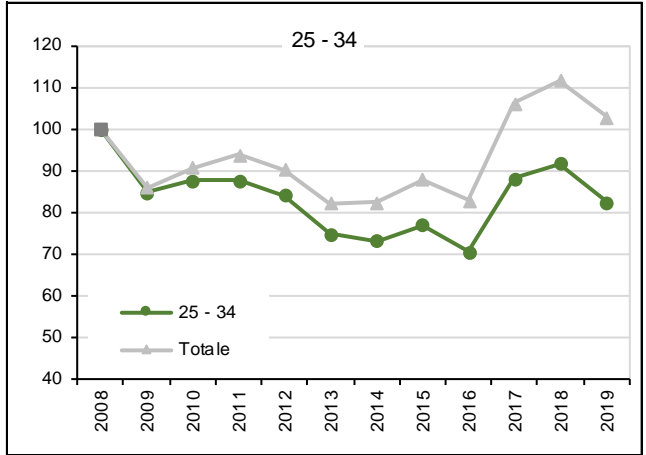
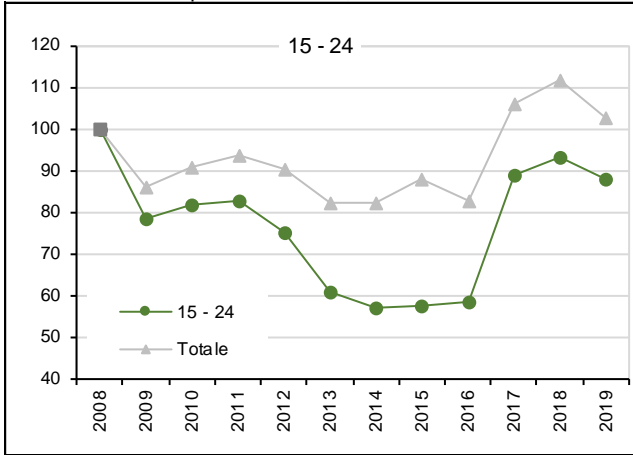
Saldi Totale contratti	Valori				Variazioni			Q.ta%
	2008	2013	2018	2019	2008/19	2013/19	2018/19	2019
15 - 24	-9	-2.561	5.160	4.528	50411,1%	276,8%	-12,2%	47,4%
15 - 29	-556	-5.213	7.110	5.727	-1130,0%	209,9%	-19,5%	59,9%
25 - 34	-334	-5.137	2.978	1.564	-568,3%	130,4%	-47,5%	16,4%
35 - 44	2.174	-2.074	2.962	1.887	-13,2%	191,0%	-36,3%	19,8%
45 - 54	2.397	-738	3.331	2.154	-10,1%	391,9%	-35,3%	22,5%
55 - 64	1.107	-637	253	-367	-133,2%	42,4%	-245,1%	-3,8%
65 e oltre	-110	-576	-147	-186	-69,1%	67,7%	-26,5%	-1,9%
Nd	-52	-23	-20	-27	48,1%	-17,4%	-35,0%	-0,3%
<b>Totale</b>	<b>5.173</b>	<b>-11.746</b>	<b>14.517</b>	<b>9.553</b>	<b>84,7%</b>	<b>181,3%</b>	<b>-34,2%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Statistico Economia e Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Le dinamiche di lungo periodo, viceversa, mostrano un volume crescente di avviamenti tra la popolazione più adulta (+54,8% per i 45 – 54enni, + 72,3% per i 55 – 64enni) e una considerevole riduzione per gli under 34.

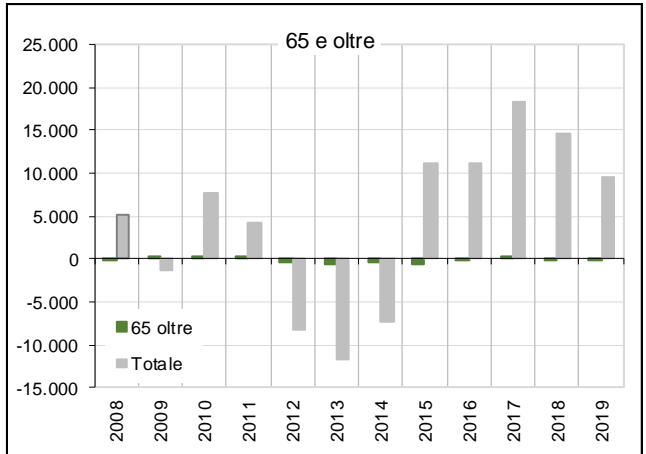
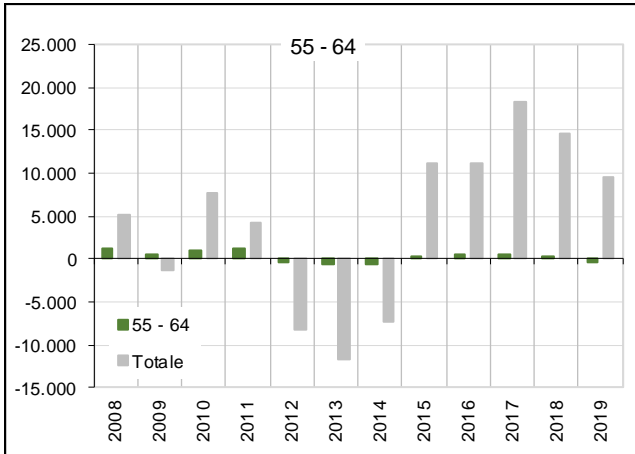
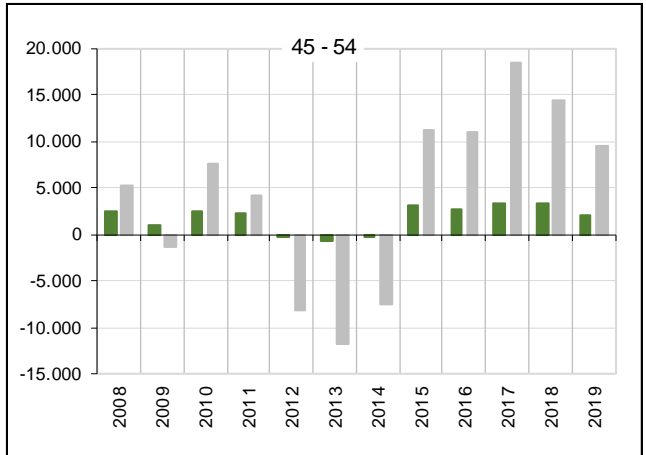
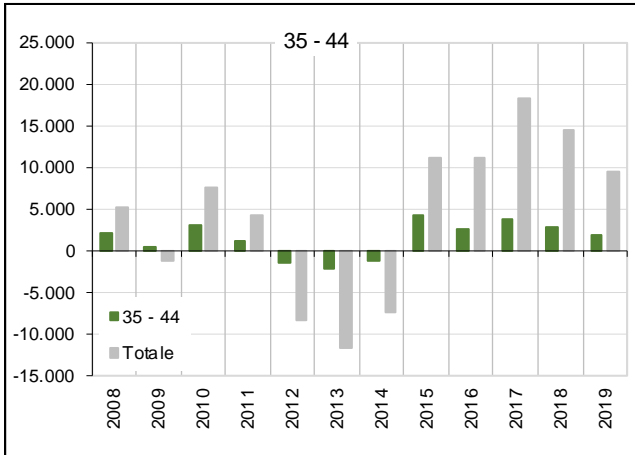
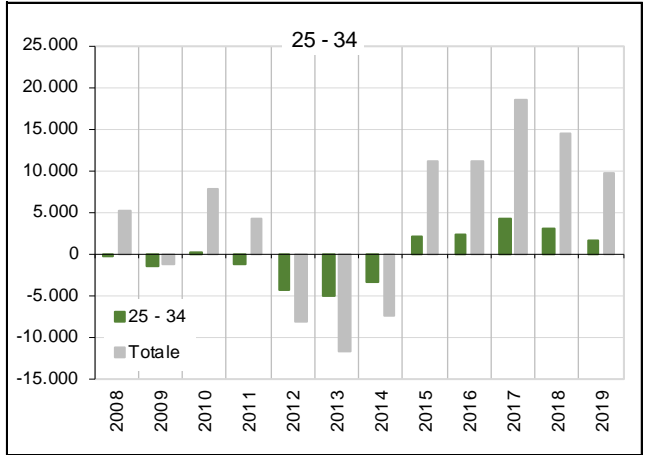
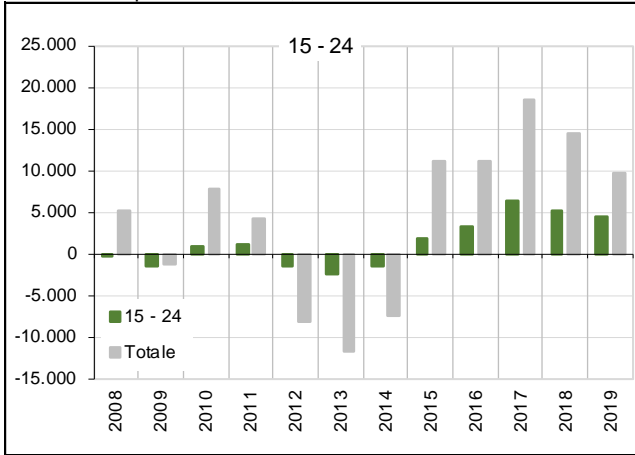
I saldi sono in prevalenza di segno positivo con esclusione di quelli riferiti alla classe 55 – 64 (-186) e a quella dei 65 anni e oltre (-27). Il valore di maggiore ammontare interessa la platea dei più giovani (15 – 24) la cui differenza tra ingressi e uscite dall'occupazione si attesta a 4.528 unità (era 5.160 nel 2018). Tutti i segmenti considerati registrano variazioni negative più accentuate per il lavoro alle dipendenze rispetto a quelle degli altri contratti.

Graf. 6. Assunzioni per classe di età, totale contratti



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Sil Job Agency

Graf. 7. Saldi per classe di età, totale contratti



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Sil Job Agency



### 5.3 Le componenti settoriali della domanda di lavoro

► Sotto il profilo settoriale il calo delle assunzioni registrato nel 2019 è più marcato del dato complessivo per il terziario (-8,5% con riferimento al totale contratti) e assai meno intenso per l'agricoltura (-1,7%). Le dinamiche di segno negativo sono determinate dalla flessione del lavoro dipendente che interessa tutte le principali articolazioni dell'economia regionale; anche in questo caso i servizi risultano la componente più penalizzata (-12,6%). Si riscontrano tendenze diametralmente opposte, viceversa, per l'insieme degli altri contratti con assunzioni in considerevole crescita, rispetto al 2008, nell'agricoltura (+77,1%), nelle manifatture (+22,6%) e nelle costruzioni (+20,3%). Positive anche le variazioni riscontrate nel comparto dell'energia e ambiente e in quello del terziario ma, in questi casi, il ritmo di incremento appare assai più contenuto (+3,7% e +5,2% rispettivamente).

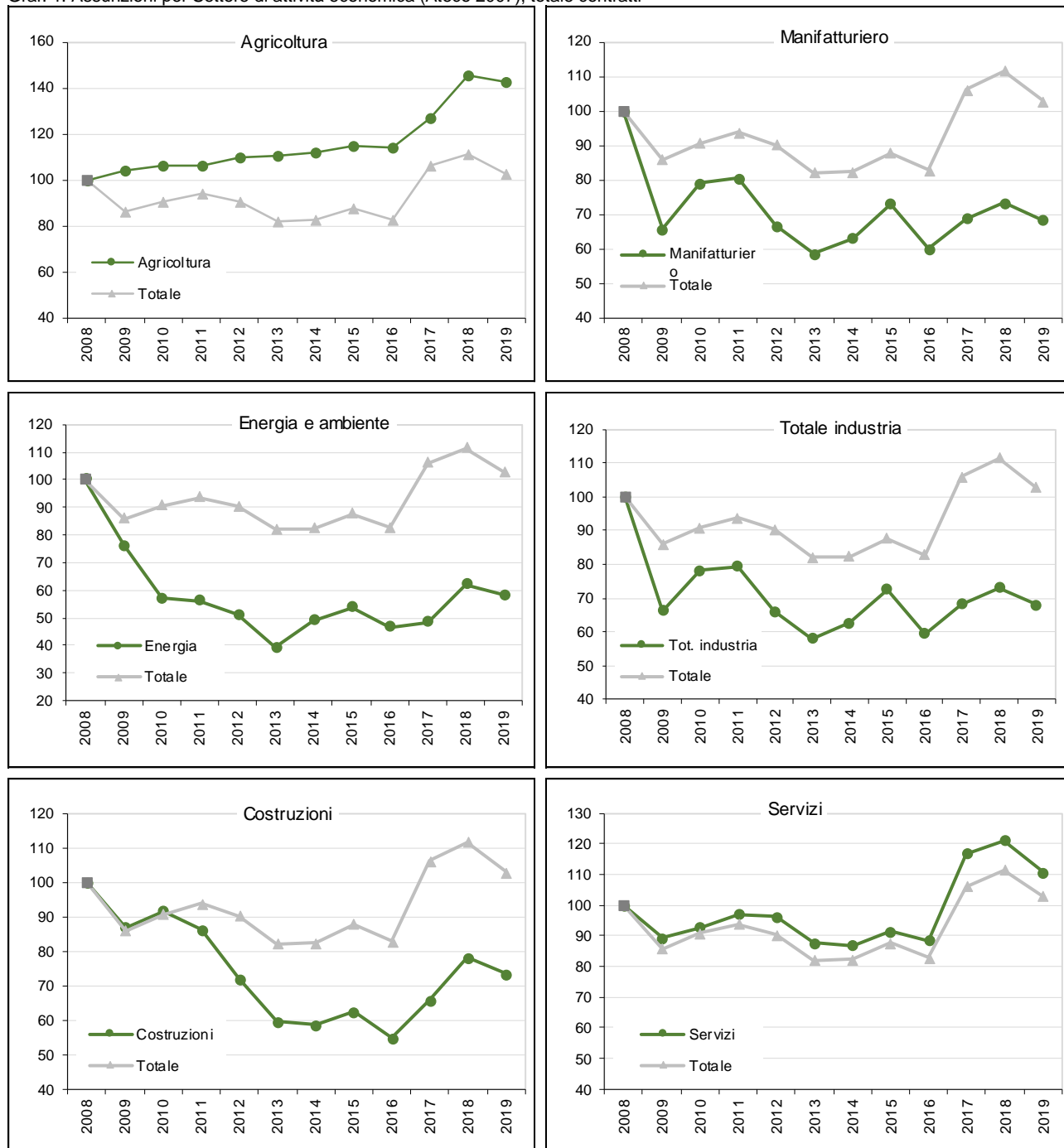
Tab. 1. Assunzione per settore di attività economica (Ateco 2007) e tipologia contrattuale

Assunzioni	Valori				Variazioni %			Q.ta%
	2008	2013	2018	2019	2008/19	2013/19	2018/19	2019
<b>Lavoro dipendente</b>								
Agricoltura	15.932	17.548	23.245	22.727	42,7%	29,5%	-2,2%	9,1%
Manifatture	48.931	28.336	35.722	32.832	-32,9%	15,9%	-8,1%	13,2%
Energia e ambiente	1.715	637	1.080	1.009	-41,2%	58,4%	-6,6%	0,4%
Totale industria	50.646	28.973	36.802	33.841	-33,2%	16,8%	-8,0%	13,6%
Costruzioni	16.311	9.227	12.644	11.747	-28,0%	27,3%	-7,1%	4,7%
Servizi	184.574	147.466	206.482	180.550	-2,2%	22,4%	-12,6%	72,5%
Nd	362	9	6	2	-99,4%	-77,8%	-66,7%	0,0%
<b>Totale</b>	<b>267.825</b>	<b>203.223</b>	<b>279.179</b>	<b>248.867</b>	<b>-7,1%</b>	<b>22,5%</b>	<b>-10,9%</b>	<b>100,0%</b>
<b>Altri contratti</b>								
Agricoltura	178	215	144	255	43,3%	18,6%	77,1%	0,4%
Manifatture	1.967	1.504	1.599	1.961	-0,3%	30,4%	22,6%	3,0%
Energia e ambiente	114	81	54	56	-50,9%	-30,9%	3,7%	0,1%
Totale industria	2.081	1.585	1.653	2.017	-3,1%	27,3%	22,0%	3,0%
Costruzioni	532	797	482	580	9,0%	-27,2%	20,3%	0,9%
Servizi	35.898	45.926	60.309	63.437	76,7%	38,1%	5,2%	95,7%
Nd	51	3	0	0	-100,0%	-100,0%	-	-
<b>Totale</b>	<b>38.740</b>	<b>48.526</b>	<b>62.588</b>	<b>66.289</b>	<b>71,1%</b>	<b>36,6%</b>	<b>5,9%</b>	<b>100,0%</b>
<b>Totale contratti</b>								
Agricoltura	16.110	17.763	23.389	22.982	42,7%	29,4%	-1,7%	7,3%
Manifatture	50.898	29.840	37.321	34.793	-31,6%	16,6%	-6,8%	11,0%
Energia e ambiente	1.829	718	1.134	1.065	-41,8%	48,3%	-6,1%	0,3%
Totale industria	52.727	30.558	38.455	35.858	-32,0%	17,3%	-6,8%	11,4%
Costruzioni	16.843	10.024	13.126	12.327	-26,8%	23,0%	-6,1%	3,9%
Servizi	220.472	193.392	266.791	243.987	10,7%	26,2%	-8,5%	77,4%
Nd	413	12	6	2	-99,5%	-83,3%	-66,7%	0,0%
<b>Totale</b>	<b>306.565</b>	<b>251.749</b>	<b>341.767</b>	<b>315.156</b>	<b>2,8%</b>	<b>25,2%</b>	<b>-7,8%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Statistico Economia e Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Il trend di medio periodo (2013-2019) registra una decisa espansione del complessivo flusso di assunzioni in tutti i macro-settori qui considerati. In tale arco temporale l'energia e ambiente segna un progresso particolarmente marcato (+48,3%) e più performanti del dato complessivo risultano anche agricoltura (+29,4%) e servizi (+26,2%).

Graf. 1. Assunzioni per Settore di attività economica (Ateco 2007), totale contratti



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Sil Job Agency

La struttura della domanda di lavoro è caratterizzata dal prevalente ricorso ai contratti che configurano vincolo di subordinazione (tempo indeterminato, tempo determinato, apprendistato e somministrazione) nella maggioranza dei settori in esame: 98,9% nell'agricoltura, 94,4%

nell'industria e 95,3% nell'edilizia. Solo nel terziario il lavoro non riconducibile a quello dipendente trova un utilizzo piuttosto frequente con l'insieme degli altri contratti (intermittente, parasubordinato e domestico) aventi un'incidenza del 26,0% sul complessivo flusso di ingressi nell'occupazione. La composizione percentuale di quest'ultimo vede prevalere nettamente il terziario (77,4%) e quote simili per manifatture e costruzioni (11,0% e 11,3% rispettivamente). L'agricoltura si attesta al 7,3%, due punti percentuali in più rispetto al dato del 2008; energia e ambiente, durante l'intero periodo considerato, riscontra sempre un'incidenza marginale che, negli ultimi quattro anni, si posiziona allo 0,4%.

► Il saldo tra assunzioni e cessazioni è di segno positivo in tutti i macro-settori in osservazione sia con riferimento al lavoro dipendente che a quello degli altri contratti. Nel primo caso il valore è sempre decrescente rispetto all'anno precedente tranne che nell'agricoltura (+44,2%) e nell'energia e ambiente (+89,1%). Nel secondo le variazioni sono tutte positive (pur se di entità assoluta più contenuta) ad eccezione di quella registrata dai servizi che passa da 5.457 a 5.264 unità.

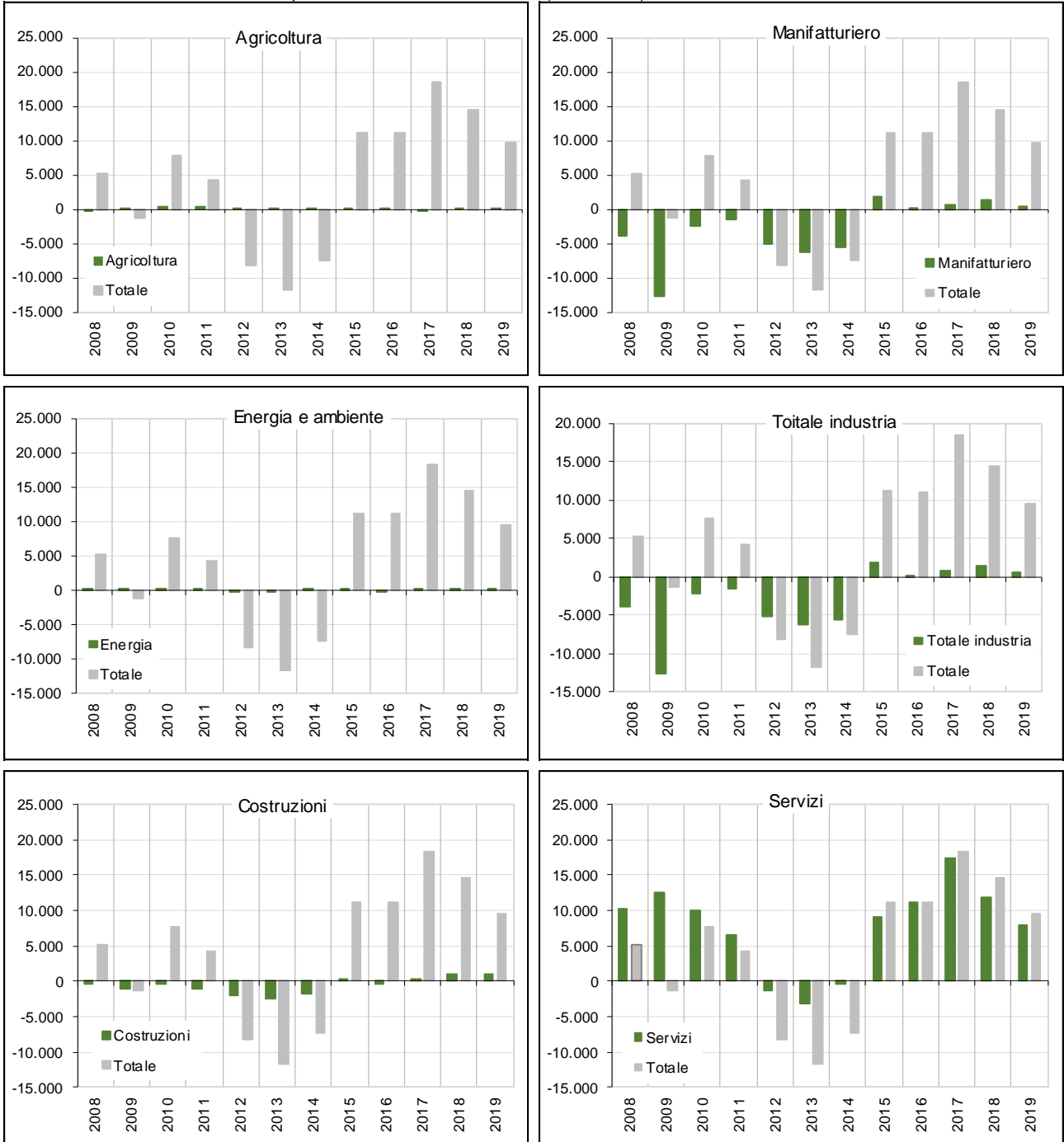
Tab. 2. Saldo assunzioni cessazioni per settore di attività economica (Ateco 2007) e tipologia contrattuale

Saldi	Valori				Variazioni			Q.ta%
	2008	2013	2018	2019	2008/19	2013/19	2018/19	2019
<b>Lavoro dipendente</b>								
Agricoltura	-202	301	104	150	174,3%	-50,2%	44,2%	3,6%
Manifatture	-3.880	-5.555	1.296	378	109,7%	106,8%	-70,8%	9,1%
Energia e ambiente	66	-29	46	87	31,8%	400,0%	89,1%	2,1%
Totale industria	-3.814	-5.584	1.342	465	112,2%	108,3%	-65,4%	11,2%
Costruzioni	-415	-2.309	1.062	913	320,0%	139,5%	-14,0%	22,0%
Servizi	6.800	-1.211	6.467	2.618	-61,5%	316,2%	-59,5%	63,2%
Nd	-486	-18	-7	-3	99,4%	83,3%	57,1%	-0,1%
<b>Totale</b>	<b>1.883</b>	<b>-8.821</b>	<b>8.968</b>	<b>4.143</b>	<b>120,0%</b>	<b>147,0%</b>	<b>-53,8%</b>	<b>100,0%</b>
<b>Altri contratti</b>								
Agricoltura	-36	-26	2	16	144,4%	161,5%	700,0%	0,3%
Manifatture	-77	-692	94	98	227,3%	114,2%	4,3%	1,8%
Energia e ambiente	11	-15	-9	6	-45,5%	140,0%	166,7%	0,1%
Totale industria	-66	-707	85	104	257,6%	114,7%	22,4%	1,9%
Costruzioni	5	-206	6	26	420,0%	112,6%	333,3%	0,5%
Servizi	3.523	-1.982	5.457	5.264	49,4%	365,6%	-3,5%	97,3%
Nd	-136	-4	-1	0	100,0%	100,0%	100,0%	-
<b>Totale</b>	<b>3.290</b>	<b>-2.925</b>	<b>5.549</b>	<b>5.410</b>	<b>64,4%</b>	<b>285,0%</b>	<b>-2,5%</b>	<b>100,0%</b>
<b>Totale contratti</b>								
Agricoltura	-238	275	106	166	169,7%	-39,6%	56,6%	1,7%
Manifatture	-3.957	-6.247	1.390	476	-112,0%	107,6%	-65,8%	5,0%
Energia e ambiente	77	-44	37	93	20,8%	311,4%	151,4%	1,0%
Totale industria	-3.880	-6.291	1.427	569	-114,7%	109,0%	-60,1%	6,0%
Costruzioni	-410	-2.515	1.068	939	329,0%	137,3%	-12,1%	9,8%
Servizi	10.323	-3.193	11.924	7.882	-23,6%	346,9%	-33,9%	82,5%
Nd	-622	-22	-8	-3	99,5%	86,4%	62,5%	0,0%
<b>Totale</b>	<b>5.173</b>	<b>-11.746</b>	<b>14.517</b>	<b>9.553</b>	<b>84,7%</b>	<b>181,3%</b>	<b>-34,2%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Statistico Economia e Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency



Graf. 2. Saldo assunzioni cessazioni per settore di attività economica (Ateco 2007), totale contratti



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Sil Job Agency

Tab. 3. Assunzione per settore di attività economica (Ateco 2007), totale contratti

Assunzioni Totale contratti	Valori				Variazioni %			Q.ta%
	2008	2013	2018	2019	2008/19	2013/19	2018/19	2019
Agricoltura estratt.	16.110	17.763	23.389	22.982	42,7%	29,4%	-1,7%	7,3%
Alimentare	5.565	3.703	5.523	5.738	3,1%	55,0%	3,9%	1,8%
Tessile abbigliamento	5.679	4.813	4.152	3.797	-33,1%	-21,1%	-8,6%	1,2%
- Tessile	813	625	706	620	-23,7%	-0,8%	-12,2%	0,2%
- Abbigliamento	4.866	4.188	3.446	3.177	-34,7%	-24,1%	-7,8%	1,0%
Pelli e calzature	8.597	6.990	6.271	5.393	-37,3%	-22,8%	-14,0%	1,7%
Legno mobile	5.463	2.426	3.562	3.064	-43,9%	26,3%	-14,0%	1,0%
Carta e stampa	1.314	606	818	783	-40,4%	29,2%	-4,3%	0,2%
Chimica gomma plastica	4.228	2.315	2.911	2.918	-31,0%	26,0%	0,2%	0,9%
- Chimica di base	980	304	334	329	-66,4%	8,2%	-1,5%	0,1%
- Farmaceutica	233	157	166	173	-25,8%	10,2%	4,2%	0,1%
- Gomma plastica	3.015	1.854	2.411	2.416	-19,9%	30,3%	0,2%	0,8%
Minerali non metalliferi	1.644	676	621	525	-68,1%	-22,3%	-15,5%	0,2%
Meccanica	16.232	6.994	11.377	10.724	-33,9%	53,3%	-5,7%	3,4%
- Metallurgia	3.160	535	419	405	-87,2%	-24,3%	-3,3%	0,1%
- Prodotti in metallo	5.806	3.397	5.371	5.181	-10,8%	52,5%	-3,5%	1,6%
- Macchine e macchinari	4.093	2.095	3.530	3.209	-21,6%	53,2%	-9,1%	1,0%
- Mezzi di trasporto	3.173	967	2.057	1.929	-39,2%	99,5%	-6,2%	0,6%
Altre manifatture	2.176	1.317	2.086	1.851	-14,9%	40,5%	-11,3%	0,6%
Totale manifatture	50.898	29.840	37.321	34.793	-31,6%	16,6%	-6,8%	11,0%
Energia e ambiente	1.829	718	1.134	1.065	-41,8%	48,3%	-6,1%	0,3%
Totale industria	52.727	30.558	38.455	35.858	-32,0%	17,3%	-6,8%	11,4%
Costruzioni	16.843	10.024	13.126	12.327	-26,8%	23,0%	-6,1%	3,9%
Commercio	22.928	15.156	20.540	19.568	-14,7%	29,1%	-4,7%	6,2%
Trasporti e logistica	7.568	4.946	8.362	8.075	6,7%	63,3%	-3,4%	2,6%
- Trasporti	4.910	2.882	5.537	5.292	7,8%	83,6%	-4,4%	1,7%
- Magazzinaggio	1.745	1.696	2.323	2.212	26,8%	30,4%	-4,8%	0,7%
- Poste e corrieri	913	368	502	571	-37,5%	55,2%	13,7%	0,2%
Alberghi e ristoranti	60.037	43.705	67.557	69.416	15,6%	58,8%	2,8%	22,0%
- Alloggio	18.879	14.145	17.739	17.749	-6,0%	25,5%	0,1%	5,6%
- Ristorazione	41.158	29.560	49.818	51.667	25,5%	74,8%	3,7%	16,4%
Comunicazioni e informatica	7.384	2.977	3.462	2.815	-61,9%	-5,4%	-18,7%	0,9%
- Informazione e comun.	1.125	1.775	1.978	1.454	29,2%	-18,1%	-26,5%	0,5%
- Informatica	6.259	1.202	1.484	1.361	-78,3%	13,2%	-8,3%	0,4%
Finanza e assicurazioni	5.134	1.772	793	831	-83,8%	-53,1%	4,8%	0,3%
Att. professionali / scient.	4.668	3.376	3.649	3.470	-25,7%	2,8%	-4,9%	1,1%
Servizi alle imprese	34.300	44.515	83.986	59.519	73,5%	33,7%	-29,1%	18,9%
Amministrazione pubblica	6.071	3.950	3.209	3.215	-47,0%	-18,6%	0,2%	1,0%
Istruzione	35.322	29.402	25.988	27.309	-22,7%	-7,1%	5,1%	8,7%
Sanita / assistenza sociale	8.503	5.931	8.676	7.920	-6,9%	33,5%	-8,7%	2,5%
Altri servizi	28.557	37.662	40.569	41.849	46,5%	11,1%	3,2%	13,3%
Totale servizi	220.472	193.392	266.791	243.987	10,7%	26,2%	-8,5%	77,4%
Nd	413	12	6	2	-99,5%	-83,3%	-66,7%	0,0%
Totale complessivo	306.565	251.749	341.767	315.156	2,8%	25,2%	-7,8%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Statistico Economia e Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Tab. 4. Saldo assunzioni cessazioni per settore di attività economica (Ateco 2007), totale contratti

Saldo Totale contratti	Valori				Variazioni %			Q.ta%
	2008	2013	2018	2019	2008/19	2013/19	2018/19	2019
Agricoltura estratt.	-238	259	106	166	169,7%	-35,9%	56,6%	1,7%
Alimentare	-10	-219	159	233	2430,0%	206,4%	46,5%	2,4%
Tessile abbigliamento	-366	-136	-155	-186	49,2%	-36,8%	-20,0%	-1,9%
- Tessile	-29	28	-1	59	303,4%	110,7%	6000,0%	0,6%
- Abbigliamento	-337	-164	-154	-245	27,3%	-49,4%	-59,1%	-2,6%
Pelli e calzature	-946	-541	-913	-609	35,6%	-12,6%	33,3%	-6,4%
Legno mobile	-589	-60	299	2	100,3%	103,3%	-99,3%	0,0%
Carta e stampa	-73	34	149	-28	61,6%	-182,4%	-118,8%	-0,3%
Chimica gomma plastica	-356	465	221	220	161,8%	-52,7%	-0,5%	2,3%
- Chimica di base	71	93	37	41	-42,3%	-55,9%	10,8%	0,4%
- Farmaceutica	23	76	-7	-9	-139,1%	-111,8%	-28,6%	-0,1%
- Gomma plastica	-450	296	191	188	141,8%	-36,5%	-1,6%	2,0%
Minerali non metalliferi	-416	-144	1	-45	89,2%	68,8%	-4600,0%	-0,5%
Meccanica	-1.118	2.074	1.260	842	175,3%	-59,4%	-33,2%	8,8%
- Metallurgia	-160	44	67	59	136,9%	34,1%	-11,9%	0,6%
- Prodotti in metallo	-582	1.035	622	394	167,7%	-61,9%	-36,7%	4,1%
- Meccanica	-508	481	285	263	151,8%	-45,3%	-7,7%	2,8%
- Mezzi di trasporto	132	514	286	126	-4,5%	-75,5%	-55,9%	1,3%
Altre manifatture	-83	260	369	47	156,6%	-81,9%	-87,3%	0,5%
Totale manifatture	-3.957	1.733	1.390	476	112,0%	-72,5%	-65,8%	5,0%
Energia e ambiente	77	87	37	93	20,8%	6,9%	151,4%	1,0%
Totale industria	-3.880	1.820	1.427	569	114,7%	-68,7%	-60,1%	6,0%
Costruzioni	-410	44	1.068	939	329,0%	2034,1%	-12,1%	9,8%
Commercio	969	1.028	692	508	-47,6%	-50,6%	-26,6%	5,3%
Trasporti e logistica	164	705	274	117	-28,7%	-83,4%	-57,3%	1,2%
- Trasporti	91	538	315	291	219,8%	-45,9%	-7,6%	3,0%
- Magazzinaggio	-88	186	181	-3	96,6%	-101,6%	-101,7%	0,0%
- Poste e corrieri	161	-19	-222	-171	-206,2%	-800,0%	23,0%	-1,8%
Alberghi e ristoranti	1.777	401	1.387	2.197	23,6%	447,9%	58,4%	23,0%
- Alloggio	148	40	2	221	49,3%	452,5%	10950,0%	2,3%
- Ristorazione	1.629	361	1.385	1.976	21,3%	447,4%	42,7%	20,7%
Comunicazioni e informatica	586	437	344	237	-59,6%	-45,8%	-31,1%	2,5%
- Informazione e comun.	130	117	164	22	-83,1%	-81,2%	-86,6%	0,2%
- Informatica	456	320	180	215	-52,9%	-32,8%	19,4%	2,3%
Finanza e assicurazioni	421	-112	-384	-227	-153,9%	-102,7%	40,9%	-2,4%
Att. professionali / scient.	518	435	239	244	-52,9%	-43,9%	2,1%	2,6%
Servizi alle imprese	-924	1.127	3.404	-322	65,2%	-128,6%	-109,5%	-3,4%
Amministrazione pubblica	-736	-429	-274	-535	27,3%	-24,7%	-95,3%	-5,6%
Istruzione	3.888	1.913	1.766	1.643	-57,7%	-14,1%	-7,0%	17,2%
Sanita / assistenza sociale	1.224	477	520	-20	-101,6%	-104,2%	-103,8%	-0,2%
Altri servizi	2.436	3.036	3.956	4.040	65,8%	33,1%	2,1%	42,3%
Totale servizi	10.323	9.018	11.924	7.882	-23,6%	-12,6%	-33,9%	82,5%
Nd	-622	-15	-8	-3	99,5%	80,0%	62,5%	0,0%
Totale complessivo	5.173	11.126	14.517	9.553	84,7%	-14,1%	-34,2%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Statistico Economia e Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

## 5.4 Le tipologie contrattuali

La flessione della domanda di lavoro regolata da contratti aventi vincolo di subordinazione, pari al -10,9%, è dovuta principalmente alla somministrazione (-37,7%) e, in subordine, al tempo determinato in calo, rispetto al 2018, del 4,8%. Crescono, viceversa, le assunzioni in apprendistato (+4,2%) e, in particolare, quelle a tempo indeterminato (+7,3%) il cui ammontare complessivo passa da 25.622 unità del 2018 a 27.499 del 2019. Tale dinamica interessa entrambe le componenti di genere con intensità pressoché simile: +7,6% gli uomini, +7,0% le donne.

Tab. 1. Assunzioni per tipologia contrattuale, maschi e femmine

Assunzioni Maschi e femmine	Valori				Variazioni %			Q.ta%
	2008	2013	2018	2019	2008/19	2013/19	2018/19	2019
Tempo indeterminato	50.149	26.420	25.622	27.499	-45,2%	4,1%	7,3%	8,7%
Tempo determinato	159.999	133.468	174.926	166.572	4,1%	24,8%	-4,8%	52,9%
Apprendistato	21.517	9.406	13.928	14.509	-32,6%	54,3%	4,2%	4,6%
Somministrazione	36.160	33.929	64.703	40.287	11,4%	18,7%	-37,7%	12,8%
<b>Totale lavoro dipendente</b>	<b>267.825</b>	<b>203.223</b>	<b>279.179</b>	<b>248.867</b>	<b>-7,1%</b>	<b>22,5%</b>	<b>-10,9%</b>	<b>79,0%</b>
Domestico	6.135	11.452	11.347	11.281	83,9%	-1,5%	-0,6%	3,6%
Intermittente	11.699	19.301	41.816	44.904	283,8%	132,7%	7,4%	14,2%
Parasubordinato	20.906	17.773	9.425	10.104	-51,7%	-43,1%	7,2%	3,2%
<b>Totale altri contratti</b>	<b>38.740</b>	<b>48.526</b>	<b>62.588</b>	<b>66.289</b>	<b>71,1%</b>	<b>36,6%</b>	<b>5,9%</b>	<b>21,0%</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>306.565</b>	<b>251.749</b>	<b>341.767</b>	<b>315.156</b>	<b>2,8%</b>	<b>25,2%</b>	<b>-7,8%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Statistico Economia e Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Si noti, tuttavia, come tale istituto sia utilizzato più frequentemente nelle assunzioni di maschi per i quali la sua incidenza sul flusso complessivo di ingressi nell'occupazione è pari al 9,6%; per la componente femminile lo stesso rapporto si ferma al 7,8%. Questo dato evidenzia un non trascurabile svantaggio delle donne nel conseguire un'occupazione permanente. Se osserviamo, infatti, la composizione in base al genere di tale tipologia contrattuale, riscontriamo che a fronte di una quota del 47,2% relativa al totale delle assunzioni, quella riferita al tempo indeterminato scende, per le donne, al 42,4% (era il 48,3% nel 2013). Le altre percentuali sono pari a: tempo determinato 47,5%, apprendistato 41,4%, somministrazione 41,8%.

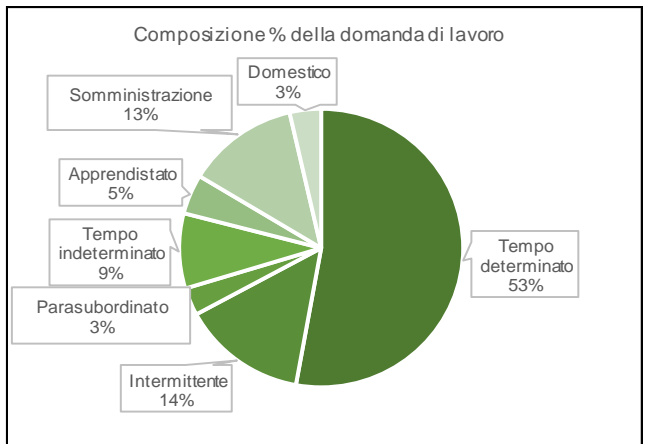
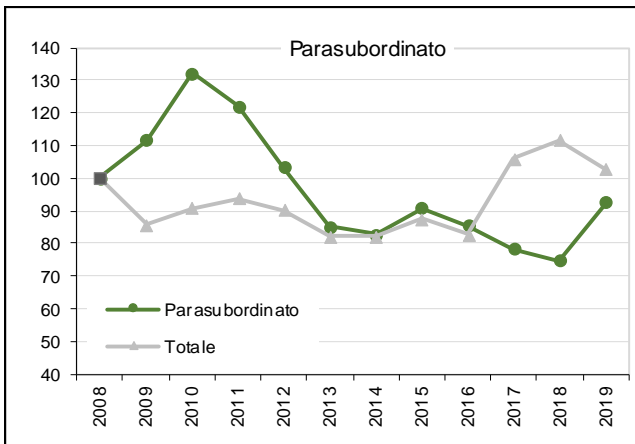
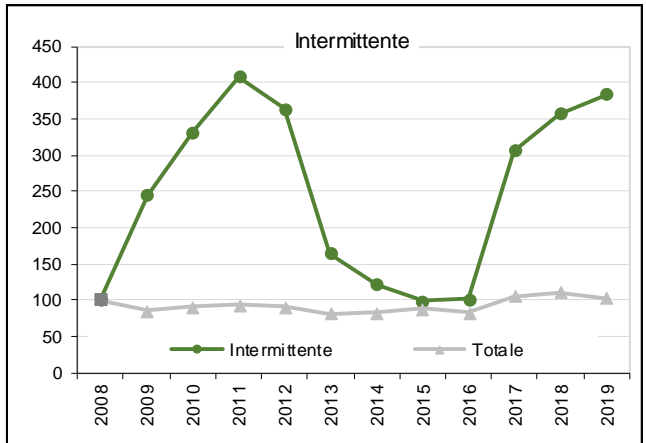
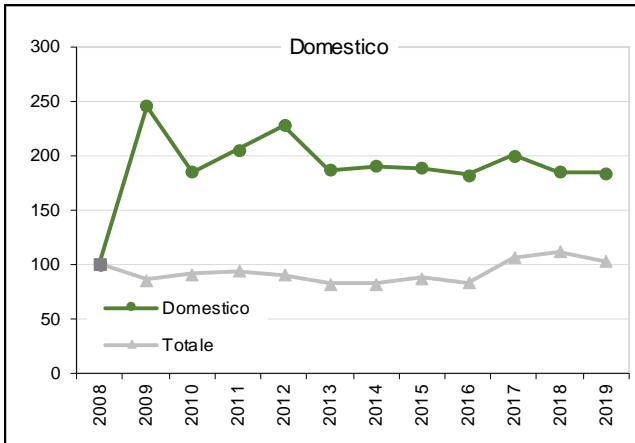
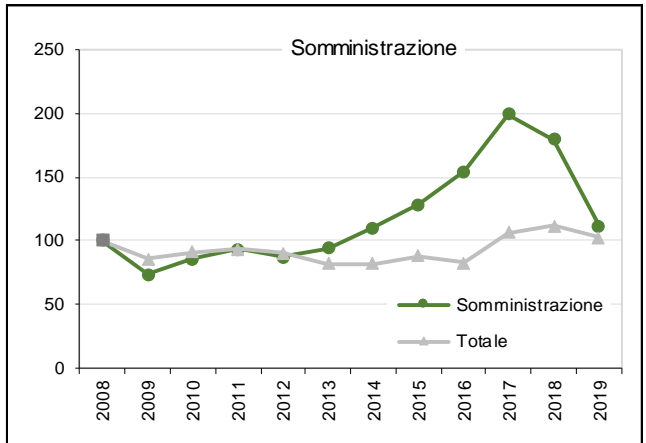
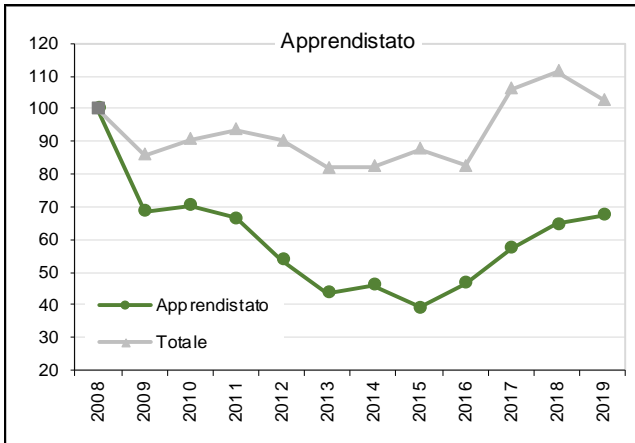
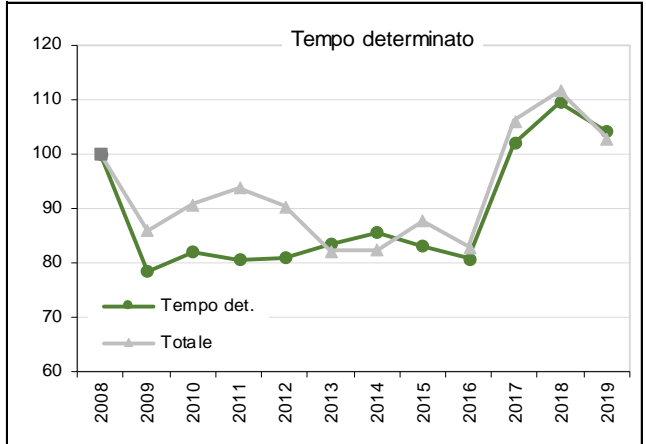
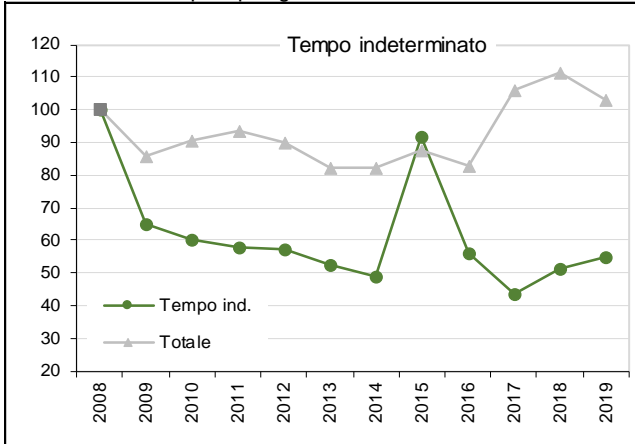
L'evoluzione della domanda di lavoro riferita ai contratti che non configurano un vincolo di subordinazione segna un progresso, rispetto all'anno precedente, del 5,9% (+6,3% i maschi, +5,6% le donne). La variazione positiva è dovuta al lavoro intermittente (+7,4%) e al parasubordinato, in aumento del 7,2%. Quello domestico, invece, registra una sostanziale stazionarietà (-0,6%).

La composizione di genere riferita a questo insieme di contratti vede prevalere le donne con una quota complessiva pari al 55,6%. Il valore superiore al dato medio è dovuto principalmente al lavoro domestico, quasi completamente appannaggio delle donne (91,9%) e al lavoro intermittente (49,5%); per quello parasubordinato l'incidenza della componente femminile scende al 42,0%.





Graf. 1. Assunzioni per tipologia contrattuale



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Sil Job Agency

Il saldo dato dalla differenza tra assunzioni (comprehensive di trasformazioni) e cessazioni è complessivamente pari a 9.553 posizioni lavorative di cui 4.123 riferite al lavoro dipendente e 5.410 agli altri contratti. Il suo valore è in considerevole contrazione rispetto al 2018, anno in cui si attestava a 14.517 unità (-34,2%). Questa dinamica è in gran parte dovuta alla riduzione dell'insieme formato dai contratti aventi vincolo di subordinazione (-53,8%) al cui interno, tuttavia, si riscontrano dinamiche nettamente contrapposte. Alla flessione del tempo determinato (-29,9%), dell'apprendistato (-58,8%) e della somministrazione (-124,5%) corrisponde, infatti, il forte incremento del tempo indeterminato che sale da 3.883 a 9.679 posizioni lavorative (+149,3%).

Tab. 2. Saldo assunzioni cessazioni per tipologia contrattuale, maschi e femmine

Saldi Maschi e femmine	Valori				Variazioni			Q.ta%
	2008	2013	2018	2019	2008/19	2013/19	2018/19	2019
Tempo indeterminato	9.620	-2.300	3.883	9.679	0,6%	520,8%	149,3%	101,3%
Tempo determinato	7.365	3.285	11.385	7.981	8,4%	143,0%	-29,9%	83,5%
Apprendistato	-13.470	-9.456	-8.216	-13.048	-3,1%	-38,0%	-58,8%	-136,6%
Somministrazione	-1.632	-350	1.916	-469	-71,3%	-34,0%	-124,5%	-4,9%
<b>Totale lavoro dipendente</b>	<b>1.883</b>	<b>-8.821</b>	<b>8.968</b>	<b>4.143</b>	<b>120,0%</b>	<b>147,0%</b>	<b>-53,8%</b>	<b>43,4%</b>
Domestico	1.347	-492	189	409	-69,6%	183,1%	116,4%	4,3%
Intermittente	2.561	-4.749	1.578	1.472	-42,5%	131,0%	-6,7%	15,4%
Parasubordinato	-618	2.316	3.782	3.529	671,0%	52,4%	-6,7%	36,9%
<b>Totale altri contratti</b>	<b>3.290</b>	<b>-2.925</b>	<b>5.549</b>	<b>5.410</b>	<b>64,4%</b>	<b>285,0%</b>	<b>-2,5%</b>	<b>56,6%</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>5.173</b>	<b>-11.746</b>	<b>14.517</b>	<b>9.553</b>	<b>84,7%</b>	<b>181,3%</b>	<b>-34,2%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Statistico Economia e Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

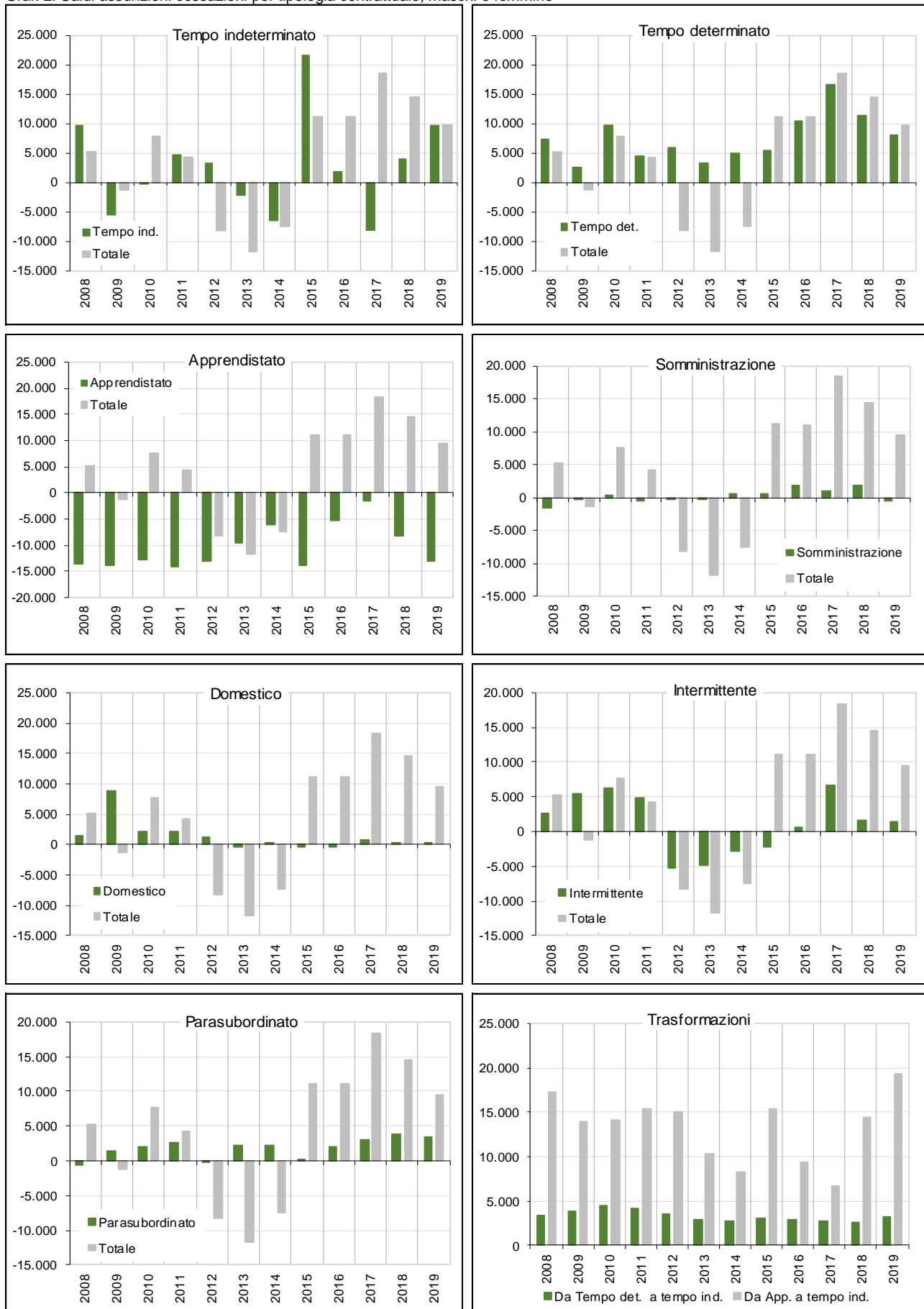
Il saldo di tale contratto è pari a 5.169 per i maschi e 4.510 per le femmine le quali conseguono, però, un aumento più accentuato rispetto a quello segnato dalla componente maschile (+173,3% e +131,5% rispettivamente).

Anche la differenza tra assunzioni e cessazioni riferita al tempo determinato, pur se decrescente rispetto al 2018, concorre considerevolmente al valore positivo del saldo: il suo ammontare è pari, infatti, a 7.981 unità, in maggiore parte conseguite dagli uomini (4.589 e 3.392). Negativo, viceversa, il contributo dell'apprendistato (-13.048); per tale contratto, tuttavia, il valore delle trasformazioni a tempo indeterminato è particolarmente elevato e determina costantemente saldi di segno negativo.

Per la somministrazione si riscontra una differenza pari a -469 unità quasi per intero riferite alla componente maschile.

Nell'insieme dei contratti di lavoro non alle dipendenze si osservano valori decrescenti per l'intermittente (da 1.578 a 1.472) e per il parasubordinato (da 3.782 a 3.529). Il saldo del lavoro domestico, invece, sale da 189 a 409 unità.

Graf. 2. Saldi assunzioni cessazioni per tipologia contrattuale, maschi e femmine



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Sil Job Agency

Tab. 3. Assunzioni per tipologia contrattuale e genere

Assunzioni	Valori				Variazioni %			Q.ta%
	2008	2013	2018	2019	2008/19	2013/19	2018/19	2019
<b>Maschi</b>								
Tempo indeterminato	25.794	13.652	14.711	15.829	-38,6%	15,9%	7,6%	9,6%
Tempo determinato	73.405	62.944	92.829	87.398	19,1%	38,9%	-5,9%	53,1%
Apprendistato	12.168	5.121	7.994	8.496	-30,2%	65,9%	6,3%	5,2%
Somministrazione	20.015	19.447	39.367	23.447	17,1%	20,6%	-40,4%	14,2%
<b>Totale lavoro dipendente</b>	<b>131.382</b>	<b>101.164</b>	<b>154.901</b>	<b>135.170</b>	<b>2,9%</b>	<b>33,6%</b>	<b>-12,7%</b>	<b>82,1%</b>
Domestico	592	1.379	937	912	54,1%	-33,9%	-2,7%	0,6%
Intermittente	4.785	9.128	21.440	22.669	373,8%	148,3%	5,7%	13,8%
Parasubordinato	9.987	9.199	5.332	5.864	-41,3%	-36,3%	10,0%	3,6%
<b>Totale altri contratti</b>	<b>15.364</b>	<b>19.706</b>	<b>27.709</b>	<b>29.445</b>	<b>91,6%</b>	<b>49,4%</b>	<b>6,3%</b>	<b>17,9%</b>
<b>Totale maschi</b>	<b>146.746</b>	<b>120.870</b>	<b>182.610</b>	<b>164.615</b>	<b>12,2%</b>	<b>36,2%</b>	<b>-9,9%</b>	<b>100,0%</b>
<b>Femmine</b>								
Tempo indeterminato	24.355	12.768	10.911	11.670	-52,1%	-8,6%	7,0%	7,8%
Tempo determinato	86.594	70.524	82.097	79.174	-8,6%	12,3%	-3,6%	52,6%
Apprendistato	9.349	4.285	5.934	6.013	-35,7%	40,3%	1,3%	4,0%
Somministrazione	16.145	14.482	25.336	16.840	4,3%	16,3%	-33,5%	11,2%
<b>Totale lavoro dipendente</b>	<b>136.443</b>	<b>102.059</b>	<b>124.278</b>	<b>113.697</b>	<b>-16,7%</b>	<b>11,4%</b>	<b>-8,5%</b>	<b>75,5%</b>
Domestico	5.543	10.073	10.410	10.369	87,1%	2,9%	-0,4%	6,9%
Intermittente	6.914	10.173	20.376	22.235	221,6%	118,6%	9,1%	14,8%
Parasubordinato	10.919	8.574	4.093	4.240	-61,2%	-50,5%	3,6%	2,8%
<b>Totale altri contratti</b>	<b>23.376</b>	<b>28.820</b>	<b>34.879</b>	<b>36.844</b>	<b>57,6%</b>	<b>27,8%</b>	<b>5,6%</b>	<b>24,5%</b>
<b>Totale femmine</b>	<b>159.819</b>	<b>130.879</b>	<b>159.157</b>	<b>150.541</b>	<b>-5,8%</b>	<b>15,0%</b>	<b>-5,4%</b>	<b>100,0%</b>
<b>Totale</b>								
Tempo indeterminato	50.149	26.420	25.622	27.499	-45,2%	4,1%	7,3%	8,7%
Tempo determinato	159.999	133.468	174.926	166.572	4,1%	24,8%	-4,8%	52,9%
Apprendistato	21.517	9.406	13.928	14.509	-32,6%	54,3%	4,2%	4,6%
Somministrazione	36.160	33.929	64.703	40.287	11,4%	18,7%	-37,7%	12,8%
<b>Totale lavoro dipendente</b>	<b>267.825</b>	<b>203.223</b>	<b>279.179</b>	<b>248.867</b>	<b>-7,1%</b>	<b>22,5%</b>	<b>-10,9%</b>	<b>79,0%</b>
Domestico	6.135	11.452	11.347	11.281	83,9%	-1,5%	-0,6%	3,6%
Intermittente	11.699	19.301	41.816	44.904	283,8%	132,7%	7,4%	14,2%
Parasubordinato	20.906	17.773	9.425	10.104	-51,7%	-43,1%	7,2%	3,2%
<b>Totale altri contratti</b>	<b>38.740</b>	<b>48.526</b>	<b>62.588</b>	<b>66.289</b>	<b>71,1%</b>	<b>36,6%</b>	<b>5,9%</b>	<b>21,0%</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>306.565</b>	<b>251.749</b>	<b>341.767</b>	<b>315.156</b>	<b>2,8%</b>	<b>25,2%</b>	<b>-7,8%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Statistico Economia e Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Tab. 4. Saldo assunzioni cessazioni per tipologia contrattuale e genere

Saldi	Valori				Variazioni			Q.ta%
	2008	2013	2018	2019	2008/19	2013/19	2018/19	2019
<b>Maschi</b>								
Tempo indeterminato	3.271	-1.975	2.233	5.169	58,0%	361,7%	131,5%	98,4%
Tempo determinato	4.479	1.934	6.650	4.589	2,5%	137,3%	-31,0%	87,3%
Apprendistato	-7.842	-5.283	-4.744	-7.036	10,3%	-33,2%	-48,3%	-133,9%
Somministrazione	-1.070	-117	1.438	-415	61,2%	-254,7%	-128,9%	-7,9%
<b>Totale lavoro dipendente</b>	<b>-1.162</b>	<b>-5.441</b>	<b>5.577</b>	<b>2.307</b>	<b>298,5%</b>	<b>142,4%</b>	<b>-58,6%</b>	<b>43,9%</b>
Domestico	104	-669	-36	47	-54,8%	107,0%	230,6%	0,9%
Intermittente	1.064	-2.105	769	600	-43,6%	128,5%	-22,0%	11,4%
Parasubordinato	-192	1.651	2.497	2.300	1297,9%	39,3%	-7,9%	43,8%
<b>Totale altri contratti</b>	<b>976</b>	<b>-1.123</b>	<b>3.230</b>	<b>2.947</b>	<b>201,9%</b>	<b>362,4%</b>	<b>-8,8%</b>	<b>56,1%</b>
<b>Totale maschi</b>	<b>-186</b>	<b>-6.564</b>	<b>8.807</b>	<b>5.254</b>	<b>2924,7%</b>	<b>180,0%</b>	<b>-40,3%</b>	<b>100,0%</b>
<b>Femmine</b>								
Tempo indeterminato	6.349	-325	1.650	4.510	-29,0%	1487,7%	173,3%	104,9%
Tempo determinato	2.886	1.351	4.735	3.392	17,5%	151,1%	-28,4%	78,9%
Apprendistato	-5.628	-4.173	-3.472	-6.012	-6,8%	-44,1%	-73,2%	-139,8%
Somministrazione	-562	-233	478	-54	90,4%	76,8%	-111,3%	-1,3%
<b>Totale lavoro dipendente</b>	<b>3.045</b>	<b>-3.380</b>	<b>3.391</b>	<b>1.836</b>	<b>-39,7%</b>	<b>154,3%</b>	<b>-45,9%</b>	<b>42,7%</b>
Domestico	1.243	177	225	362	-70,9%	104,5%	60,9%	8,4%
Intermittente	1.497	-2.644	809	872	-41,8%	133,0%	7,8%	20,3%
Parasubordinato	-426	665	1.285	1.229	388,5%	84,8%	-4,4%	28,6%
<b>Totale altri contratti</b>	<b>2.314</b>	<b>-1.802</b>	<b>2.319</b>	<b>2.463</b>	<b>6,4%</b>	<b>236,7%</b>	<b>6,2%</b>	<b>57,3%</b>
<b>Totale femmine</b>	<b>5.359</b>	<b>-5.182</b>	<b>5.710</b>	<b>4.299</b>	<b>-19,8%</b>	<b>183,0%</b>	<b>-24,7%</b>	<b>100,0%</b>
<b>Totale</b>								
Tempo indeterminato	9.620	-2.300	3.883	9.679	0,6%	520,8%	149,3%	101,3%
Tempo determinato	7.365	3.285	11.385	7.981	8,4%	143,0%	-29,9%	83,5%
Apprendistato	-13.470	-9.456	-8.216	-13.048	-3,1%	-38,0%	58,8%	-136,6%
Somministrazione	-1.632	-350	1.916	-469	-71,3%	-34,0%	-124,5%	-4,9%
<b>Totale lavoro dipendente</b>	<b>1.883</b>	<b>-8.821</b>	<b>8.968</b>	<b>4.143</b>	<b>120,0%</b>	<b>147,0%</b>	<b>-53,8%</b>	<b>43,4%</b>
Domestico	1.347	-492	189	409	-69,6%	183,1%	116,4%	4,3%
Intermittente	2.561	-4.749	1.578	1.472	-42,5%	131,0%	-6,7%	15,4%
Parasubordinato	-618	2.316	3.782	3.529	671,0%	52,4%	-6,7%	36,9%
<b>Totale altri contratti</b>	<b>3.290</b>	<b>-2.925</b>	<b>5.549</b>	<b>5.410</b>	<b>64,4%</b>	<b>285,0%</b>	<b>-2,5%</b>	<b>56,6%</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>5.173</b>	<b>-11.746</b>	<b>14.517</b>	<b>9.553</b>	<b>84,7%</b>	<b>181,3%</b>	<b>-34,2%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Statistico Economia e Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

---

**Osservatorio Mercato del Lavoro regione Marche**

Via Tiziano 44 - 61100 Ancona; Tel. 0718063432 / 8063608

[www.istruzioneformazioneelavoro.marche.it](http://www.istruzioneformazioneelavoro.marche.it)

[orml@regione.marche.it](mailto:orml@regione.marche.it)

Assessorato Istruzione, Formazione e Lavoro: Loretta Bravi

P.F. Promozione e sostegno alle politiche attive per il lavoro, corrispondenti servizi territoriali e aree di crisi

Dirigente: Roberta Maestri

Responsabile dell'Osservatorio: Filippo Gabrielli

Elaborazione dati e testi: Corrado Paccassoni e Giovanni Dini

Progetto grafico: Roberto Sordoni

Progettazione e manutenzione Sil Regione Marche: ETT S.p.A.

---